Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 16 del 21 gennaio 2010 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 21 gennaio 2010** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

AVVISO AGLI ABBONATI

Dal 2 novembre vengono resi noti nelle ultime pagine della *Gazzetta Ufficiale* i canoni di abbonamento per l'anno 2010. Contemporaneamente vengono inviate le offerte di rinnovo agli abbonati, complete di bollettini postali prestampati per la conferma dell'abbonamento stesso. Si pregano i signori abbonati di far uso di questi bollettini.

Si rammenta che la campagna di abbonamento avrà termine il 31 gennaio 2010.

Si pregano comunque gli abbonati che non intendano effettuare il rinnovo per il 2010 di darne comunicazione via fax al Settore Gestione *Gazzetta Ufficiale* (nr. 06-8508-2520) ovvero al proprio fornitore.

N. 14

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Deliberazioni relative a taluni programmi di opere ed infrastrutture strategiche e di assegnazione di risorse.

SOMMARIO

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 26 giugno 2009.

Primo programma delle opere strategiche (legge n. 443/2001) itinerario Agrigento-Caltanissetta - A19 adeguamento a quattro corsie della SS 640 «Di Porto Empedocle» - tratto dal km 44+000 al km 74+300 (svincolo A19). (Deliberazione n. 37/2009).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443, che, all'art. 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001;

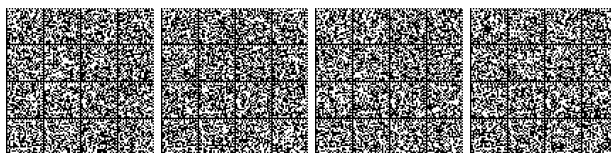
VISTA la legge 1 agosto 2002, n. 166, che, all'art. 13, reca modifiche al menzionato art. 1 della legge n. 443/2001, oltre ad autorizzare limiti di impegno quindicennali per la progettazione e la realizzazione delle opere incluse nel programma approvato da questo Comitato e per interventi nel settore idrico di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

VISTA la legge 27 dicembre 2002, n. 289, che agli articoli 60 e 61 istituisce, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo aree sottoutilizzate (FAS), da ripartire a cura di questo Comitato con apposite delibere adottate sulla base dei criteri specificati al comma 3 dello stesso art. 61, e che prevede la possibilità di una diversa allocazione delle relative risorse;

VISTO l'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", secondo il quale, a decorrere dall'1 gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un codice unico di progetto (CUP), e viste le delibere attuative adottate da questo Comitato;

VISTO l'articolo 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e visti in particolare:
- il comma 128, che rifinanzia il FAS;
- il comma 130, che, a parziale modifica del citato art. 60 della legge n. 289/2002, dispone che la diversa allocazione delle risorse per le aree sottoutilizzate possa essere effettuata anche al fine di accelerare la spesa e dare impulso e sostegno all'andamento del ciclo economico del Mezzogiorno, tramite lo spostamento di risorse da interventi con capacità di spesa diluita nel tempo a interventi in grado di produrre un'anticipazione della stessa, e che, a tale scopo, stabilisce di dare priorità nel 2004 agli interventi nei settori relativi a sicurezza, trasporti, ricerca, acqua e rischio idrogeologico;
- i commi 134 e seguenti, ai sensi dei quali la richiesta di assegnazione di risorse a questo Comitato, per le infrastrutture strategiche che presentino un potenziale ritorno economico derivante dalla gestione e che non siano incluse nei piani finanziari delle concessionarie e nei relativi futuri atti aggiuntivi, deve essere corredata da un'analisi costi-benefici e da un piano economico-finanziario redatto secondo lo schema tipo approvato da questo Comitato;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, come modificato – da ultimo – dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330;

VISTO il decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, recante "Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale", convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, e visti in particolare:
- l'articolo 5, comma 1, che dispone che – per le finalità di accelerazione della spesa in conto capitale di cui al comma 1 dell'art. 60 della legge n. 289/2002, come modificato dall'art. 4, comma 130, della legge n. 350/2003 – questo Comitato finanzi prioritariamente gli interventi inclusi nel programma per le infrastrutture strategiche di cui alla legge n. 443/2001, selezionati secondo i principi adottati nella propria delibera 29 settembre 2004, n. 21;
- l'articolo 8, comma 6, che prevede che la copertura degli interventi di cui all'art. 5, comma 1, avvenga tramite un trasferimento – da incentivi a investimenti pubblici materiali e immateriali – di un importo non inferiore a 750 milioni di euro;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (“codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”) e s.m.i., e in particolare:

- la parte II, titolo III, capo IV, concernente “lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi”;
- l’articolo 13, che conferma la responsabilità dell’istruttoria e la funzione di supporto alle attività di questo Comitato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che può in proposito avvalersi di apposita “struttura tecnica di missione;
- l’articolo 256, che ha abrogato il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, e s.m.i., concernente la “attuazione della legge n. 443/2001 per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale”, come modificato dal decreto legislativo 17 agosto 2005, n. 189;

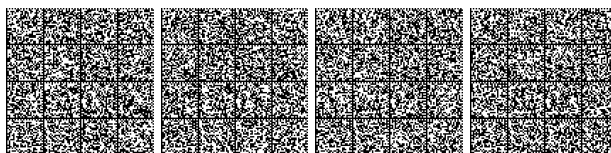
VISTO l’articolo 6-quinquies del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria” il quale istituisce nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, a decorrere dall'anno 2009, un fondo per il finanziamento, in via prioritaria, di interventi finalizzati al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale, ivi comprese le reti di telecomunicazione e quelle energetiche, di cui e' riconosciuta la valenza strategica ai fini della competitività e della coesione del Paese;

VISTO l’articolo 18 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, recante “Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale”, convertito con modificazioni nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, il quale - in considerazione della eccezionale crisi economica internazionale e della conseguente necessità della riprogrammazione nell'utilizzo delle risorse disponibili, fermi i criteri di ripartizione territoriale e le competenze regionali nonché quanto previsto, fra l’altro, dall’art. 6-quinquies della richiamata legge n. 133/2008 - dispone che il CIPE, presieduto in maniera non delegabile dal Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le infrastrutture ed i trasporti, in coerenza con gli indirizzi assunti in sede europea, assegni, fra l’altro, una quota delle risorse nazionali disponibili del Fondo aree sottoutilizzate al Fondo infrastrutture di cui all'art. 6-quinquies, anche per la messa in sicurezza delle scuole, per le opere di risanamento ambientale, per l'edilizia carceraria, per le infrastrutture museali ed archeologiche, per l'innovazione tecnologica e le infrastrutture strategiche per la mobilità;

VISTO il decreto emanato dal Ministro dell’interno il 14 marzo 2003, di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, e s.m.i., con il quale – in relazione al disposto dell’art. 15, comma 5, del decreto legislativo n. 190/2002 – è stato costituito il Comitato di coordinamento per l’alta sorveglianza delle grandi opere;

VISTA la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (G.U. n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato, ai sensi del più volte richiamato art. 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° Programma delle infrastrutture strategiche, che include, nell’ambito del “Corridoio plurimodale tirrenico - nord Europa”, tra i “Sistemi stradali ed autostradali” la “Agrigento – Caltanissetta – A 19” con un costo complessivo di 619,7 milioni di euro;

VISTA la delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (G.U. n. 87/2003, errata corrige in G.U. n. 140/2003), con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l’attribuzione del CUP, che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;

VISTA la delibera 27 maggio 2004, n. 11 (G.U. n. 230/2004), con la quale questo Comitato ha approvato lo schema tipo di piano economico-finanziario ai sensi del richiamato art. 4, comma 140, della legge n. 350/2003;

VISTA la delibera 29 settembre 2004, n. 19 (G.U. n. 254/2004), con la quale questo Comitato ha ripartito le risorse per le aree sottoutilizzate recate dalla legge n. 350/2003 (come modificata dal decreto legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito nella legge 30 luglio 2004, n. 191), riservando, al punto F.2.1 della “tabella impieghi”, 1.130 milioni di euro all’accelerazione del programma delle infrastrutture strategiche e, al successivo punto F.2.2, 288,0 milioni di euro alla “sicurezza”, di cui 31,0 a fini di tutela dell’accelerazione di detto programma;

VISTA la delibera 29 settembre 2004, n. 21 (G.U. n. 275/2004), con la quale questo Comitato ha finalizzato le risorse destinate dalla richiamata delibera n. 19/2004 all’accelerazione del Programma delle infrastrutture strategiche (PIS) e 200,0 milioni di euro resi disponibili dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sulle risorse attribuite al Ministero stesso in via ordinaria, riservando 23,0 milioni di euro per finalità premiali;

VISTA la delibera 29 settembre 2004, n. 24 (G.U. n. 276/2004), con la quale questo Comitato ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d’investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

VISTA la propria delibera 27 maggio 2005, n. 34 (G.U. n. 235/2005), recante “ripartizione generale delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – quadriennio 2005-2008”, e visti in particolare:
- la voce Q.2.1 della tabella di assegnazioni, che quantifica in 637,5 milioni di euro la quota attribuita al Mezzogiorno per l'accelerazione del PIS;
- la voce R.1. di detta tabella, concernente l'accantonamento di 300,0 milioni di euro per l'ulteriore finanziamento del programma di accelerazione di cui all'art. 4, comma 130, della legge n. 350/2003;
- il punto 14 che prevede che con separata delibera si provvederà – per il citato ammontare di 637,5 milioni di euro e secondo i criteri adottati nella delibera n. 21/2004 - all’individuazione degli interventi ricadenti nel Mezzogiorno inclusi nel PIS, che, avendo necessità di risorse finanziarie aggiuntive per la loro completa realizzazione, abbiano la capacità di produrre spesa in misura significativa negli anni 2005-2006, mentre l'importo di 112,5 milioni di euro resta accantonato per interventi infrastrutturali prioritari nelle Regioni del Centro-Nord;

VISTA la delibera 29 luglio 2005, n. 98 (G.U. n. 245/2005), con la quale questo Comitato:
- ha quantificato in 252,8 milioni di euro le risorse di cui alla delibera n. 21/2004 non ancora allocate, destinandole al finanziamento degli interventi collocati nelle posizioni successive alla 11^ nell'allegato A della delibera stessa;
- ha destinato l'85 per cento dell'accantonamento di cui al punto R.1 della tabella di assegnazioni di cui alla delibera n. 34/2005 all'accelerazione degli interventi del Programma delle infrastrutture strategiche localizzati nel Mezzogiorno;
- ha finalizzato le risorse di cui all'alinea precedente (pari a 255,0 milioni di euro), le risorse di cui al punto Q.2.1 della delibera n. 34/ 2005 (637,5) – al netto di 17,85 Meuro riservati alla premialità – e le eventuali risorse residue ex delibera n. 21/2004 al finanziamento degli interventi considerati eleggibili alla stregua dei criteri di cui alla delibera per ultimo citata e riportati nell'allegato 1;

VISTA la delibera 2 dicembre 2005, n. 156 (G.U. n. 196/2006), con la quale questo Comitato ha approvato il progetto definitivo di un primo lotto dell’adeguamento a 4 corsie della SS 640 di Porto Empedocle (compreso tra il chilometro 9+800 e il chilometro 44+400) con un limite di spesa di 594,5 milioni di euro e ha contestualmente assegnato 205,6 milioni di euro per la realizzazione dell’opera a valere sulle risorse del FAS destinate al cosiddetto Programma di accelerazione delle opere della Legge Obiettivo;

VISTA la delibera di questo Comitato 21 dicembre 2007, n. 166 (G.U. n. 123/2008), recante “Attuazione del quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate” che, con riferimento al periodo di programmazione 2007-2013, ha ripartito le risorse del Fondo per un importo complessivo pari a 63.273 milioni di euro;

VISTA la propria delibera 18 dicembre 2008, n. 112 (G.U. n. 50/2009), con la quale questo Comitato ha, fra l'altro, disposto l'assegnazione di 7.356 milioni di euro a favore del Fondo infrastrutture di cui all' art. 6 quinquies della citata legge n. 133/2008 e all'art. 18 della legge n. 2/2009, per interventi di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

VISTA la propria delibera 6 marzo 2009, n. 1 (G.U. n. 137/2009), con la quale la dotazione del Fondo Aree Sottoutilizzate di cui alla citata delibera 166/2007, alla luce delle riduzioni complessivamente apportate in via legislativa, viene ridotta a 45.080,8 milioni di euro, di cui 27.027 milioni di euro da assegnare a favore delle Regioni e Province autonome;

CONSIDERATO che a valere sul predetto importo di 27.027 milioni di euro, la citata delibera n. 1/2009 assegna 4.093,7 milioni di euro alla Regione Siciliana;

VISTA la sentenza n. 303 del 25 settembre 2003 con la quale la Corte Costituzionale, nell'esaminare le censure mosse alla legge n. 443/2001 ed ai decreti legislativi attuativi, si richiama all'imprescindibilità dell'intesa tra Stato e singola Regione ai fini dell'attuabilità del programma delle infrastrutture strategiche interessanti il territorio di competenza, sottolineando come l'intesa possa anche essere successiva ad un'individuazione effettuata unilateralmente dal Governo e precisando che i finanziamenti concessi all'opera sono da considerare inefficaci finché l'intesa non si perfezioni;

VISTA la nota 5 novembre 2004, n. COM/3001/1, con la quale il coordinatore del predetto Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere espone le linee guida varate dal Comitato nella seduta del 27 ottobre 2004;

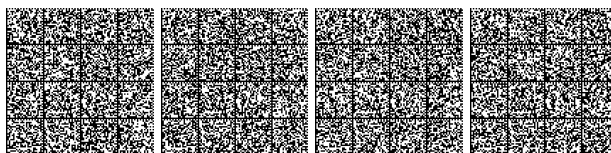
VISTA la nota n. 22168 del 27 maggio 2009, successivamente integrata con la nota del 23 giugno 2009, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso le relazioni istruttorie "Itinerario Agrigento–Caltanissetta - A19: adeguamento a quattro corsie della SS 640 "di Porto Empedocle", tratto dal Km 44+000 al Km 74+300 (svincolo A19)" proponendo l'approvazione, con prescrizioni e raccomandazioni, del progetto definitivo e il finanziamento dell'opera;

CONSIDERATO che questo Comitato ha conferito carattere programmatico al quadro finanziario riportato nell'allegato 1 della suddetta delibera n. 121/2001, riservandosi di procedere successivamente alla ricognizione delle diverse fonti di finanziamento disponibili per ciascun intervento;

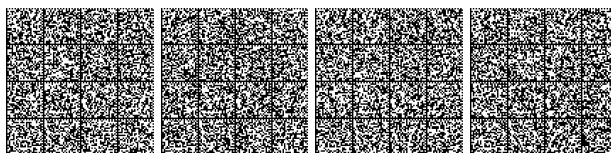
RILEVATO che l'opera di cui sopra è esplicitamente compresa nel 1° atto integrativo all'Intesa Generale Quadro tra il Governo e la Regione Siciliana del 14 ottobre 2003, sottoscritto il 4 ottobre 2007;

TENUTO CONTO che il ribasso della gara espletata sul citato primo lotto (dal Km. 9+800 al Km. 44+400) dell'itinerario in esame, ha reso disponibili 95.023.224,23 euro, di cui 32.855.358,63 euro relativi al contributo concesso con la delibera n. 156/2005 di questo Comitato a valere sulle disponibilità del Fondo FAS accelerazione relative al 2008 e 62.177.076,06 euro relativi al contributo concesso dalla Regione Siciliana a valere sui fondi FAS regionali;

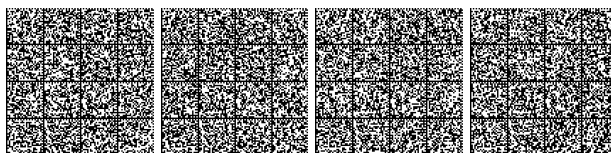
UDITA la relazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

ACQUISITA in seduta l'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze;

P R E N D E A T T O

delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed in particolare:

- *sotto l'aspetto tecnico procedurale*
    - che il progetto definitivo in esame prevede l'adeguamento a quattro corsie della S.S. 640 "di Porto Empedocle" mediante la realizzazione di una nuova infrastruttura nel tratto compreso fra il Km 44+000 della Contrada Grotta Rossa, ed il Km 74+300 svincolo con la A19, con un tracciato che in buona parte riutilizza il sedime esistente ed ha uno sviluppo complessivo di circa 34,300 Km;
    - che l'arteria risulterà classificata alla categoria B del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 5 novembre 2001, con due corsie per senso di marcia da 3,75 m, banchine da 1,75 m e spartitraffico da 3,50 m;
    - che il progetto prevede, come opere principali d'arte, la realizzazione di sedici viadotti, cinque gallerie artificiali, quattro gallerie naturali, di cui la galleria Caltanissetta a doppio fornice di circa 4050 m. di sviluppo, e sei svincoli, di cui tre di nuova costruzione e tre di adeguamento di quelli già esistenti;
    - che l'opera è completata con un'importante rete di viabilità secondaria di riconnessione alla viabilità preesistente e di accesso a tutti gli insediamenti di tipo residenziale e/o produttivo;
    - che l'intervento rappresenta il completamento dell'itinerario Agrigento-Caltanissetta-A19, relativamente al quale con la citata delibera n. 156/2005 questo Comitato ha già approvato il progetto definitivo di un primo lotto compreso tra il chilometro 9+800 e il chilometro 44+400;
    - che l'intervento in questione è inserito nell'Accordo di programma quadro l'APQ Trasporto stradale del 23 settembre 2008;
    - Che il progetto definitivo in esame è stato redatto dalll'ATI: TECHNITAL S.p.A. (Mandataria), PROGIN S.p.A., DELTA INGEGNERIA S.r.l., S.I.S. STUDIO DI INGEGNERIA STRADALE S.r.l., INFRATEC SRL CONSULTING ENGINEERING, aggiudicatario della gara per servizi di progettazione, con l'indirizzo e la verifica del gruppo di lavoro della Direzione Centrale Progettazione, all'uopo costituito, a supporto del Responsabile del Procedimento.
    - che il responsabile unico del progetto ha attestato la rispondenza del progetto definitivo a quello preliminare posto a base dalla predetta convenzione e in precedenza approvato dagli enti territoriali interessati, con limitate variazioni – rispetto all'asse originario – intese ad adeguare il tracciato alle indicazioni del citato decreto ministeriale del 5 novembre 2001;
    - che con nota 169526-P del 19 dicembre 2008 il Presidente dell'ANAS ha comunicato che il soggetto aggiudicatore ha proceduto all'aggiornamento dell'elenco prezzi, applicando al progetto i prezzi ANAS 2008, per cui il costo complessivo del progetto in argomento è pari a 990.000.000,00 euro;
    - che con nota 97385/P del 2 agosto 2007, il progetto definitivo è stato trasmesso dal soggetto aggiudicatore al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nonché alle Amministrazioni interessate ed ai gestori di opere interferenti;
    - che in data 9 agosto 2007 con pubblicazione sui quotidiani "Il Sole 24 Ore", e "Quotidiano di Sicilia" è stato dato avviso al pubblico in relazione a quanto prescritto dalla normativa applicabile in materia di Valutazione di Impatto Ambientale e di Procedura di Esproprio (PU), e che a partire dal successivo 20 agosto i relativi atti sono stati depositati presso l'Ufficio VIA della Regione Siciliana e presso l'Ufficio per le Espropriazioni della Direzione ANAS per la Viabilità della Sicilia;
    - che in data 6 dicembre 2007 con pubblicazione sui quotidiani "Il Sole 24ore "e "Quotidiano di Sicilia" è stata dato avviso di integrazione della precedente pubblicazione, in relazione al territorio del comune di Enna ed i relativi atti sono stati depositati presso l'Ufficio VIA della Regione Siciliana e l'Ufficio per le Espropriazioni della Direzione ANAS per la Viabilità della Sicilia;

- che in data 4 febbraio 2008 si è tenuta la Conferenza di servizi convocata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- che con nota n. 36 del 10 marzo 2008, l'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana ha trasmesso il parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni;
- che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha espresso parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni, con nota n. 5277 in data 5 maggio 2008;
- che il Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare ha espresso parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni con nota n. 15632 del 22 ottobre 2008;
- che la Regione Siciliana, con nota n. 9630 dell'11 dicembre 2008, ha espresso parere favorevole all'intesa sulla localizzazione dell'opera, ai sensi degli articoli 165 e 167 del D.Lgs. 163/ 2006;
- che gli enti gestori delle interferenze e le altre Amministrazioni competenti al rilascio di permessi ed autorizzazioni in sede di Conferenza di servizi o con atti successivi, si sono pronunciati sul progetto definitivo in argomento, esprimendo pareri favorevoli o rilasciando le autorizzazioni di competenza, con talune prescrizioni e raccomandazioni cui il soggetto aggiudicatore ottempererà in sede di redazione del progetto esecutivo o durante il corso dei lavori;
- che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in apposito allegato alla relazione istruttoria, ha esposto le proprie valutazioni in merito alle osservazioni formulate dagli Enti istituzionali e ha proposto le prescrizioni e raccomandazioni cui condizionare l'approvazione del progetto definitivo, esponendo i motivi in caso di mancato recepimento o di recepimento parziale di osservazioni come sopra avanzate

- *sotto l'aspetto attuativo*
  - che il soggetto aggiudicatore è l'ANAS S.p.A.;
  - che la modalità di affidamento prevista è il ricorso a Contraente generale;
  - che il tempo contrattuale per l'esecuzione dei lavori è previsto in giorni 1520, pari a circa 4 anni e 2 mesi dall'inizio delle attività
  - che il CUP assegnato all'intervento è F 91B09000070001;

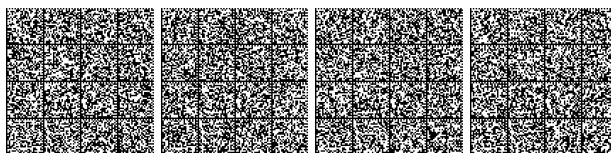
- *sotto l'aspetto finanziario*
  - che il costo complessivo dell'opera è pari a 990.000.000,00 euro di cui 787.636.149,28 euro per lavori a base di appalto, e 202.363.850,72 euro per somme a disposizione e oneri di investimento;
  - che detto costo è stato computato dal soggetto aggiudicatore sulla base del prezzario ANAS – Direzione generale per la Sicilia aggiornati all'anno 2008, nonché dell'elenco prezzi per la Salerno – Reggio Calabria e per la Catania – Siracusa anche questi aggiornati al 2008 e, per i prezzi non contemplati nei citati prezzari, sulla base di specifiche analisi prezzi in aderenza con gli elaborati progettuali;
  - che, per adempiere alla prescrizione del Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare, viene riservato un importo di 19,69 milioni di euro a compensazioni ambientali e che per adempiere a ulteriori prescrizioni viene accantonato un importo aggiuntivo di 9,00 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione della voce "imprevisti" del quadro economico del tratto in esame e che viene chiesta l'autorizzazione a utilizzare gli importi derivanti dal ribasso d'asta conseguito in sede di gara per la scelta del Contraente generale per reintegrare, in tutto o in parte, detta voce;
  - che il progetto, secondo quanto previsto dell'APQ trasporto stradale del 23 settembre 2008, è coperto finanziariamente per 372.514.949,00 euro a valere sui fondi FAS regionali recati dalla delibera n. 3/2006 di questo Comitato e per 213.343.278,58 euro a valere su fondi ANAS, per complessivi 585.858.227,58 euro;
  - che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha individuato un 1° stralcio funzionale di circa 20,30 Km. (Canicattì - Svincolo Caltanissetta Sud incluso) del tratto in esame del valore di 795.000.000;

- che per la copertura finanziaria di tale 1° stralcio il predetto Ministero propone di utilizzare i 585.858.227,58 euro già disponibili e di assegnare i residui 209.141.772,42 euro a valere sui 7.356 milioni di euro destinati con delibera n. 112/2008 di questo Comitato a favore del Fondo infrastrutture di cui all' art. 6 quinquies della citata legge n. 133/2008 e all'art. 18 della legge n. 2/2009, per interventi di competenza del medesimo Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- che la Regione Siciliana, con nota n. 5852 del 23 giugno 2009, ha chiesto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di proporre al CIPE l'approvazione dell'intero progetto definitivo del tratto in esame, comprensivo quindi del 2° stralcio funzionale del costo di 195,00 milioni di euro, al fine di garantire il completamento dell'itinerario e la cantierizzazione dell'intero intervento. A tal fine, la Regione ha proposto l'utilizzo dei 95.023.224,23 euro provenienti dal ribasso del primo tratto, già appaltato dall'ANAS, assicurando la copertura del fabbisogno residuo di 99,98 milioni di euro a valere sulle risorse FAS 2007-2013 di pertinenza della Regione Siciliana, chiedendo che l'eventuale ribasso d'asta conseguito nella gara per la scelta del contraente generale del tratto in esame sia utilizzato a restituzione totale o parziale delle risorse FAS 2007-2013 messe a disposizione dalla medesima Regione Siciliana;
- che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha ritenuto di aderire alla proposta così specificata, osservando che i ribassi d'asta dovranno, in primis, assicurare la ricostituzione degli imprevisti per un importo massimo di 28,69 milioni di euro e che comunque, in relazione al prezziario 2008 utilizzato per la determinazione dei costi, il ribasso atteso sul tratto in esame dovrebbe consentire anche il ristoro delle somme messe a disposizione della Regione Siciliana a valere sulle risorse FAS 2007-2013 fino alla concorrenza dell'importo di 99,98 milioni di euro;
- che, secondo l'analisi costi-benefici sviluppata ipotizzando una "vita utile" dell'opera di 50 anni, il progetto in esame presenta un V.A.N.e. (Valore Attuale Netto Economico) di 49,583 milioni di euro e un T.I:R.e. (Tasso Interno di Rendimento Economico) di 6,15 per cento;
- che il piano economico-finanziario non evidenzia un "potenziale ritorno economico" derivante dalla gestione dell'opera, non essendo prevista l'applicazione di tariffe in relazione alla rilevata tipologia di strada extraurbana principale di cui alla categoria B del citato decreto ministeriale 5 novembre 2001;

D E L I B E R A

1. Approvazione progetto definitivo

1.1 Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 167, comma 5, del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i, nonché ai sensi delle disposizioni sugli espropri di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 come modificato – da ultimo – dal decreto legislativo n. 330/2004, è approvato, con le prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto definitivo dell'"Itinerario Agrigento-Caltanissetta-A19: adeguamento a quattro corsie della SS 640, tratto dal Km 44+000 al Km 74+300 Svincolo A 19".
E' conseguentemente perfezionata, ad ogni fine urbanistico e edilizio, l'intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell'opera.
L'approvazione sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato.

1.2 L'importo di 990.000.000 euro – indicato nella "presa d'atto" – costituisce il limite di spesa dell'intervento da realizzare.

1.3 Le prescrizioni citate al punto 1.1, cui è condizionata l'approvazione del suddetto progetto, sono riportate nella 1^ parte dell'allegato 1, che forma parte integrante della presente delibera, e devono essere sviluppate in fase di progettazione esecutiva.

Le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono riportate nella 2^ parte del citato allegato 1. Qualora il soggetto aggiudicatore ritenga di non poter dare seguito a qualcuna di dette raccomandazioni, fornirà al riguardo puntuale motivazione, in modo da consentire al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di esprimere le proprie valutazioni e di proporre a questo Comitato, se del caso, misure alternative.

1.4 E' altresì approvato il programma di risoluzione delle interferenze, predisposto, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 190/2002, dal soggetto aggiudicatore in relazione alle osservazioni pervenute dai relativi Enti gestori.

1.5 L'elenco degli elaborati progettuali relativi agli espropri ed alle interferenze è riportato nell'allegato 2, che del pari forma parte integrante della presente delibera.

2. Assegnazione contributo

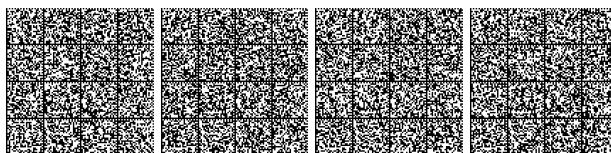
2.1 Per la realizzazione dell' "Itinerario Agrigento-Caltanissetta-A19": adeguamento a quattro corsie della SS 640, secondo tratto 1° stralcio funzionale, viene assegnato all'ANAS un contributo massimo di 209.141.772,42 euro a valere sui 7.356 milioni di euro destinati con delibera n. 112/2008 di questo Comitato a favore del Fondo infrastrutture di cui all' art. 6 quinquies della citata legge n. 133/2008 e all'art. 18 della legge n. 2/2009, per interventi di competenza del medesimo Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

2.2 Per la realizzazione dell' "Itinerario Agrigento –Caltanissetta-A19, adeguamento a adeguamento a quattro corsie della SS 640, secondo tratto 2° stralcio funzionale, viene assegnato all'ANAS, a completamento del finanziamento a carico dei fondi della Regione Siciliana di cui alla "presa d'atto", un contributo massimo di 32.855.358,63 euro recuperati dai ribassi d'asta e relativi al contributo concesso con la delibera n. 156/2005 di questo Comitato a valere sui fondi del programma di accelerazione di cui all'art. 4, comma 130, della legge n. 350/2003.

2.3 I ribassi d'asta vengono destinati in primo luogo al ripristino della voce "imprevisti" sino alla concorrenza dell'importo di 28.690.000 euro e, per l'importo eccedente il predetto ripristino, al reintegro delle risorse che la Regione Siciliana ha messo a disposizione a valere sulla assegnazione disposta a favore della medesima Regione dalla citata delibera n. 1/2009 di questo Comitato, fino alla concorrenza dell'importo di 99,98 milioni di euro.

2.4 Il contributo definitivo verrà determinato, entro l'importo massimo indicato al punto 2.1, dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in relazione agli esiti della gara per l'affidamento delle attività a Contraente generale e sarà corrisposto al soggetto aggiudicatore, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica correlati all'utilizzo delle risorse FAS, secondo le seguenti modalità:

- il 30 per cento verrà corrisposto in unica soluzione a richiesta del soggetto aggiudicatore;
- altro 30 per cento verrà corrisposto a richiesta del soggetto aggiudicatore e previa trasmissione di dichiarazione del responsabile unico del procedimento (RUP) che attesti l'avvenuta utilizzazione dell'80% della quota di cui all'alinea precedente, mentre un ulteriore 30 per cento verrà erogato su richiesta del soggetto aggiudicatore, corredata da dichiarazione del RUP dell'avvenuta utilizzazione dell'80 percento di quanto erogato con le precedenti due rate;
- il saldo (residuo 10 percento) verrà erogato a richiesta del soggetto aggiudicatore, corredata da dichiarazione del RUP che attesti l'avvenuta utilizzazione del 95 per cento di quanto sino allora erogato, nonché l'ultimazione dei lavori, ivi comprese le operazioni di collaudo dell'opera.

2.5 Il contributo di cui al precedente punto 2.2 sarà corrisposto, una volta definiti mediante Accordo di programma quadro gli impegni assunti dalla Regione Siciliana, compatibilmente con le disponibilità di cassa.

3. Clausole finali

3.1 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti comprovanti il progetto come sopra approvato.

3.2 Il Protocollo d'intesa tra Prefettura competente – UTG, soggetto aggiudicatore e Contraente Generale, mirato a potenziare l'attività di monitoraggio al fine di prevenzione di tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, di cui al punto 3.3 della delibera n. 156/2005 si intende riferito anche alle opere oggetto del progetto definitivo approvato al punto 1 della presente delibera.

3.3 Il CUP F 91B09000070001, assegnato al progetto in argomento, ai sensi della delibera n. 24/2004, va evidenziato nella documentazione amministrativa e contabile riguardante l'intervento di cui alla presente delibera.

Roma, 26 giugno 2009

Il vice Presidente: TREMONTI

Il segretario del CIPE: MICCICHÈ

Registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 2009
Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 6 Economia e finanze, foglio n. 235

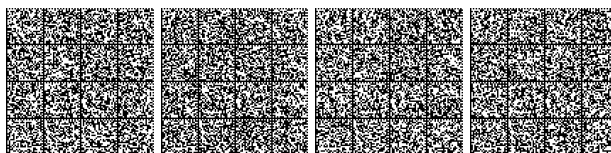
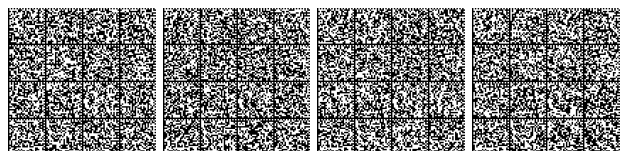
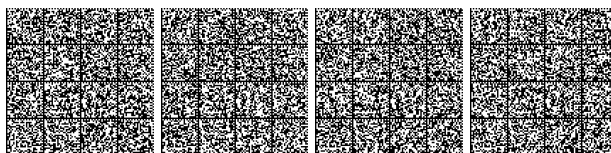
ALLEGATO 1

1° PROGRAMMA DELLE OPERE STRATEGICHE (LEGGE N. 443/2001) ITINERARIO AGRIGENTO – CALTANISSETTA – A 19
ADEGUAMENTO A QUATTRO CORSIE DELLA SS 640 "DI PORTO EMPEDOCLE" – TRATTO DAL KM 44+000 AL KM 74+300 (Svincolo A 19)

PARTE I

PRESCRIZIONI

1) recepire e sviluppare le misure di mitigazione, puntuali e di carattere generale, così come proposti nello Studio d'impatto ambientale esaminato, ed integrarli alla luce delle presenti prescrizioni, dettagliandone la localizzazione, la tipologia, le modalità di esecuzione ed i costi analitici; recepire e sviluppare inoltre le compensazioni, per un importo massimo del 2,5 % dell'importo dei lavori, comprensivo della manutenzione quinquennale degli interventi di ingegneria naturalistica ;
2) inserire nei documenti progettuali relativi agli oneri contrattuali dell'appaltatore dell'infrastruttura (capitolati d'appalto) le prescrizioni relative alla mitigazione degli impatti in fase di costruzione e quelle relative alla conduzione delle attività di cantiere;
3) anticipare nel programma lavori, per quanto possibile, la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale rispetto alla realizzazione delle opere in progetto;
4) dettagliare a livello esecutivo i quantitativi e le caratteristiche dei materiali di scavo; per lo smaltimento di quelli di esubero, definire il Piano di deposito temporaneo e di smaltimento, individuando le aree di stoccaggio definitivo; prevedere le modalità di conservazione della coltre vegetale derivante dagli scavi previsti; predisporre i progetti di coltivazione e di recupero per le cave di prestito e deposito, in accordo alla normativa nazionale ed a quella regionale, con particolare riferimento all'art 186 del decreto legislativo n. 4/2008;
5) migliorare l'inserimento paesaggistico del viadotto Salso secondo la soluzione di variante proposta graficamente al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con nota CDG51770-P del 4 aprile 2009; tale variante ha determinato la riduzione di altezza del viadotto e l'attraversamento dell'autostrada in sottovia in luogo dei cavalcavia progettuali, sempre rimanendo nell'ambito delle aree previste in esproprio;
6) prevedere per la fase di realizzazione dei viadotti e/o laddove siano presenti falde superficiali, che:
   - le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni di pile e spalle non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute al fluidi perforazione;
   - l'utilizzazione dei fanghi di perforazione non riduca la permeabilità nelle formazioni litologiche interessate;
7) predispone un piano di circolazione dei mezzi d'opera in fase di costruzione, che abbia valenza contrattuale e che contenga i dettagli operativi di questa attività in termini di:
   - percorsi impegnati;
   - tipo di mezzi;
   - volume di traffico, velocità di percorrenza, calendario e orari di transito;
   - percorsi alternativi in caso di inagibilità temporanea dei percorsi programmati; - percorsi di attraversamento delle aree urbanizzate;
   - messa in evidenza, se del caso, delle misure di salvaguardia degli edifici sensibili;

8) dettagliare a livello esecutivo la qualità e quantità delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici in fase di cantierizzazione e le misure proposte, anche con recinzione parziale del cantiere con elementi chiusi ed eventuale annaffiatura delle zone di cantiere, per evitare il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente; verificare la reale disponibilità al prelievo del fabbisogno idrico dei cantieri da parte dei gestori dei due acquedotti indicati, prevedendo di ricorrere a fonti alternative meno pregiate per i quantitativi necessari alle lavorazioni;
9) approfondire e verificare l'analisi previsionale del rumore in fase di esercizio, verificandone i livelli sui ricettori nelle condizioni più critiche e, in applicazione del principio di salvaguardia, considerato che l' infrastruttura, pur presentandosi come un adeguamento dell'esistente, appare come nuova sia per la diversa tipologia, sia per la geometria (raggi di curvatura, frequenti varianti plano-altimetriche), applicare i limiti della Tabella I dell'Allegato i del decreto Presidente della repubblica n. 142/2004 e prevedere l'eventuale adeguamento degli interventi di mitigazione; specificare la localizzazione, la tipologia e le modalità di realizzazione delle opere di mitigazione acustica, assicurandone l'inserimento paesaggistico e privilegiando l'adozione di barriere acustiche integrate con barriere a verde; nel caso di barriere realizzate con pannelli trasparenti, attrezzarle con apposite sagome anti-collisione per l'avifauna;
10) realizzare interventi mirati per la rinaturalizzazione di ambiti degradati, per la creazione di nuove aree con vegetazione autoctona in continuità con le macchie boscate esistenti o l'ampliamento delle formazioni vegetali lineari (siepi e filari) in grado di svolgere la funzione di corridoi ecologici;
11) nelle interferenze con i corsi d'acqua salvaguardarne la morfologia naturale, la qualità ambientale e la biodiversità, prevedendo altresì interventi di rinaturalizzazione e riqualificazione ambientale nel caso di situazioni di scarsa naturalità, operando con le tecniche della ingegneria naturalistica;
12) elaborare il progetto di Monitoraggio ambientale secondo le Linee guida predisposte dalla Commissione speciale VIA; i costi dell'attuazione del monitoraggio dovranno essere indicati nel quadro economico del progetto;
13) in fase di esecuzione dei lavori particolare attenzione dovrà essere posta ad evitare la produzione di polveri causate dai mezzi in transito, dalle lavorazioni di cantiere e dagli inerti depositati nelle aree di stoccaggio, che dovrà essere ridotta quanto più possibile utilizzando le opportune precauzioni (lavaggio delle aree, copertura degli inerti e dello smarino, copertura dei mezzi che trasportano il materiale a discarica, fossa di pulizia per i mezzi all'uscita dal cantiere) e l'inquinamento atmosferico dovuto alle macchine da cantiere ed ai mezzi di trasporto utilizzati;
14) in fase di esercizio attuare periodiche campagne di monitoraggio post operam, anche annuali, relativamente ai fenomeni acustici e vibrazionali, onde, in funzione dei risultati ottenuti, potere apportare modifiche od integrazioni sia ai sistemi di smorzamento delle vibrazioni che del rumore;
15) per un ottimale controllo dei tassi di inquinamento prodotti, si ritiene opportuno che venga installato, in fase di esecuzione dei lavori, un sistema di centraline, sia nei cantieri che nelle aree lavorative, in particolare all'imbocco delle gallerie e dove saranno presenti impianti di betonaggio, per monitorare i valori di inquinamento atmosferico, acustico e vibrazionale;
16) in prossimità all'innesto con la A19 le attività di cantiere e l'opera medesima non dovranno provocare fenomeni di disconnessone della rete di corridoi ecologici appartenenti alla rete Natura 2000;
17) non dovrà essere alterato il naturale deflusso delle acque superficiali e sub-superficiali, avendo particolare cura nella realizzazione delle opere drenanti;
18) lungo l'alveo dei fiumi/torrenti non dovrà essere realizzata alcun tipo di opera anche provvisoria, ad eccezione del viadotto sul fiume Salso costruito in raddoppio e con la stessa partitura del viadotto esistente per il quale è previsto l'allungamento di alcune campate con riduzione delle pile attuali in alveo;
19) le isole spartitraffico dovranno essere riempite con terreno vegetale e inerite;

20) relativamente ai recettori attualmente presenti in prossimità del tracciato che non siano stati identificati nel progetto definitivo ove non si rispettino i limiti di legge in materia di inquinamento acustico, dovranno essere previsti interventi specifici di mitigazione (quali, ad esempio, barriere antirumore, serramenti fonoassorbenti);
21) i muri di contenimento ed altre opere in c.a. in prossimità di aree tutelate e/o di particolare pregio naturalistico dovranno essere trattate con rivestimenti in pietra locale che tendano ad armonizzare il loro inserimento con gli interventi in rilevato e con l'ambiente circostante, tenendo conto della morfologia preesistente; le zone in cui attuare gli interventi saranno definite in accordo con le Soprintendenze di settore; in ogni caso il costo di tali interventi non potrà superare il valore di 4,00 milioni di euro; questo importo verrà addebitato alle somme per imprevisti;
22) a lavori ultimati dovrà essere curato il ripristino e la sistemazione ante-operam delle eventuali aree a verde destinate per ospitare il cantiere;
23) prevedere interventi compensativi consistenti nel ricondizionamento di quelle strade provinciali della Provincia di Caltanissetta che saranno interessate dal piano esecutivo di circolazione dei mezzi d'opera di cui alla prescrizione n 7; sostanzialmente l'intervento consisterà nel rifacimento delle pavimentazioni stradali e nella manutenzione delle stesse sino a compimento delle opere progettate; il costo del rifacimento sarà a carico delle somme previste per imprevisti stimato in circa 3,5 milioni di euro, mentre quello della manutenzione sarà a carico dell'appaltatore.
24) concordare con la Soprintendenza per i beni ambientali e culturali di Caltanissetta le essenze vegetali da mettere a dimora nei vari tratti del tracciato;
25) sia effettuato nella zona interessata dai lavori un intervento di bonifica da residuati bellici da parte della ditta appaltatrice dei lavori;
26) ammodernare il tratto di Sp n. 34 dallo svincolo fino all'incrocio con la SP n 4
27) relativamente alle interferenze con Sicilacque il soggetto aggiudicatore dovrà formalizzare spostamento del tracciato e della relativa servitù o esproprio su terreni di terzi a propria cura e spese, nonchè ad ottenere le autorizzazioni degli Enti, se necessarie e trasmettere la documentazione relativa a tali modifiche alla predetta società;
28) siano realizzati, limitatamente alle eventuali interferenze non rilevate, in corrispondenza dei tratti di interferenza manufatti scatolari in c.a. attorno alle condotte, delimitati da due pozzetti di inizio e fine attraversamento, in modo che il gestore possa, in qualsiasi momento ed in qualsiasi punto dell'acquedotto sottomesso alla S.S. 640 in progetto, procedere alla esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, come da particolari "tipo" trasmessi con nota prot. EM 2155 del 30/05/08 all'ATI Delta Ingegneria;
29) in caso di deviazioni dell'attuale tracciato delle condotte dovranno essere utilizzate tubazioni di caratteristiche similari a quelli esistenti, in termini di materiali, DN, spessori, e rivestimenti esterni ed interni; in ogni caso, i lavori, nonchè i ripristini, devono essere eseguiti a perfetta regola d'arte nel rispetto delle vigenti normative in materia di acquedotti;
30) tutte le opere e i lavori relativi alla risoluzione delle interferenze dovranno essere eseguiti alla presenza del personale tecnico di Sicilacque;
31) in caso di danni alla condotta Sicilacque esistente causati durante le lavorazioni, Il soggetto aggiudicatore sarà obbligato per tutto il tempo del fuori servizio causato al pagamento della mancata veicolazione dell'acqua per la portata di normale funzionamento dell'acquedotto, al costo di € 0,6011 al mc (costo per il 2007, rivalutato ogni anno con indice Istat), nonchè alla riparazione del danno;
32) prima della realizzazione delle opere dovranno essere inviati a Sicilacque gli elaborati del progetto esecutivo riguardanti la risoluzione delle interferenze per il concordamento delle modalità di esecuzione, delle interruzioni di servizio e per l'accettazione dei materiali;
33) il soggetto aggiudicatore solleva la Snam Rete Gas da qualsiasi responsabilità per i danni che possano derivare al metanodotto, persone e/o cose a causa di eventi dipendenti dai lavori eseguiti per suo conto;

34) nel corso dei lavori nessun transito con mezzi pesanti, deposito di materiale e/o interventi di qualsiasi genere (ivi compreso l'uso di esplosivi e/o l'utilizzo di trivelle, battipalo o attrezzature simili) potranno essere effettuati entro la fascia di sicurezza larga 13,00 m per parte rispetto all'asse della condotta in esercizio; a tale proposito dovranno essere definite e verbalizzate le procedure di esecuzione dei lavori tra il Centro Snam Rete Gas di Enna e il soggetto aggiudicatore;
35) all'interno della fascia asservita al gasdotto SNAM, nessun lavoro potrà essere intrapreso senza preventiva autorizzazione nonché accordi con i tecnici del Centro SNAM di Enna per definire le fasi dei lavori, presenziare al picchettamento della condotta e sottoscrivere il relativo "Verbale";
36) per il viadotto Busita I si adottino, per le pile/spalle in prossimità del binario, accorgimenti realizzativi idonei da concordare con RFI;
37) per il viadotto Arenella III verrà sottoposto all'approvazione di RFI il progetto esecutivo riguardante le interferenze con la linea ferroviaria e si concordino gli eventuali accorgimenti costruttivi, per le pile/spalle in prossimità del binario;
38) per i parallelismi ricadenti all'interno della fascia dei 30 m dal bordo esterno del binario, sia predisposto apposito progetto di dettaglio che verrà sottoposto all'approvazione preventiva di RFI;

PARTE II

RACCOMANDAZIONI

A. qualora non previsto inserire nei capitolati che l'appaltatore dell'infrastruttura possegga o, in mancanza acquisisca, prima della consegna dei lavori e nel più breve tempo, la Certificazione ambientale ISO 14001 o la Registrazione di cui al Regolamento CE 761/2001 (EMAS) per le attività di cantiere;

B. avvalersi, per il monitoraggio ambientale, del supporto di competenze specialistiche qualificate, anche attraverso la definizione di specifici protocolli e/o convenzioni;

C. scegliere le caratteristiche di ciascuna misura di mitigazione verificandone gli effetti su tutte le componenti ambientali;

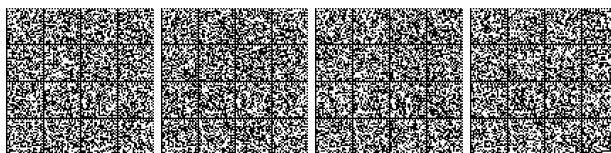
D. verificare la possibilità di adottare una soluzione alternativa per la geometria dello svincolo n. 3 denominato "Caltanissetta Sud", che comporti minor occupazione di suolo allo scopo di limitare il notevole ingombro planimetrico e il conseguente impatto visivo nell'area a vincolo paesaggistico (collina S. Elia); verificare la possibilità di adottare per la rotatoria di distribuzione del traffico a valle dello svincolo la soluzione proposta al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con nota CDG-51770-P dei 4 aprile 2009;

E. relativamente alle cave di prestito individuate appare opportuno verificare la possibilità di un reperimento del materiale in località più prossime al sito di intervento;

F. verificare la possibilità di risolvere la richiesta di raggiungere la zona Sud - Est mediante la ricucitura dei due tronchi n. 41 e n. 43 di progetto afferenti ai tratti della dismessa S.S. 640 mantenuta in esercizio per la viabilità minore;

G. verificare con uno studio accurato la fattibilità di una bretella di collegamento con il polo turistico costituito dalla zona archeologica di Sabucina, il parco minerario di Trabonella e Gessolungo, la riserva naturale orientata dell'Imera comprendente anche l'ex villaggio dei minatori di S. Barbara, tramite i relitti della attuale S.S. 640 e la viabilità esistente secondo l'allegato n. 1 della nota del Comune di Caltanissetta già in possesso del soggetto aggiudicatore, relazionandosi col predetto Comune; gli eventuali costi di realizzazione saranno a carico degli oneri compensativi e/o delle somme a disposizione;

H. interfacciarsi con il Comune di Caltanissetta per definire in concreto quanto richiesto come intervento 3, riportato nell'allegato 2 alla nota dei Comune di Caltanissetta già in possesso del soggetto aggiudicatore, relativamente a "Intervento 3): Svincolo Sud C.da Portella dell'Arena tra i Km 12 e 13 - ridefinizione dello svincolo di interconnessione alla S.P. n. 5 -. " omissis"- Pertanto si richiede l'adeguamento dell'attuale svincolo di interconnessione alla S.P. n. 5 per il collegamento con la zona di Pian del Lago e la zona Sud della città, e il potenziamento della viabilità di raccordo verso il centro tramite la vicinale Pinzelli fino alla C.da Dammusi - Balate e verso la via Due Fontane"; la richiesta, potrà comunque trovare accoglimento solo in presenza di somme ancora disponibili alla voce compensazioni e/o alla voce imprevisti;

I. interfacciarsi con il Comune di Caltanissetta per poter meglio definire la richiesta relativa all'intervento 4,):Svincolo Nord in C.da Abbazia tra i Km 19 e 20: la realizzazione di un collegamento alla città tramite il potenziamento della S.S. 122 bis fino alla C.da S. Giuliano e, da qui, fino all'innesto con l'attuale S.S. 640 all'imbocco della galleria S. Elia (lato nord e sud), utilizzando tratti di viabilità urbana già previsti nel PRG (vedi ali. 2). che potrà comunque trovare accoglimento solo in presenza di somme ancora disponibili alla voce compensazioni e/o alla voce imprevisti;

J. valutare attentamente la possibilità di individuare, di concerto con l'ASI di Caltanissetta, nell'ambito dell'agglomerato industriale di Grottad'acqua, un sito per l'installazione dei cantieri, da trattare come esproprio a cura dei soggetto aggiudicatore, in luogo della occupazione temporanea, e per il quale, attesa la coerente destinazione urbanistica, si potrebbero concordare le opere di sistemazione al fine di evitare, al momento della dismissione del cantiere, il ripristino dello stato dei luoghi, con cessione diretta al Consorzio, il quale le potrebbe riutilizzare a fini produttivi, nell'ambito della propria attività istituzionale;
K. verificare la possibilità di implementare per uso ASI i cavidotti già previsti nell'ambito del nastro stradale e prevedere le opportune diramazioni in senso ortogonale all'asse per consentire la distribuzione nelle aree ASI;
L. verificare la possibilità di illuminazione per tutte le strade complanari che attraversano l'agglomerato industriale di c.da Grottad'acqua, in prosecuzione di quella prevista per lo svincolo Delia-Sommatino con previsione di trasferire il futuro esercizio e la manutenzione all'ASI di Caltanissetta;
M. verificare la possibilità di realizzare una ulteriore opera di scavalcamento, in prossimità della progr. 5+600; qualora fattibile l'opera potrà comunque trovare accoglimento solo in presenza di somme ancora disponibili alla voce compensazioni e/o imprevisti;
N. approfondire la soluzione tecnica per verificare la possibilità di collegamento tra la zona industriale di San Cataldo e lo svincolo di Delia Sommatino, realizzando una intersezione/rotatoria (presso la prog. 9+600) tra la S.P. n. 5, la S.P. n. 4 e la attuale S.S. 640, con conseguente rilocalizzazione del piazzale e locale impianti previsto presso l'imbocco sud della galleria Favarella e ricostruzione della S.S. 640 esistente nel tratto di attraversamento della galleria stessa;
O. prevedere che la realizzazione di tutte le opere che ricadono all'interno della zona industriale di C.da Grottad'acqua, avvenga in anticipo, rispetto all'opera principale, con l'assunzione da parte dell'ANAS, di impegni precisi, circa i tempi per la loro realizzazione, atteso che il Consorzio deve essere messo nelle condizioni di progettare e realizzare le rimanenti opere;
P aggiornare il Consorzio ASI di Caltanissetta sullo sviluppo del progetto anche nella fase della progettazione esecutiva e realizzazione delle opere per il necessario coordinamento tra quanto realizzato dall'ANAS e quanto dovrà essere realizzato dal Consorzio medesimo;
Q. formalizzare con Snam rete gas gli accordi per una sollecita definizione dell'interferenza con rete gas S. Cataldo;
R. modificare la denominazione dello svincolo "Ponte cinque archi" a Santa Caterina di Villarmosa; indicare nella segnaletica di servizio i Comuni limitrofi serviti dallo svincolo;
S. verificare la possibilità di avvicinamento delle carreggiate nei tratti all'aperto sottesi dagli imbocchi di gallerie successive;
T. verificare la possibilità di spostamento dell'area del cantiere base n°5, ubicata a SE dello svincolo con la S.S. 626, che si trova in area di possibile esondazione del fiume Salso, a NE dell'intervento fuori area di esondazione.

ALLEGATO 2

1° PROGRAMMA DELLE OPERE STRATEGICHE (LEGGE N. 443/2001) ITINERARIO AGRIGENTO – CALTANISSETTA – A 19
ADEGUAMENTO A QUATTRO CORSIE DELLA SS 640 "DI PORTO EMPEDOCLE" – TRATTO DAL KM 44+000 AL KM 74+300 (Svincolo A 19)

PARTE I

ESPROPRI

La documentazione relativa agli espropri è contenuta negli elaborati progettuali di seguito elencati:

- elaborato T01/ES00/RE01
- elaborati T01/ES00/da ES01 a ES 06
- elaborati T01/ES00/da PC01 a PC 21

PARTE II

INTERFERENZE

La documentazione relativa alla risoluzione delle interferenze è contenuta negli elaborati progettuali di seguito elencati:

- elaborati T01/IN00/da RE01 a RE04
- elaborati T01/IN00/da PL01 a PL24
- elaborati T01/IN01/da PL01 a PL24
- elaborati T01/IN02/da PL01 a PL27
- elaborato T01/IN03/RE01
- elaborati T01/IN03/da C001 a C002
- elaborati T01/IN03/da GR01 a GR03
- elaborati T01/IN03/da BU01 a BU02
- elaborati T01/IN03/da AR01 a AR02
- elaborati T01/IN04/da SN01 a SN05

09A15750

DELIBERAZIONE 26 giugno 2009.

Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001) - interporto di Termini Imerese - Progetto preliminare. (Deliberazione n. 41/2009).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443 (c.d. "legge obiettivo"), che, all'articolo 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001;

VISTA la legge 1 agosto 2002, n. 166, che, all'articolo 13, reca modifiche al menzionato articolo 1 della legge n. 443/2001, oltre ad autorizzare limiti di impegno quindicennali per la progettazione e la realizzazione delle opere incluse nel Programma approvato da questo Comitato;

VISTO l'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", secondo il quale, a decorrere dall'1 gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un Codice Unico di Progetto (CUP);

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, come modificato da ultimo dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) e s.m.i.;

VISTO l'articolo 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e visti, in particolare, i commi 134 e seguenti, ai sensi dei quali la richiesta di assegnazione di risorse a questo Comitato, per le infrastrutture strategiche che presentino un potenziale ritorno economico derivante dalla gestione e che non siano incluse nei piani finanziari delle concessionarie e nei relativi futuri atti aggiuntivi, deve essere corredata da un'analisi costi-benefici e da un piano economico-finanziario redatto secondo lo schema tipo approvato da questo Comitato;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 ("Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE") e s.m.i., e in particolare:

- la parte II, titolo III, capo IV, concernente "lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi" e, segnatamente, l'articolo 163, che conferma la responsabilità dell'istruttoria e la funzione di supporto alle attività di questo Comitato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che può in proposito avvalersi di apposita "struttura tecnica di missione";
- l'articolo 256, che ha abrogato il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, e s.m.i., concernente la "attuazione della legge n. 443/2001 per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale", come modificato dal decreto legislativo 17 agosto 2005, n. 189;

VISTA la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (G.U. n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato, ai sensi del richiamato articolo 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° Programma delle opere strategiche, che nell'allegato 1 include – tra gli "hub interportuali" – quello di Termini Imerese;

VISTA la delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (G.U. n. 87/2003, errata corrige in G.U. n. 140/2003), con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP, che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;

VISTA la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (G.U. n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel 1° Programma delle infrastrutture strategiche;

VISTA la delibera 27 maggio 2004, n. 11 (G.U. n. 230/2004), con la quale questo Comitato ha approvato lo schema tipo di piano economico-finanziario ai sensi dell'articolo 4, comma 140, della legge n. 350/2003;

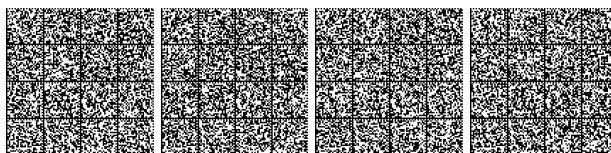
VISTA la delibera 29 settembre 2004, n. 24 (G.U. n. 276/2004), con la quale questo Comitato ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

VISTA la delibera 29 marzo 2006, n. 103 (G.U. n. 199/2006), concernente una assegnazione finanziaria per l'Interporto di Catania, ove questo Comitato, tra l'altro, ha preso atto che la Società degli Interporti Siciliani S.p.A. è indicata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti anche quale Soggetto aggiudicatore dell'Interporto di Termini Imerese e che l'interporto in oggetto si colloca a servizio della Sicilia occidentale, fungendo da piastra di scambio intermodale alla fine del Corridoio tirrenico;

VISTA la delibera 6 aprile 2006, n. 130 (G.U. n. 199/2006), con la quale questo Comitato ha operato la rivisitazione del 1° Programma delle infrastrutture strategiche in cui trova conferma l'intervento "Interporto di Termini Imerese";

VISTO il decreto emanato dal Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il 14 marzo 2003, e s.m.i., con il quale – in relazione al disposto dell'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo n. 190/2002 (ora articolo 180, comma 2, del decreto legislativo n. 163/2006) – è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere;

CONSIDERATO che l'intervento "Interporto di Termini Imerese" di cui sopra non è al momento ricompreso nell'Intesa Generale Quadro stipulata tra Governo e Regione Siciliana in data 14 ottobre 2003, né nel 1° atto aggiuntivo a detta Intesa, sottoscritto in data 4 ottobre 2007;

VISTA la sentenza 25 settembre 2003, n. 303, con la quale la Corte Costituzionale, nell'esaminare le censure mosse alla legge n. 443/2001 ed ai decreti legislativi attuativi, si richiama all'imprescindibilità dell'intesa tra Stato e singola Regione ai fini dell'attuabilità del Programma delle infrastrutture strategiche interessanti il territorio di competenza, sottolineando come l'intesa possa anche essere successiva ad un'individuazione effettuata unilateralmente dal Governo e precisando che l'attività

posta in essere non vincola la Regione fino a quando l'intesa non venga raggiunta e che i finanziamenti concessi all'opera sono da considerare inefficaci finché l'intesa stessa non si perfezioni;

RITENUTO quindi opportuno subordinare l'efficacia dell'approvazione del progetto preliminare di cui alla presente delibera alla stipula di un ulteriore atto integrativo all'Intesa Generale Quadro stipulata tra il Governo e la Regione Siciliana il 14 ottobre 2003;

VISTA la nota 5 novembre 2004, n. COM/3001/1, con la quale il coordinatore del predetto Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere espone le linee guida varate dal Comitato nella seduta del 27 ottobre 2004;

VISTO l'"Allegato opere infrastrutturali" al Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) 2009-2013, sul quale questo Comitato ha espresso parere favorevole con delibera 4 luglio 2008, n. 69, che include nella tavola 3.11, recante l'"Aggiornamento" della richiamata delibera n. 130/2006, l'interporto di Termini Imerese;

VISTA la nota 17 giugno 2009, n. 25113, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha chiesto tra l'altro l'iscrizione, all'ordine del giorno del CIPE, dell'"Interporto Termini Imerese – progetto preliminare";

VISTE le note 19 giugno 2009, n. 25464, e 25 giugno 2009, n. 26469, con le quali il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso la relazione istruttoria relativa all'"Interporto di Termini Imerese", proponendo l'approvazione, con prescrizioni e raccomandazioni, del relativo progetto preliminare;

SU PROPOSTA del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

ACQUISITA in seduta l'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze;

P R E N D E   A T T O

delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in particolare:

- sotto l'aspetto tecnico-procedurale

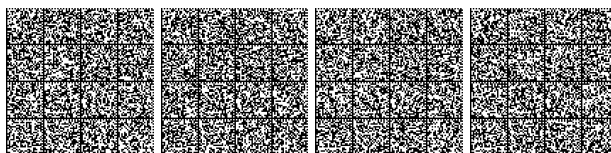
- che il progetto preliminare in argomento riguarda l'"Interporto di Termini Imerese", collocato all'interno del territorio di Termini Imerese (Palermo), nella zona occidentale della Sicilia e, in particolare, nel golfo tra Cefalù e Capo Mongerbino, in una fascia di territorio compresa tra il porto e il fiume Imera;
- che il progetto dell'interporto in questione è incluso nei seguenti documenti di programmazione comunitaria, nazionale e regionale:
  - Libro bianco sui trasporti, prodotto dalla Commissione europea (settembre 2001);
  - Piano generale dei trasporti (PGT) del 1986;
  - Legge 4 agosto 1990, n. 240, recante "Interventi dello Stato per la realizzazione di interporti finalizzati al trasporto merci e in favore dell'intermodalità", in attuazione degli indirizzi del succitato PGT;

- D.P.R. 29 agosto 1991, recante “Aggiornamento del Piano generale dei trasporti”;
- Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) del 2001;
- Piano regionale dei trasporti e della logistica – Piano direttore – Indirizzi strategici ed interventi prioritari del sistema di trasporto e della mobilità generale in Sicilia (giugno 2002);
- Piano regionale dei trasporti e della logistica – Piano attuativo del trasporto delle merci e della logistica (dicembre 2003);
- Quadro programmatico del II Accordo di programma quadro (APQ) per il trasporto delle merci e la logistica, sottoscritto il 18 giugno 2008 e Grandi progetti del Programma operativo (PO) del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) 2007-2013, con una previsione di costo al netto di IVA pari a 78.866 milioni di euro circa, coperto con le seguenti fonti di finanziamento:

Fonti	Importi (in euro)
Legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20	15.000.000
Indebitamento bancario SIS S.p.A.	15.000.000
PO – FESR 2007-2013 linea intervento 1.2.1.1. (Cat. 26)	38.845.254
PO – FESR 2007-2013 linea intervento 1.2.1.1. (Cat. 27)	10.020.906
Totale	78.866.160

- che l’opera si articola nelle seguenti quattro aree di intervento, per complessivi mq 285.304, collegate da viabilità primaria esistente e sottopassi, da adeguare e/o modificare in fase di realizzazione del progetto:
  - un polo direzionale, individuato nell’edificio ex Chimed nell’area industriale di Termini Imerese;
  - un polo intermodale, posto a ridosso tra la linea ferroviaria Palermo - Messina e la viabilità di pertinenza del consorzio ASI Palermo e i cui elementi di progetto comprendono:
    - ➢ un impianto ferroviario costituito da due binari operativi e quattro aste di manovra, per il collegamento tra la linea RFI Palermo - Messina e l’interno del polo intermodale;
    - ➢ aree di movimentazione;
    - ➢ aree destinate al deposito dei container e delle casse mobili;
  - un polo di stoccaggio, i cui elementi di progetto sono costituiti da:
    - ➢ aree di sosta per autovetture e veicoli industriali;
    - ➢ aree di deposito e movimentazione, destinate le prime ai container, alle casse mobili e ai veicoli per il traffico intermodale e le seconde al movimento dei veicoli stradali e delle apparecchiature di movimentazione;
  - un polo logistico, i cui elementi di progetto sono rappresentati da:
    - ➢ gate di ingresso, suddiviso in due carreggiate, per l’ingresso e l’uscita degli automezzi;
    - ➢ manufatto polifunzionale per controllo/pesa, lavaggio mezzi, bar,

- corpo di fabbrica per officina, vendita ricambi e uffici di sorveglianza/sicurezza;
- quattro magazzini, di cui due da mq 16.000, uno da mq 5.800 e uno da mq 4.000;
- sistema reti, suddiviso in reti mobilità (assi di collegamento tra i poli), reti elettromagnetiche e reti idrauliche;

- che, con riferimento alla citata necessità di adeguare e/o modificare la viabilità primaria esistente e i sottopassi, è prevista – nell'ambito del progetto di raddoppio della linea ferroviaria Palermo - Messina (tratta Fiumetorto - Cefalù) – la completa riorganizzazione funzionale dell'attuale svincolo autostradale posto sulla A19 in località Contrada da Canne Masche e delle opere stradali connesse, inclusi un nuovo sottopasso di collegamento tra Polo intermodale e Polo stoccaggio, la nuova viabilità ad est dell'Interporto e lato monte rispetto all'autostrada A19 e la rotatoria in prossimità dell'attuale svincolo;
- che la Società degli Interporti Siciliani S.p.A. (SIS), quale Soggetto aggiudicatore dell'Interporto in questione, con nota 5 agosto 2005, n. 1740, ha inviato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il progetto preliminare dell'opera e, con nota 30 agosto 2005, n. 1819, ha comunicato al predetto Ministero di aver trasmesso il progetto in questione a tutte le altre Amministrazioni ed Enti competenti a rilasciare i pareri;
- che la pubblicazione dell'avvio del procedimento di richiesta di compatibilità ambientale è stata effettuata in data 7 ottobre 2005 mediante annuncio su un quotidiano a carattere nazionale e su uno a carattere locale;
- che il Comune di Termini Imerese ha espresso parere favorevole con nota 9 novembre 2005, prot. n. 23804;
- che la Provincia regionale di Palermo, con nota 30 novembre 2005, n. 201, ha evidenziato alcuni aspetti critici chiedendo che siano approfonditi in sede di progetto definitivo;
- che il Presidente della Regione Siciliana, con nota 27 febbraio 2006, prot. n. 799, ha espresso parere favorevole sulla localizzazione dell'intervento;
- che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota 26 giugno 2007, n. GAB/2007/7323/A03, ha trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il parere di compatibilità, con prescrizioni e raccomandazioni, formulato dalla Commissione speciale di Valutazione di impatto ambientale nel quale si sottolinea l'imprescindibilità della realizzazione della suddetta viabilità ai fini della funzionalità dell'interporto e si subordina la messa in esercizio delle attività interportuali al completamento e alla agibilità del nuovo assetto viario di cui sopra, da realizzare a cura di Enti terzi;
- che il Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea, acquisite le valutazioni della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Palermo, con nota 13 marzo 2009, prot. n. DG/PACC/S02/34.19.04/3488/2009, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, sull'opera;

- che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha ritenuto accoglibili le prescrizioni e le raccomandazioni formulate nel corso dell'iter autorizzativo, recependole nell'apposito allegato 1 alla relazione istruttoria;

- sotto l'aspetto attuativo

- che il Soggetto aggiudicatore, come esposto, è la Società degli Interporti Siciliani (SIS) S.p.A.;
- che il cronoprogramma riportato nella scheda ex delibera n. 63/2003 prevede 54 mesi per il completamento delle residue fasi attuative dell'opera e che, in particolare, prevede al 1° gennaio 2014 la messa in esercizio dell'opera;

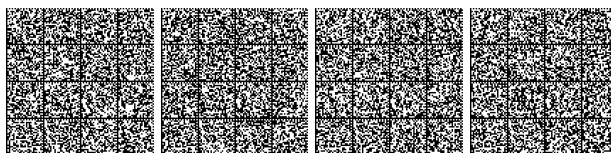
- sotto l'aspetto finanziario

- che l'importo complessivo dell'opera – quale risulta dal quadro economico sintetico esposto nella relazione istruttoria – è pari a 89.863 milioni di euro, di cui 11.773 milioni di euro per IVA;
- che la relazione istruttoria sottolinea come il minor costo riportato nel quadro economico (78.090 milioni di euro) rispetto a quello indicato dalla Regione (78.866 milioni di euro) derivi dai normali aggiornamenti apportati dal Soggetto aggiudicatore;
- che il piano economico-finanziario è stato presentato, pur in assenza di richiesta di finanziamento a carico dei fondi destinati all'attuazione del Programma delle infrastrutture strategiche, e che l'Unità tecnica Finanza di progetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica, con nota 12 giugno 2009, n. DIPE/2483P, preso atto che detto piano non prevede alcuna forma di contribuzione pubblica a valere su risorse assegnate da questo Comitato, ha ritenuto in via preliminare che non vi siano condizioni ostative alla presentazione del progetto al Comitato stesso.

D E L I B E R A

1. *Approvazione progetto preliminare*

1.1 Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 165 del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i. e dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, e s.m.i. è approvato, con le prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini dell'attestazione della compatibilità ambientale e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per le aree interessate, il progetto preliminare "Interporto di Termini Imerese" illustrato nella "presa d'atto".

1.2 Ai sensi del citato articolo 165, comma 3, del decreto legislativo n. 163/2006, l'importo di 89.863 milioni di euro, pari al costo complessivo dell'opera al lordo dell'IVA, come specificato nella succitata "presa d'atto", costituisce il "limite di spesa" del progetto preliminare dell'opera di cui al punto 1.1.

1.3 Le prescrizioni citate al punto 1.1, cui è subordinata l’approvazione del progetto, sono riportate nella 1^ parte dell'allegato, che forma parte integrante della presente delibera.
Le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono riportate nella 2^ parte del citato allegato. Il Soggetto aggiudicatore, qualora ritenga di non poter dar seguito a dette raccomandazioni, fornirà al riguardo puntuale motivazione in modo da consentire al citato Ministero di esprimere le proprie valutazioni e di proporre a questo Comitato, se del caso, misure alternative.

1.4 L'efficacia dell’approvazione del progetto di cui al precedente punto 1.1 è altresì condizionata alla stipula di un atto integrativo all'Intesa Generale Quadro stipulata tra il Governo e la Regione Siciliana il 14 ottobre 2003, atto che ricomprenda esplicitamente l’opera in questione nel novero delle infrastrutture oggetto dell’intesa medesima, come previsto nella citata sentenza n. 303/2003 della Corte Costituzionale: copia di detto atto dovrà essere trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica – entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente delibera nella Gazzetta Ufficiale.
Con la stipula dell’atto aggiuntivo, che rende efficace l’approvazione del progetto in discorso, resta perfezionata, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l’Intesa Stato - Regione sulla localizzazione dell’opera.

2. *Presentazione progetto definitivo*

2.1 Il progetto definitivo dell’opera dovrà essere corredato dal piano economico-finanziario, redatto nella versione analitica prevista dalla delibera n. 11/2004 citata nelle premesse.
Detto piano verrà trasmesso anche alla Unità tecnica Finanza di progetto per le definitive valutazioni circa la sostenibilità finanziaria dell’operazione complessiva.

2.2 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti promuoverà la stipula di un’intesa tra il soggetto aggiudicatore dell’Interporto di Termini Imerese e il Soggetto o i Soggetti aggiudicatori delle opere viabilistiche da adeguare e/o modificare citate nella precedente “presa d’atto”, che rechi:
- l’indicazione e le caratteristiche delle singole opere, che dovranno assicurare livelli d’esercizio dell’assetto viario correlati ai flussi di traffico considerati nell’ipotesi di maggior afflusso;
- la quantificazione dei relativi costi;
- la specifica delle fonti di copertura dei predetti costi, che non dovranno gravare su risorse destinate al finanziamento delle opere strategiche né su risorse del Fondo infrastrutture, di cui all’articolo 6 quinquies del decreto legge 25 giugno 2008, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- la specifica delle modalità e dei tempi di esecuzione delle opere medesime in modo tale da garantire che le stesse siano ultimate e rese effettivamente agibili prima dell’entrata in esercizio dell’Interporto.

La suddetta intesa verrà trasmessa a questo Comitato, a corredo del progetto definitivo di cui al punto 2.1.

3. *Ulteriori clausole*

3.1 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti componenti il progetto preliminare dell'intervento "Interporto di Termini Imerese" approvato con la presente delibera.

3.2 Il medesimo Ministero, in sede di approvazione della progettazione definitiva, provvederà alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni che, ai sensi del precedente punto 1.1, debbono essere recepite in tale fase, ferme restando le verifiche di competenza della Commissione speciale VIA.

3.3 Il predetto Ministero provvederà a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla richiamata delibera n. 63/2003.

3.4 Questo Comitato si riserva, in fase di approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui alla presente delibera e in adesione a quanto richiesto con la nota del coordinatore del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza citata in premessa, di dettare prescrizioni intese a rendere più stringenti le verifiche antimafia, prevedendo – tra l'altro – l'acquisizione delle informazioni antimafia anche nei confronti degli eventuali sub-appaltatori e sub-affidatari, indipendentemente dall'importo dei lavori, e forme di monitoraggio durante la realizzazione degli stessi.

3.5 Il Soggetto aggiudicatore, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente delibera nella Gazzetta Ufficiale, è tenuto a richiedere il CUP per l'intervento all'esame, che, ai sensi della delibera 29 settembre 2004, n. 24 (G.U. n. 276/2004), dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile.

Roma, 26 giugno 2009

Il vice Presidente: TREMONTI

Il segretario del CIPE: MICCICHÈ

Registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 2009
Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 6 Economia e finanze, foglio n. 242

ALLEGATO 1

Interporto di Termini Imerese - Progetto preliminare

PRESCRIZIONI

PRESCRIZIONI AMBIENTALI

Il progetto definitivo deve ottemperare alle seguenti prescrizioni

1. Sviluppare gli interventi di mitigazione e le opere di compensazione, così come proposti nello Studio d'impatto ambientale esaminato e sue integrazioni, ed integrarli alla luce delle presenti prescrizioni, dettagliandone la localizzazione, la tipologia, le modalità di esecuzione e i costi analitici. Inoltre prevedere la realizzazione d'interventi di compensazione ambientale per un importo almeno pari al 3 per cento dell'importo complessivo dei lavori.
   La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
2. Prevedere che nei capitolati d'appalto siano inserite le prescrizioni relative alla mitigazione degli impatti in fase di costruzione e quelle relative alla conduzione delle attività di cantiere.
   La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Dimostrare, ai fini della realizzazione del Polo Intermodale, l'esistenza delle condizioni di competitività della modalità ferroviaria, considerando specificatamente le ipotesi di presenza e di assenza di un attraversamento veloce dello stretto di Messina.
   La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
4. Approfondire i criteri di dimensionamento dei magazzini del Polo Logistico con particolare riguardo al magazzino refrigerato.
   La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
5. Contenere un cronoprogramma in cui vengano rappresentati anche i tempi di esecuzione delle opere di cui al punto precedente.
   La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
6. Dimostrare, vista l'ubicazione della cava/discarica che ricade all'interno del SIC "ITA 020033 Monte San Calogero", l'avvenuta acquisizione delle autorizzazioni ambientali in materia, con particolare riguardo alla direttiva Habitat 2000, producendo la relativa valutazione d'incidenza.
   La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della Tutela del territorio e del mare.
7. Individuare, in riferimento alle opere in progetto, criteri di progettazione antisismica conformi alla nuova normativa vigente, provvedendo altresì alla verifica della sicurezza e all'adeguamento sismico dell'edificio da ristrutturare "ex Chimed".
   La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
8. Produrre un piano di gestione in cui venga esplicitata la distribuzione e la movimentazione delle merci all'interno dell'Interporto.
   La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

9. Predisporre un piano di circolazione dei mezzi d'opera in fase di costruzione, che abbia valenza contrattuale e che contenga i dettagli operativi di quest'attività in termini di:
   - percorsi impegnati;
   - tipo di mezzi;
   - volume di traffico, velocità di percorrenza, calendario e orari di transito;
   - percorsi alternativi in caso d'inagibilità temporanea dei percorsi programmati;
   - percorsi di attraversamento delle aree urbanizzate;
   - messa in evidenza, se del caso, delle misure di salvaguardia degli edifici sensibili.

   La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

10. Approfondire lo studio della componente atmosfera, considerando tutte le fonti di emissioni presenti nell'area, utilizzando nella modellazione tutti i dati esistenti, ed in particolare quelli provenienti dalla rete di rilevamento della qualità dell'aria della centrale ENEL Tifeo, e considerando anche la condizione prevista a seguito dell'attuazione del "Progetto di miglioramento ambientale della centrale di Termini Imerese da 1050 MWe". I risultati delle modellazioni, anche in fase di cantiere, dovranno essere riportati in forma tabellare in confronto ai limiti di legge.
    La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

11. Specificare, per quanto riguarda il sistema di smaltimento delle acque nere, la qualità e quantità dei reflui prodotti nelle singole aree dell'Interporto e le caratteristiche degli impianti ad esse sottese, che devono comunque garantire il raggiungimento dei limiti previsti dalla legge. Inoltre il progetto dovrà definire la rete fognaria dell'Interporto sulla base della verifica delle caratteristiche e della localizzazione definitiva delle infrastrutture esistenti, o in corso di realizzazione da parte del Consorzio ASI di Palermo, verificando altresì l'idoneità della rete ASI allo smaltimento delle portate massime derivanti dall'Interporto, calcolate con tempi di ritorno di almeno 15 anni e massimizzando un eventuale loro riutilizzo all'interno della struttura.
    La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della Tutela del territorio e del mare.

12. Definire, stante le caratteristiche di elevata vulnerabilità degli acquiferi, una campagna di indagini geognostiche integrative per individuare le soluzioni progettuali meglio caratterizzate per escludere la possibilità d'inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei a seguito di sversamenti accidentali, delimitando le aree entro cui tali eventi incidentali potranno eventualmente accadere, ivi localizzando sistemi di controllo tra cui specifiche vasche di sicurezza idraulica opportunamente dimensionate.
    La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

13. Adottare soluzioni tecniche, con riferimento sia agli sbancamenti che alle opere da realizzare, atte ad evitare interferenze con le acque di falda, consentendo il loro regolare deflusso e scongiurando il depauperamento delle stesse. In particolare laddove si presentino, in fase di scavo o di getto, interferenze non controllate con la falda superficiale, e qualora il pompaggio temporaneo non sia possibile o sufficiente, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici più opportuni (tra cui almeno l'utilizzo di palancole) per arginare le venute d'acqua e per evitare l'inquinamento dei corpi idrici.
    La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della Tutela del territorio e del mare.

14. Valutare, in riferimento ai proposti interventi artificiali di abbattimento del rumore e al relativo mascheramento da parte di vegetazione, possibili alternative, assicurando e possibilmente migliorando i livelli sonori previsti. Nella scelta di essenze per la formazione di barriere di tipo vegetazionale, si dovrà fare riferimento alle caratteristiche fitoclimatiche della zona, utilizzando esclusivamente essenze autoctone, selezionate anche in funzione della tolleranza allo stress idrico e della capacità di filtro per l'inquinamento acustico ed atmosferico. Dovranno essere comunque minimizzati, lungo tutto il perimetro dell'Interporto gli scambi visivi tra l'interno delle aree e l'esterno, con l'utilizzo di schermature più idonee e di altezza adeguata. Dovranno inoltre essere prodotte delle fotosimulazioni ante e post operam con indicazione, su apposita cartografia, dei relativi punti di osservazione.
    La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare.
15. Garantire la qualità architettonica dei manufatti previsti e il loro rapporto con la sistemazione a verde dell'area (almeno il 15 per cento rispetto ai piazzali e alle coperture), assicurando un'armonica continuità tra la nuova realizzazione e le preesistenze del contesto paesaggistico di appartenenza, prevedendo l'utilizzo di essenze vegetazionali autoctone, anche con alberature ad alto fusto, con disposizione preferibilmente densa, alberando anche le aree a parcheggio e i bordi della viabilità interna, nel rispetto dei criteri di sicurezza relativi alle operazioni svolte nelle suddette aree.
    La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero per i beni e le attività culturali (aspetti architettonici) e del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare (aspetti ambientali).
16. Sviluppare le opere di sistemazione a verde di ripristino ambientale e di rinaturazione previste in progetto assumendo come riferimento:
    - *"Linee guida per capitolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di opere a verde"* del Ministero dell’ambiente, Servizio VIA, settembre 1997,

    e altri manuali qualificati quali, ad esempio:
    - *"Atlante delle opere di sistemazione dei versanti "* dell'APAT, 2002;
    - *"Manuale di ingegneria naturalistica"* Vol. I, II, III della Regione Lazio, 2001 e seguenti;
    - *"Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica"* della Regione Lombardia, 2000.

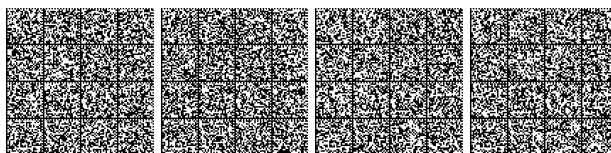
    La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare.
17. Approfondire l'analisi dell'intervisibilità dell'opera riferendola ai gruppi di percettori più significativi (residenti, transitanti sulle infrastrutture di trasporto, fruitori degli spazi agricoli, spazi panoramici) per consentire l'adeguata integrazione/modifica delle misure mitigatrici previste in progetto.
    La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare.
18. Fornire precise indicazioni circa le modalità di riqualificazione dell'edificio molto degradato posto immediatamente alle spalle dell'edificio "ex Chimed" in modo che i relativi progetti siano architettonicamente congruenti tra loro.
    La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare.
19. Prevedere per la progettazione illuminotecnica la massimizzazione dell'efficienza energetica, riducendo le aree illuminate a quelle strettamente necessarie alla sicurezza ed evitando dispersioni luminose verso l'alto.
    La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare.

20. Privilegiare, per migliorare il bilancio energetico dell'impianto, laddove si presentino condizioni strutturali favorevoli, pannelli fotovoltaici e scambiatori di calore ad energia solare.
    La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
21. Contenere un Progetto di monitoraggio ambientale, redatto secondo le Linee guida della Commissione speciale VIA.
    La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
22. Redigere gli elaborati, anche successivi al progetto definitivo, in conformità alle specifiche del Sistema cartografico di riferimento.
    La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il proponente deve inoltre ottemperare alle seguenti prescrizioni in fase di realizzazione ed esercizio

23. Anticipare, per quanto possibile, la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale rispetto al completamento dell'infrastruttura.
    La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
24. Predisporre quanto necessario per adottare, entro la consegna dei lavori, un Sistema di gestione ambientale dei cantieri conforme alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE 761/2001).
    La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
25. Evitare movimentazioni e stoccaggio, anche in via temporanea, di rifiuti e merci pericolose o tossico-nocive, non essendo state previste, al momento, misure specifiche di sicurezza adeguate.
    La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

PRESCRIZIONI TECNICHE

26. Interrompere i due magazzini del Polo Logistico almeno in due punti, o eventualmente rielaborarli planimetricamente, in modo da ridurre la lunghezza della facciata a non oltre ml 70, curando la qualità architettonica ed inoltre inserendo, fra i corpi così ottenuti, fasce di verde alberato, al fine di ridurre l'incisiva e massiva presenza di costruito.
    La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero per i beni e le attività culturali.
27. Rapportare l'altezza di tutti i corpi del polo logistico all'effettiva destinazione d'uso del corpo di fabbrica, evitando di uniformare tutte le altezze alla massima consentita (ml 12,00).
    La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero per i beni e le attività culturali.
28. Porre in essere tutte le necessarie misure per la tutela di eventuali rinvenimenti archeologici con il coinvolgimento, nelle future fasi di progetto, della Soprintendenza del mare, competente per l'archeologia subacquea.
    La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero per i beni e le attività culturali.

RACCOMANDAZIONI

RACCOMANDAZIONI AMBIENTALI

A. Avvalersi, per il monitoraggio ambientale, del supporto di competenze specialistiche qualificate, anche attraverso la definizione di specifici protocolli e/o convenzioni; ciò anche allo scopo di promuovere la costituzione di centri di ricerca e formazione, funzionali sia alla realizzazione dell'infrastruttura, sia all'ampliamento delle conoscenze scientifiche, sia alla creazione di nuove professionalità nel settore.

B. Integrare, al fine delle verifiche di cui all'art. 185, comma 4, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (ex art. 20, comma 4, del decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190), il progetto definitivo con delle tavole, sovrapponibili con le corrispondenti del progetto preliminare, in cui siano indicate ed evidenziate le opere, le particolarità progettuali, le misure mitigatrici e compensative con le quali sono state rispettate, applicate ed ottemperate le prescrizioni, con relativa redazione di una relazione specifica. Allegare, inoltre, agli stessi elaborati planimetrie, profili e sezioni.

C. Effettuare la ricognizione e la prospezione sistematica del territorio interessato per escludere del tutto la presenza di emergenze archeologiche.

09A15751

DELIBERAZIONE 26 giugno 2009.

Legge n. 443/2001 - Interventi fondo infrastrutture quadro di dettaglio delibera CIPE 6 marzo 2009. (Deliberazione n. 51/2009).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443, che, all'art. 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un Programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto Programma entro il 31 dicembre 2001;

VISTA la legge 27 dicembre 2002, n. 289, che agli articoli 60 e 61 istituisce, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo aree sottoutilizzate (FAS), da ripartire a cura di questo Comitato con apposite delibere adottate sulla base dei criteri specificati al comma 3 dello stesso art. 61, e che prevede la possibilità di una diversa allocazione delle relative risorse;

VISTO l'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione ", secondo il quale, a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un codice unico di progetto (CUP);

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, intitolato "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e s.m.i., e visti in particolare:

- la parte II, titolo III, capo IV, concernente "Lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi" e visto segnatamente l'articolo 163, che conferma la responsabilità dell'istruttoria e la funzione di supporto alle attività di questo Comitato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che può in proposito avvalersi di apposita "Struttura tecnica di missione";
- l'articolo 256, che ha abrogato il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, concernente l'attuazione della legge n. 443/2001, come modificato dal decreto legislativo 17 agosto 2005, n. 189;

VISTO l'articolo 1, comma 2, del decreto legge 8 maggio 2006, n. 181, convertito dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, che trasferisce al Ministero dello sviluppo economico il Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione e le funzioni di cui all'articolo 24, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate;

VISTO il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e visti in particolare;

- l'articolo 6 *quinquies*, che istituisce, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, a decorrere dall'anno 2009 un Fondo per il finanziamento, in via prioritaria, di interventi finalizzati al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale, inclusivo delle reti di telecomunicazione ed energetiche ed alimentato con gli stanziamenti nazionali assegnati per l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 ("Fondo infrastrutture");
- l'articolo 14, che reca finanziamenti per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento dell'evento "EXPO Milano 2015" in attuazione degli impegni assunti dal Governo italiano nei confronti del Bureau International des Expositions (BIE), stanziando risorse per l'intero arco temporale 2009-2015;

VISTO il decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e visti in particolare:

- l'articolo 18, che demanda a questo Comitato – su proposta del Ministro dello sviluppo economico, formulata di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ed in coerenza con gli indirizzi assunti in sede europea – di assegnare, tra l'altro, una quota delle risorse disponibili del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui agli articoli 60 e 61 della legge n. 289/2002 al "Fondo infrastrutture" di cui al citato articolo 6 *quinquies* del decreto legge n. 112/2008, come integrato dalla legge n. 133/2008, anche per la realizzazione delle categorie di interventi specificatamente citate nella norma stessa e fermo restando il vincolo di destinare alle Regioni del Mezzogiorno l'85 per cento delle risorse;

- il predetto articolo 18, comma 4-ter, che destina al rifinanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 92, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, l'importo complessivo di 15 milioni di euro, a carico del Fondo infrastrutture;
- l'articolo 21, che per la prosecuzione degli interventi di realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale, di cui alla menzionata legge n. 443/2001, autorizza la concessione di un contributo quindicennale di 60 milioni di euro annui a decorrere dal 2009 e di un ulteriore contributo quindicennale di 150 milioni di euro annui a decorrere dal 2010;
- l'articolo 25, comma 1, che istituisce nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo per gli investimenti del Gruppo Ferrovie dello Stato s.p.a. con una dotazione di 960 milioni di euro per l'anno 2009, da ripartire con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;
- gli articoli 25, comma 2, e 26, che effettuano specifiche riserve a valere sulla dotazione del "Fondo infrastrutture" a favore del trasporto pubblico locale ed a copertura degli oneri connessi alla privatizzazione della Società Tirrenia;

VISTO il decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, che – all'articolo 14 – riserva alla Regione Abruzzo un finanziamento di 400 milioni di euro a valere sul menzionato "Fondo infrastrutture";

VISTA la propria delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (G.U. n. 51/2002 S.O.), con la quale – ai sensi dell'art. 1 della richiamata legge n. 443/2001 – è stato approvato il 1° Programma delle infrastrutture strategiche;

VISTA la delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (G.U. n. 87/2003, errata corrige in G.U. n. 140/2003), con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP, che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;

VISTA la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (G.U. n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel Programma delle infrastrutture strategiche;

VISTA la delibera 29 settembre 2004, n. 24 (G.U. n. 276/2004), con la quale questo Comitato ha stabilito che il CUP deve esser riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti di investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

VISTA la propria delibera 18 marzo 2005, n. 3 (G.U. n. 207/2005), relativa all'integrazione del 1° Programma di cui alla citata delibera n. 121/2001;

VISTA la delibera 6 aprile 2006, n 130 (G.U. n. 199/2006), con la quale questo Comitato ha proceduto alla rivisitazione del Programma delle infrastrutture strategiche, approvando in particolare il prospetto – allegato sub 1 alla delibera stessa – che sostituisce l'allegato 1 alla predetta delibera n. 121/2001 e riportando nell'allegato 2 l'articolazione delle voci complesse in subinterventi, con la precisazione che ampliamenti del Programma, anche mediante ulteriori articolazioni comportanti costi complessivi superiori, possono essere disposti solo a seguito dell'espletamento della procedura di cui all'art. 1 della citata legge n. 443/2001;

VISTA la delibera 4 luglio 2008, n. 69, con la quale questo Comitato, ai sensi del più volte richiamato articolo 1 della legge n. 443/2001, ha espresso parere favorevole, per la parte concernente il Programma delle infrastrutture strategiche, in ordine al documento predisposto nel giugno 2008 dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e intitolato "Programma Infrastrutture Strategiche – 6° Documento di programmazione economica e finanziaria – Programmare il territorio, le infrastrutture, le risorse" ed ha invitato, tra l'altro, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ad avviare, in vista dell'adozione di una delibera di rivisitazione della delibera n. 130/2006 e di quantificazione dei costi e delle coperture delle opere già approvate da questo Comitato, forme di confronto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con le altre Amministrazioni interessate in modo da individuare le modifiche di costo effettivamente intervenute rispetto a quelle solo stimate nel richiamato documento programmatorio, che costituisce l'Allegato Infrastrutture al DPEF 2009-2013;

VISTA la delibera 18 dicembre 2008, n. 112 (G.U. n. 50/2009 S.O.), con la quale questo Comitato ha proceduto ad una ricognizione aggiornata della dotazione del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) ed ha assegnato al "Fondo infrastrutture", di cui all'articolo 6 *quinquies* della legge n. 133/2008, 7.356 milioni di euro, al lordo delle preallocazioni richiamate nella delibera stessa;

VISTA la delibera 18 dicembre 2008, n. 114, con la quale questo Comitato ha effettuato, a carico dello stanziamento recato dall'art. 21 del decreto legge n. 185/2008 convertito dalla legge n. 2/2009, accantonamenti per gli interventi a favore dei beni e delle attività culturali e per il Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, rispettivamente, ai sensi dell'art. 60, comma 4, della legge n. 289/2002 e dell'art. 7 bis del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169;

VISTA la delibera 6 marzo 2009, n. 3 (G.U. n. 129/2009), con la quale questo Comitato ha assegnato al "Fondo infrastrutture" di cui al citato articolo 6 *quinquies* della legge n. 133/2008 ulteriori 5.000 milioni di euro, di cui 1.000 milioni destinati agli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici e 200 milioni riservati all'edilizia carceraria;

VISTA la delibera 6 marzo 2009, n. 10, con la quale questo Comitato ha preso atto degli esiti della ricognizione sullo stato di attuazione del Programma delle infrastrutture strategiche effettuata, in relazione a quanto previsto dalla delibera n. 69/2008, dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Struttura tecnica di missione e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica (DIPE) ed ha altresì preso atto della "Proposta di Piano infrastrutture strategiche", trasmessa dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con nota 5 marzo 2009, n. 4/RIS, e che riporta il quadro degli interventi del Programma delle infrastrutture stratetiche da attivare a partire dall'anno 2009;

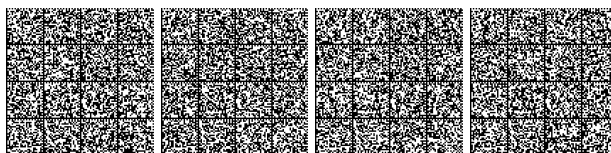
VISTA la nota 22 giugno 2009, n. 25792, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha sottoposto a questo Comitato l'elenco degli interventi da finanziare a carico del Fondo infrastrutture, configurandolo come "il quadro di dettaglio" del citato Piano infrastrutture strategiche allegato alla delibera 6 marzo 2009, n. 10;

SU PROPOSTA del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

UDITA la relazione del Vice Ministro del predetto Ministero;

ACQUISTA in seduta l'intesa del Ministro dello sviluppo economico;

P R E N D E A T T O

- che il suddetto "quadro di dettaglio" del citato Piano allegato alla delibera 6 marzo 2009, n. 10 parte da una ricognizione delle disponibilità del "Fondo infrastrutture" e riporta l'elenco degli interventi – prevalentemente relativi ad opere strategiche – da finanziare con le risorse FAS assegnate al predetto Fondo e, per organicità, degli interventi da finanziare a carico dello stanziamento riservato dall'articolo 21 del decreto legge n. 185/2008, convertito dalla legge n. 2/2009, all'attuazione del Programma delle infrastrutture strategiche;
- che il "quadro" di cui sopra presenta alcuni adeguamenti rispetto al Piano di cui il Comitato ha preso atto con la citata delibera n. 10/2009;
- che in particolare il documento programmatorio in questione ripropone le categorie in cui si articolava la suddetta "Proposta di Piano" (sistema MO.S.E.; riassetto del sistema ferroviario; riassetto del sistema stradale ed autostradale con varie opere in autofinanziamento; riassetto dei sistemi urbani e metropolitani, con particolare attenzione alle opere connesse all'EXPO 2015 e alla rete metropolitana campana, e che registra ora varie implementazioni; interventi per l'intermodalità; schemi idrici nel Mezzogiorno; Ponte sullo Stretto di Messina), cui ora viene ad aggiungersi – oltre alla specifica riserva a favore della Regione Abruzzo – la categoria "opere medio - piccole nel Mezzogiorno: opere minori e interventi finalizzati al supporto dei servizi di trasporto";

- che il documento programmatorio all'esame include, tra le fonti di finanziamento, anche la quota che si ritiene di destinare agli investimenti a valere sullo stanziamento di cui al citato articolo 25, comma 1, del decreto legge n. 185/2008, come convertito dalla legge n. 2/2009; quota che viene stralciata dal quadro approvato nell'odierna seduta, in quanto detto stanziamento, come esposto, è da ripartirsi con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;
- che il documento programmatorio all'esame, al fine di offrire una panoramica complessiva delle iniziative da avviare dal 2009, ricomprende anche interventi già sottoposti a questo Comitato ed in particolare:
  - il sistema MO.S.E. per il quale questo Comitato ha disposto l'ulteriore assegnazione del finanziamento di 800 milioni di euro con la delibera 18 dicembre 2008, n. 115 (G.U. n. 120/2009), a carico dei fondi destinati all'attuazione del Programma delle infrastrutture strategiche;
  - l'asse autostradale Cecina - Civitavecchia di cui questo Comitato, con delibera 18 dicembre 2008, n. 116 (G.U. n. 110/2009), ha approvato il progetto preliminare con prescrizioni e raccomandazioni e con esclusione delle sezioni stradali puntualmente indicate;
  - gli interventi relativi al rifacimento della pista aeroportuale e rototraslazione nell'ambito dell'area "Dal Molin" in Vicenza e alla tangenziale nord di Vicenza, cui sono assegnati finanziamenti a carico del Fondo infrastrutture con delibera 6 marzo 2008, n. 5 (G.U. n. 131/2008);
  - il completamento del raddoppio della linea ferroviaria Parma - La Spezia (Pontremolese) di cui questo Comitato ha approvato, con prescrizioni, il progetto preliminare relativo alle tratte comprese tra Parma - Osteriazza e Bercelo - Chiesaccia e cui ha assegnato un finanziamento a carico del Fondo infrastrutture con delibera 8 maggio 2009, n. 19;
- che altri interventi previsti dal citato documentato programmatorio sono stati sottoposti a questo Comitato nell'odierna seduta (approvazione dei progetti definitivi dell'adeguamento di un tratto della SS 640, del prolungamento della metropolitana leggera di Torino e della galleria di sicurezza del Traforo autostradale del Frejus con assegnazione di finanziamenti; approvazione del progetto preliminare dell'interporto di Termini Imerese, approvazione del progetto definitivo dell'autostrada Bre.Be.Mi. in regime di autofinanziamento; assegnazione di finanziamenti, a carico del Fondo infrastrutture, per la realizzazione degli interventi di ristrutturazione delle sedi destinate ad ospitare gli uffici dei Carabinieri di Parma e per i sistemi di trasporto lacuale);

D E L I B E R A

1. *Disponibilità "Fondo infrastrutture"*

   Il quadro delle disponibilità del "Fondo infrastrutture" di cui all'articolo 6 *quinquies* della legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha convertito con modifiche il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, è riportato nell'allegato 1 alla presente delibera, della quale forma parte integrante.

2. *Quadro di dettaglio della delibera n. 10/2009*

2.1 Approvazione quadro

E' approvato il "quadro di dettaglio" della delibera 6 marzo 2009" riportato nell'allegato 2 alla presente delibera, della quale costituisce parte integrante, e che, per completezza, include anche gli interventi già sottoposti a questo Comitato di cui alla "presa d'atto".

2.2 Riserva a favore dell'Abruzzo

Il finanziamento di 400 milioni di euro a favore della Regione Abruzzo, posto a carico del Fondo infrastrutture dall'articolo 14 del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, resta imputato alla quota di detto Fondo concernente l'area del Mezzogiorno.

Il finanziamento sarà erogato secondo modalità temporali compatibili con i vincoli di finanza pubblica correlati all'utilizzo delle risorse del Fondo infrastrutture.

2.3 Ulteriori adempimenti

Il "quadro di dettaglio" di cui al precedente punto 2.1 ha natura meramente programmatica.

Pertanto, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà a sottoporre a questo Comitato le proposte di approvazione della progettazione preliminare o definitiva e/o di finanziamento degli interventi previsti in detto Quadro e ricompresi nel Programma delle infrastrutture strategiche approvato con la delibera n. 121/2001, come integrata con delibera n. 3/2005, secondo le procedure di cui alla parte II, titolo III, capo IV del decreto legislativo n. 163/2006.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà altresì a sottoporre a questo Comitato, ai fini dell'assegnazione del previsto finanziamento, le altre iniziative inserite nel quadro di cui al precedente punto 2.1.

In particolare il citato Ministero procederà a sottoporre a questo Comitato l'elenco delle "opere minori e interventi finalizzati al supporto dei servizi di trasporto" localizzati nel Mezzogiorno, che intende proporre per il finanziamento a valere sull'importo riservato a tale tipologia.

2.4 CUP

Per ognuno degli interventi inclusi nel "quadro di dettaglio" di cui al precedente punto 2.1 il relativo soggetto aggiudicatore, qualora non abbia già proceduto al riguardo, dovrà provvedere a richiedere il CUP e, ai sensi della delibera n. 24/2004, richiamata in premessa, dovrà riportare il CUP stesso in tutti i documenti amministrativi e contabili relativi allo specifico intervento considerato.

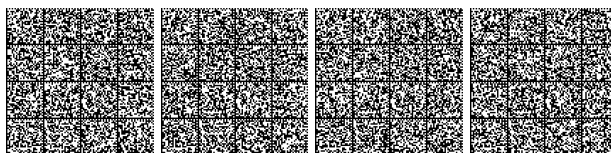
3. Clausola finale

La presente delibera – ai sensi dell'articolo 6 quinquies della legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha convertito il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 – viene trasmessa alla Conferenza Unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e s.m.i., e al Parlamento per l'acquisizione del parere delle Commissioni competenti per materia e per i profili di carattere finanziario.

Roma, 26 giugno 2009

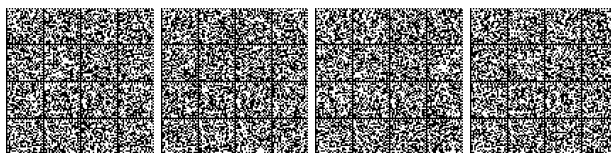
Il vice Presidente: TREMONTI

Il segretario del CIPE: MICCICHÈ

Registrato alla Corte dei conti il 17 dicembre 2009
Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 6 Economia e finanze, foglio n. 123

ALLEGATO 1

DOTAZIONE DEL "FONDO INFRASTRUTTURE"

(importi in milioni di euro)

1. Assegnazioni al "Fondo infrastrutture" a carico del FAS	
Delibera n. 112/2008	7.356,00
Delibera n. 3/2009, al netto delle risorse per edilizia carceraria (200 M€) e edilizia scolastica (1.000 M€)	3.800,00
Totale 1	**11.156,00**
2. Utilizzi	
a) Preassegnazioni di legge	
- Aumento prezzi cemento e ferro (art. 1, c. II, D.L. n. 62/2008)	900,00
- Fiere (art. 18, c. 4 ter, D.L. n. 185/2008)	15,00
- FS: fondo investimenti (art. 25 D.L. n. 185/2008)	960,00
- Trenitalia per trasporto regionale: quote 2009/2010/2011 (art. 25 D.L. n. 185/2008)	1.440,00
- Privatizzazione Tirrenia: Quote 2009/2010/2011 (art. 26 D.L. n. 185/2008)	390,00
b) Assegnazioni CIPE	
- Assegnazione Trenitalia (delibera n. 23/2009)	330,00
Totale 2	**4.035,00**
3. Residuo per Italia **Totale 1 – Totale 2**	**7.121,00**
4. Disponibilità per infrastrutture nelle macroaree	
A. **Centro-Nord** (15% di "Residuo per Italia")	**1.068,15**
B. **Sud** (85% di "Residuo per Italia")	**6.052,85**

ALLEGATO 2

QUADRO DI DETTAGLIO DELLA DELIBERA DEL 6 MARZO 2009

(importi in milioni di euro)

Macro aree programmatiche	Interventi	Legge Obiettivo o Fondi propri FS	Fondi FAS		Privati	Da programmare	Inoltro al CIPE
			15% Centro Nord	85% Sud			
SALVAGUARDIA DI VENEZIA	**Sistema Mo.SE.**	800					Già approvato
RIASSETTO DEL SISTEMA FERROVIARIO	**Tratta Brescia – Treviglio dell'Asse AV/AC Milano – Verona. la fase**	390 (Legge Obiettivo) 316 (Fondi propri FS)	99,9				Luglio 2009
	Asse AV/AC Milano – Genova la fase	400	100				Luglio 2009
	Rho – Gallarate	292					Ottobre 2009
	Asse ferroviario Pontremolese I° stralcio	234,6					Già approvato
	Adeguamento rete ferroviaria meridionale, partecipazione FS e interventi a terra Ponte sullo Stretto			588			Nov. 2009 Febbraio 2010
	Asse ferroviario Rieti - Passo Corese					350	2010
RIASSETTO DEL SISTEMA STRADALE ED AUTOSTRADALE	**Asse autostradale CISA**				1.810		Ottobre 2009
	Asse autostradale Brescia – Padova				900		Nov. 2009
	Asse autostradale Cecina – Civitavecchia				3.800		Già approvato

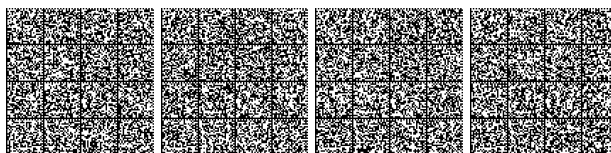
Macro aree programmatiche	Interventi	Legge Obiettivo o Fondi propri FS	Fondi FAS		Privati	Da programmare	Inoltro al CIPE
			15% Centro Nord	85% Sud			
RIASSETTO DEL SISTEMA STRADALE ED AUTOSTRADALE	**Tangenziale Est di Milano**				1.500		Ottobre 2009
	Tunnel di sicurezza Frejus		30				Giugno 2009
	Sistema Pedemontana Lecco Bergamo - la fase		80 in corso definizione progetti				Luglio 2009
	Nodo di Perugia la Fase e Tre Valli la Fase						Ottobre 2009
	Collegamento tra tangenziale di Napoli e rete viaria costiera. la fase			80			Ottobre 2009
	Adeguamento SS 372 Telesina (Caianello – Benevento)			90			Ottobre 2009
	Completamento Asse Autostradale Salerno – Reggio Calabria macro lotto 3 parte 4°			343			Giugno 2009
	Completamento Asse Autostradale Salerno – Reggio Calabria nuovo svincolo di Eboli			22			Giugno 2009
	Completamento Asse Autostradale Salerno – Reggio Calabria svincolo di Mileto			38			Giugno 2009
	Completamento Asse Autostradale Salerno – Reggio Calabria svincolo di Rosarno			21			Giugno 2009
	Completamento Asse Autostradale Salerno – Reggio Calabria svincolo di Laurana Borrello			25			Giugno 2009

Macro aree programmatiche	Interventi	Legge Obiettivo o Fondi propri FS	Fondi FAS		Privati	Da programmare	Inoltro al CIPE
			15% Centro Nord	85% Sud			
RIASSETTO DEL SISTEMA STRADALE ED AUTOSTRADALE	**Completamento Asse Autostradale Salerno – Reggio Calabria galleria Fossino e svincolo di Laino Borgo**			113			Giugno 2009
	Completamento Asse Autostradale Salerno – Reggio Calabria svincolo di Lamezia – Torrente Randace			32			Giugno 2009
	Strada Statale 106 Jonica Megalotto 3 I° stralcio			537			Giugno 2009
	Strada Statale 106 Jonica variante Nova Siri			34			Giugno 2009
	Agrigento - Caltanisetta - A19 Tratto dal Km 44 al Km 74 (Stralcio)			209			Giugno 2009
	Strada Licodia Eubea Collegamento SS. 117 bis Stralcio 2°			132			Luglio 2009
	Asse stradale Maglie – Santa Maria di Leuca			136			Luglio 2009
	Pedemontana Lombarda				3.800		Luglio 2009
	BreBeMi				1.700		Giugno 2009
	Corridoio tirrenico meridionale 1° stralcio Cisterna Valmontone				1.600		Luglio 2009
	Collegamento porto di Ancona alla grande viabilità				460		Ottobre 2009
	Raccordo Campo Galliano – Sassuolo				650		Ottobre 2009
	Nodo di Perugia e Tre Valli IIa Fase					400	2010

Macro aree programmatiche	Interventi	Legge Obiettivo o Fondi propri FS	Fondi FAS		Privati	Da programmare	Inoltro al CIPE
			15% Centro Nord	85% Sud			
RIASSETTO DEL SISTEMA STRADALE ED AUTOSTRADALE	**Asse autostradale Orte – Civitavecchia**					300	2010
	Asse autostradale Domiziana					510	Ottobre 2009
	Collegamento tra SS 514 e SS 194 “Ragusana”				815		Nov. 2009
	Asse autostradale Termoli San Vittore				1.137		2010
	Accessibilità Valtellina – Variante di Morbegno – 1° lotto – 1° stralcio Tronco B e 2° stralcio					280	2010
	Strada Statale 260 Picente (Amatrice – Montereale – L’Aquila) Lotto 4° dallo svincolo di Marana allo svincolo di Cavallai			77			Ottobre 2009
	Accessibilità Malpensa Collegamento tra la SS 11 a Magenta e la tangenziale Ovest di Milano					419	2010
	Strada Statale 4 adeguamento Passo Corese – Rieti					120	2010
RIASSETTO DEI SISTEMI URBANI E METROPOLITANI	**Opere connesse EXPO 2015 Prolungamento Linea M5 verso San Siro e Linea M4**		451				Ottobre 2009
	Risanamento laguna Venezia		50				Luglio 2009
	Linea C Metropolitana Roma. Ulteriore stralcio	17,4	58,5				Ottobre 2009
	Rete metropolitana regionale campana			400			Luglio 2009

Macro aree programmatiche	Interventi	Legge Obiettivo o Fondi propri FS	Fondi FAS		Privati	Da programmare	Inoltro al CIPE
			15% Centro Nord	85% Sud			
RIASSETTO DEI SISTEMI URBANI E METROPOLITANI	**Nodi, urbani e metropolitani di Palermo e Catania**			330 in corso definizione progetti			Ottobre 2009
	Nodi, sistemi urbani e metropolitani di Bari e di Cagliari						Ottobre 2009
	Edifici Sede dei Carabinieri in Parma		5,5				Giugno 2009
	Adeguamento sistemi metropolitani di Parma, Brescia, Bologna, Torino		110				Nov. 2009
	Aeroporto di Vicenza		16,5				Già approvato
	Sistemi di trasporto lacuale		12				Giugno 2009
	Metrotramvia di Bologna		54,25				Luglio 2009
	Asse Rimini Riccione					92	2010
	Metropolitana di Napoli Linea 6			150			Dicembre 2009
INTERMODALITÀ'	**Piastra logistica Trieste**					279	Ottobre 2009
	Piastra logistica Taranto			33,6			Luglio 2009
	Piastre intermodali piemontesi		0,5			201,2	Luglio 2009
PONTE SULLO STRETTO	**Ponte sullo Stretto di Messina**			1.300			Nov. 2009
ABRUZZO	**Emergenza terremoto Abruzzo**			400			Sett. 2009

Macro aree programmatiche	Interventi	Legge Obiettivo o Fondi propri FS	Fondi FAS		Privati	Da programmare	Inoltro al CIPE
			15% Centro Nord	85% Sud			
SCHEMI IDRICI	**Schemi idrici Mezzogiorno**			150			Dicembre 2009
OPERE MEDIO PICCOLE NEL MEZZOGIORNO	**Opere minori e interventi finalizzati al supporto dei servizi di trasporto**			812,25			Ottobre 2009 Febbraio 2010
TOTALE GENERALE: 30.694,2 euro, di cui:		**2.450**	**1.068,15**	**6.052,85**	**18.172**	**2.951,20**	

09A15752

DELIBERAZIONE 15 luglio 2009.

Legge n. 443/2001 - Allegato opere infrastrutturali al Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) 2010-2013. (Deliberazione n. 52/2009).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

VISTO l'articolo 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443 (c.d. "legge obiettivo"), come integrato dall'articolo 13, comma 3, della legge 1 agosto 2002, n. 166, recante disposizioni per la predisposizione del Programma delle infrastrutture pubbliche e private e degli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale e che disciplina la procedura per eventuali integrazioni del Programma stesso, prevedendo tra l'altro, prima del loro inserimento nel Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF), l'acquisizione del parere di questo Comitato e l'intesa della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTI l'articolo 80, comma 21, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e l'articolo 4, comma 151, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, che hanno previsto l'inserimento nel menzionato Programma delle infrastrutture strategiche – rispettivamente – del "Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici" e delle opere intese ad "assicurare efficienza funzionale ed operativa e l'ottimizzazione dei costi di gestione dei complessi immobiliari sedi delle istituzioni dei presidi centrali e la sicurezza strategica dello Stato e delle opere la cui rilevanza culturale trascende i confini nazionali";

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, intitolato "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e s.m.i., e visti in particolare:
- la parte II, titolo III, capo IV concernente "Lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi" e visto, segnatamente, l'articolo 163, che conferma la responsabilità dell'istruttoria e la funzione di supporto alle attività di questo Comitato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che può in proposito avvalersi di apposita "Struttura tecnica di missione";
- l'articolo 256, che ha abrogato il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, concernente l'attuazione della legge n. 443/2001, come modificato dal decreto legislativo 17 agosto 2005, n. 189;

VISTO il decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, che, all'articolo 7, destina specifici finanziamenti agli investimenti relativi al sistema ferroviario metropolitano di Milano e prevede che tali interventi siano realizzati ai sensi degli articoli 163 e seguenti del richiamato decreto legislativo n. 163/2006;

VISTA la legge 24 dicembre 2007, n. 244, che – all'articolo 2, comma 256 – inserisce il "Passante grande di Bologna" nel Programma delle infrastrutture strategiche e che – all'articolo 2, comm*a* 259 – inserisce, ai soli fini dell'approvazione, alcuni interventi di competenza della Regione Veneto nelle procedure previste dall'articolo 161 del decreto legislativo n. 163/2006, e s.m.i.;

VISTO il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e visti in particolare:

- l'articolo 6 *quinquies*, che istituisce, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, a decorrere dall'anno 2009 un fondo (cd. "Fondo Infrastrutture") per il finanziamento, in via prioritaria, di interventi finalizzati al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale, inclusivo delle reti di telecomunicazione ed energetiche ed alimentato con gli stanziamenti nazionali assegnati per l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 in favore di programmi di interesse strategico nazionale, di progetti speciali e di riserve premiali;
- l'articolo 14, che reca finanziamenti per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento dell'evento "EXPO Milano 2015" in attuazione degli impegni assunti dal Governo italiano nei confronti del Bureau International des Expositions (BIE), stanziando risorse per l'intero arco temporale 2009-2015;

VISTO il decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e visti in particolare:

- l'articolo 18, che demanda a questo Comitato – su proposta del Ministro dello sviluppo economico, formulata di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ed in coerenza con gli indirizzi assunti in sede europea – di assegnare, tra l'altro, una quota delle risorse disponibili del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui agli articoli 60 e 61 della legge n. 289/2002 al "Fondo infrastrutture" di cui al citato articolo 6 *quinquies* del decreto legge n. 112/2008, come integrato dalla legge n. 133/2008, anche per la realizzazione delle categorie di interventi specificatamente citate nella norma stessa e fermo restando il vincolo di destinare alle Regioni del Mezzogiorno l'85 per cento delle risorse;
- il predetto articolo 18, comma 4 ter, che destina al rifinanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 92, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, l'importo complessivo di 15 milioni di euro a carico del Fondo infrastrutture;
- l'articolo 21, che per la prosecuzione degli interventi di realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale, di cui alla menzionata legge n. 443/2001, autorizza la concessione di un contributo quindicennale di 60 milioni di euro annui a decorrere dal 2009 e di un ulteriore contributo quindicennale di 150 milioni di euro annui a decorrere dal 2010;
- gli articoli 25 e 26, che effettuano specifiche riserve a valere sulla dotazione del "Fondo infrastrutture" – rispettivamente – a favore delle ferrovie e trasporto pubblico locale ed a copertura degli oneri connessi alla privatizzazione della Società Tirrenia;

VISTA la legge 24 giugno 2009, n. 77, che – nel convertire il decreto legge 28 aprile 2009, n. 39 – eleva il finanziamento attribuito alla Regione Abruzzo a valere sul menzionato "Fondo infrastrutture" da 400 milioni di euro a 408,5 milioni di euro;

VISTA la propria delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (G.U. n. 51/2002 S.O.), con la quale è stato approvato il 1° Programma delle infrastrutture strategiche;

VISTA la propria delibera 18 marzo 2005, n. 3 (G.U. n. 207/2005), relativa all'integrazione del Programma di cui alla citata delibera n. 121/2001;

VISTA la delibera 6 aprile 2006, n. 130 (G.U. n. 199/2006), con la quale questo Comitato ha proceduto alla rivisitazione del Programma delle infrastrutture strategiche, approvando in particolare il prospetto – allegato sub 1 alla delibera stessa – che sostituisce l'allegato 1 alla citata delibera n. 121/2001 e riportando nell'allegato 2 l'articolazione delle voci complesse in sub-interventi, con la precisazione che ampliamenti del Programma, anche mediante ulteriori articolazioni comportanti costi complessivi superiori, possono essere disposti solo a seguito dell'espletamento della procedura di cui all'articolo 1 della citata legge n. 443/2001;

VISTA la delibera 28 giugno 2007, n. 45, con la quale questo Comitato ha formulato una valutazione positiva sul documento del Ministero delle infrastrutture denominato "Allegato opere infrastrutturali al Documento di programmazione economico-finanziaria 2008-2012";

VISTA la delibera 4 ottobre 2007, n. 105 (G.U. n. 73/2008 S.O.), con la quale questo Comitato ha preso atto dell'intesa espressa dalla Conferenza Unificata, nella seduta del 26 settembre 2007, in ordine all'inserimento – nel suddetto DPEF 2008/2012 – dell'intervento "Nuovo palazzo del Cinema e dei congressi di Venezia" (incluso nel "Programma per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia"), approvandone quindi il progetto preliminare;

VISTA la delibera 4 luglio 2008, n. 69, con la quale questo Comitato, ai sensi del più volte richiamato articolo 1 della legge n. 443/2001, ha espresso parere favorevole, per la parte concernente il Programma delle infrastrutture strategiche, in ordine al documento predisposto nel giugno 2008 dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

e intitolato “Programma Infrastrutture Strategiche – 6° Documento di programmazione economica e finanziaria – Programmare il territorio, le infrastrutture, le risorse” ed ha invitato, tra l’altro, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ad avviare, in vista dell’adozione di una delibera di rivisitazione della delibera n. 130/2006 e di quantificazione dei costi e delle coperture delle opere già approvate da questo Comitato, forme di confronto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con le altre Amministrazioni interessate in modo da individuare le modifiche di costo effettivamente intervenute rispetto a quelle solo stimate nel richiamato documento programmatorio, che costituisce l’Allegato Infrastrutture al DPEF 2009-2013;

VISTO il documento del 10 luglio 2008 – rep. atti n. 71 con il quale la Conferenza Unificata ha sancito, ai sensi dell’articolo 1 della legge n. 443/2001, l’intesa sul citato Allegato Infrastrutture al DPEF 2009-2013 “nei termini di cui in premessa” ove sono richiamate ulteriori richieste di inserimento nel Programma avanzate da alcune Regioni e riportate in un documento tecnico allegato all’Intesa stessa, redatto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

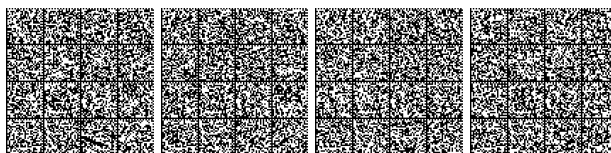
VISTA la delibera 18 dicembre 2008, n. 112 (G.U. n. 50/2009 S.O.), con la quale questo Comitato ha proceduto ad una ricognizione della dotazione del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) ed ha assegnato al “Fondo infrastrutture” 7.356 milioni di euro, al lordo delle preallocazioni richiamate nella delibera stessa;

VISTA la delibera 18 dicembre 2008, n. 114 (G.U. n. 110/2009), con la quale questo Comitato ha effettuato, a carico dello stanziamento recato dall’articolo 21 del decreto legge n. 185/2008 convertito dalla legge n. 2/2009, accantonamenti per gli interventi a favore dei beni e delle attività culturali e per il “Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici”, rispettivamente, ai sensi dell’articolo 60, comma 4, della legge n. 289/2002 e dell’articolo 7 *bis* del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169;

VISTA la delibera 6 marzo 2009, n. 3 (G.U. n. 129/2009), con la quale questo Comitato ha assegnato al “Fondo infrastrutture” ulteriori 5.000 milioni di euro, di cui 1.000 milioni destinati agli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici e 200 milioni riservati all’edilizia carceraria;

VISTA la delibera 6 marzo 2009, n. 10 (G.U. n. 78/2009), con la quale questo Comitato ha preso atto degli esiti della ricognizione sullo stato di attuazione del Programma delle infrastrutture strategiche effettuata, in relazione a quanto previsto dalla delibera n. 69/2008, dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Struttura tecnica di missione e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica (DIPE) – quantificando in circa 116,8 miliardi di euro il costo delle opere approvate da questo Comitato e in 66,9 miliardi la copertura finanziaria (41,1 pubblici e 25,8 privati) – ed ha altresì preso atto della “Proposta di Piano infrastrutture strategiche”, trasmessa dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con nota 5 marzo 2009, n. 4/RIS, e che riporta il quadro degli interventi del Programma delle infrastrutture strategiche da attivare a partire dall’anno 2009, nonché gli ulteriori interventi, non inclusi nel Programma, da finanziare a carico del “Fondo infrastrutture”;

VISTA la delibera 26 giugno 2009, n. 51, con la quale questo Comitato

- ha definito la disponibilità del “Fondo infrastrutture”;
- ha esaminato il documento programmatorio “Interventi Fondo infrastrutture – quadro di dettaglio della delibera 6 marzo 2009”, trasmesso dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con nota 22 giugno 2009, n. 25792, e che, configurato quale quadro di dettaglio della delibera richiamata, in realtà presenta alcuni adeguamenti rispetto alla medesima;
- ha approvato, riportandolo in apposito allegato, l’elenco degli interventi attivabili nel triennio;

VISTO il documento "Programma Infrastrutture strategiche – 7° documento di programmazione economica-finanziaria. Programmare il territorio, le infrastrutture, le risorse" nella stesura consegnata nell'odierna seduta dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

CONSIDERATO che l'articolo 44 bis inserito nel decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207, dalla legge di conversione 27 febbraio 2009, n.14, prevede che a cura del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria venga predisposto un programma degli interventi per fronteggiare la grave crisi di sovrappopolazione delle carceri e che con successivi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottati con la procedura indicata nella norma stessa, siano determinate le opere necessarie per l'attuazione di detto programma, opere che vengono inserite nel Programma e realizzate con le procedure di cui alla citata parte II – titolo III – capo IV del decreto legislativo n. 163/2006;

CONSIDERATO che la legge 5 maggio 2009, n. 42, recante delega al Governo in materia di federalismo fiscale, all'articolo 22 demanda al Ministero dell'economia e delle finanze di effettuare, d'intesa con le Amministrazioni specificate nella disposizione in questione, la ricognizione degli interventi infrastrutturali alla cui stregua individuare interventi finalizzati agli obiettivi di cui all'articolo 119, quinto comma, della Costituzione;

SU PROPOSTA del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, che illustra i contenuti del citato documento;

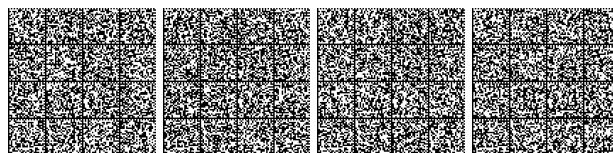
RILEVATO in seduta l'accordo dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato presenti;

P R E N D E A T T O

1. *dei contenuti dell'Allegato Infrastrutture ed in particolare:*

- che il documento programmatorio all'esame tratteggia le linee della politica economica e finanziaria perseguita e da perseguire nel settore delle infrastrutture, trattando anche tematiche – quali il "Piano nazionale per l'edilizia abitativa" (c.d. "Piano casa") di cui alla delibera 8 maggio 2009, n. 18 – che non attengono direttamente al Programma, pur consentendone un organico inserimento nel contesto dei suindicati indirizzi generali, e delineando, tra l'altro, il bilancio del 1° anno dell'attuale legislatura;
- che l'allegato in esame evidenzia in particolare i risultati ottenuti in termini di rilancio delle infrastrutture con lo strumento della "Legge obiettivo" e con gli strumenti attuativi dalla medesima previsti, tra cui prioritariamente le intese tra Stato e singola Regione ai fini dell'individuazione delle infrastrutture strategiche;
- che il documento dà conto della situazione congiunturale caratterizzata dalla crisi e dalla persistenza dei vecchi vincoli;
- che il documento conferma in oltre 116 miliardi di euro il valore delle infrastrutture strategiche già sottoposte a questo Comitato ai fini dell'approvazione di progetti e/o del finanziamento (c.d. "perimetro"), evidenziando come le opere già avviate abbiano un valore pari a 49 miliardi di euro; a fronte di tale importo, risultano già impegnati 31,59 miliardi di euro, di cui il 45 per cento al Sud. Di seguito si riporta la tabella con lo stato di attuazione delle opere per cui risultano disponibilità già impegnate:

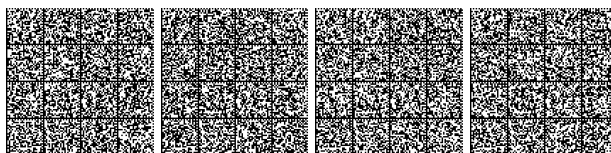
(milioni di euro)

	Disponibilità impegnate	**Opere completate**	**Opere in gara**	**Lavori affidati**	**Lavori in corso**
Italia	31.589,30	4.240,45	5.651,82	2.099,52	19.597,51
di cui Mezzogiorno	14.154,48	2.135,76	2.772,83	311,38	8.934,51

- che il documento indica quindi nel 27 per cento il valore dell'avanzamento nazionale del Programma – inteso quale percentuale delle disponibilità impegnate rispetto al costo delle opere in perimetro – e che in particolare l'avanzamento relativo a opere localizzate nel Mezzogiorno, nel senso indicato, risulta pari al 46 per cento;
- che il documento riporta altresì l'avanzamento programmatico per "famiglie di infrastrutture" e segnala che, pur registrando necessità di ulteriori finanziamenti, hanno raggiunto uno stato di avanzamento compreso tra il 70 ed il 90 per cento opere come il MO.S.E., l'autostrada Salerno - Reggio Calabria e gli schemi idrici di Basilicata, Puglia e Sardegna;
- che il documento conferma l'ammontare della copertura, pari a 66.891,502 milioni di euro, indicato nella delibera n. 10/2009, specificando le fonti di copertura del costo delle infrastrutture strategiche in "perimetro":
  - 14.092,785 costituiti da assegnazioni di "legge obiettivo";
  - 26.996,559 costituiti da altre risorse pubbliche;
  - 25.802,158 costituiti da risorse private;
- che il documento, riflettendo un'esigenza prospettata da questo Comitato in sede di esame dell'Allegato Infrastrutture al DPEF 2009-2013, definisce, alla tabella 11, l'elenco degli interventi da avviare nel triennio;
- che il documento riepiloga, nella tabella 12, le stime di tiraggio di cassa, per le opere di cui sopra, in ciascuno degli anni del triennio considerato e nel periodo successivo al 2011;
- che il documento riporta, alla tabella 13, gli aggiornamenti relativi alle opere indicate dalla Conferenza Unificata in sede di esame dell'Allegato Infrastrutture al DPEF 2009-2013, precisando che la Struttura tecnica di missione sta verificando caso per caso la coerenza tra le proposte e il loro inserimento nella "Legge obiettivo", con indicazioni che, come esplicitamente dichiarato con riferimento alle tabelle che riportano anche per singole Regioni gli eventi programmatici che hanno determinato variazioni delle "Intese Generali Quadro" e degli accordi attuativi, hanno valore meramente censuario;
- che il documento, oltre a richiamare gli impegni per il Mezzogiorno previsti nell'Allegato Infrastrutture al DPEF 2009-2013, indica come essenziale l'impegno a realizzare le seguenti finalità progettuali che comportano un costo complessivo di circa 16 miliardi di euro e per il cui complesso si ipotizza di esplorare le possibilità di ricorso a forme di partenariato pubblico- privato anche di tipo innovativo:
  - avviare i due interventi, fondamentali per lo sviluppo del Mezzogiorno, del Ponte sullo Stretto di Messina e dell'asse ferroviario Napoli - Bari;
  - avviare i lavori di adeguamento della tratta ferroviaria Battipaglia - Reggio Calabria;
  - avviare il progetto per il collegamento ferroviario veloce Palermo - Catania;
  - avviare a realizzazione gli hub portuali ed interportuali di Augusta, Taranto, Brindisi;
  - completare l'asse stradale 131 e le sue diramazioni in modo da adeguare alla domanda di mobilità l'attuale offerta infrastrutturale sarda;
- che il documento è corredato da schede di monitoraggio relative agli interventi sinora sottoposti a questo Comitato ai fini dell'approvazione dei relativi progetti e/o del finanziamento;

2. *degli esiti della seduta ed in particolare:*

- che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, rilevato che la legge di conversione del decreto legge n. 39/2009 riserva alla Regione Abruzzo un importo (408,5 milioni di euro) leggermente superiore a quello previsto nella citata manovra triennale, fa presente che la medesima è da intendere modificata nel senso che la quota a favore di detta Regione è fissata nella misura di legge, con recupero del differenziale (0,5 milioni di euro) a valere sulla voce "opere medio piccole nel Mezzogiorno: opere minori ed interventi finalizzati al supporto dei servizi di trasporto";

R I L E V A

- che il documento all'esame reca alcune imprecisioni di calcolo all'interno delle varie tabelle e tra le tabelle stesse e che qualche discordanza è rilevabile anche tra i dati sui finanziamenti di alcune opere indicate nella parte relativa alle attività del primo anno di legislatura e l'entità effettiva delle assegnazioni disposte da questo Comitato;
- che la tabella 10, che individua la necessità di un contributo pubblico per un miliardo di euro, deve essere contrassegnata da una nota che specifichi che non sussistono risorse disponibili a legislazione vigente;
- che le tabelle 11 e 12 includono, tra le fonti di copertura degli interventi da attivare nel triennio, quota dello stanziamento riservato al Gruppo Ferrovie dello Stato dall'articolo 25, comma 1, del decreto legge n. 185/2008, come convertito dalla legge n. 2/2009, il cui riparto la richiamata normativa rimette direttamente ai Ministri interessati;
- che il paragrafo 3 del capitolo 6, incentrato sulle tematiche del controllo e della sicurezza, non tiene adeguato conto delle competenze attribuite a questo Comitato particolarmente dall'articolo 176, comma 3, lett. e) del decreto legislativo n. 163/2006 – come integrato dall'articolo 3, comma 1, lett., c) del decreto legislativo 31 luglio 2007, n. 113 – né dà conto delle iniziative avviate al riguardo da questo Comitato, che – su proposta del "Comitato di coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere" – ha disposto, con delibere 27 marzo 2008, n. 50 (G.U. n. 186/2008 S.O.), e 18 dicembre 2008, n. 107 (G.U. n. 61/2009), la sperimentazione del monitoraggio finanziario su una tratta della linea C della metropolitana di Roma;
- che le schede di monitoraggio delle singole opere contenute nel documento in esame riportano dati talvolta non coincidenti con quelli della ricognizione sullo stato di attuazione del Programma di cui alla delibera n. 10/2009;
- che, per quanto concerne altri aspetti del documento non strettamente correlati al Programma delle infrastrutture strategiche:
    - la tabella 1, concernente le opere "EXPO Milano 2015", include solo 2 delle originarie opere essenziali e tutte le originarie opere connesse e riporta disponibilità finanziarie per alcune tratte della M4, M5, M6, per il raccordo Y a Busto Arsizio e per la SP 46 diverse rispetto a precedenti ricognizioni;
    - il documento sottolinea la rilevanza del ricorso a capitali privati per la realizzazione delle infrastrutture, anche alla luce delle modifiche apportate dal "terzo correttivo" al citato decreto legislativo n. 163/2006 e dei contenuti della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 27 marzo 2009, che dà attuazione alle decisioni Eurostat, sull'allocazione dei rischi dei progetti realizzati in partenariato, indicando le condizioni che consentono la contabilizzazione degli assets realizzati fuori dal bilancio pubblico;
    - la definizione dei fruitori del "Piano casa" va uniformata con quella riportata all'articolo 11 del decreto legge n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008, e nella menzionata delibera n. 18/2009;

E S P R I M E   P A R E R E   F A V O R E V O L E ,

ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 443/2001, in ordine all'impostazione programmatica del documento predisposto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sopra specificato, per la parte concernente il Programma delle infrastrutture strategiche, ferme restando le specifiche osservazioni di cui sopra;

D E L I B E R A

1. Sono approvate le modifiche di cui appresso al documento "Fondo infrastrutture: quadro di dettaglio della delibera CIPE del 6 marzo 2009" approvato al punto 2.1 della delibera n. 51/2009:
   - elevazione da 343 a 345 milioni di euro del finanziamento del macrolotto 3, parte 4°, della Salerno - Reggio Calabria, ora inclusivo anche di interventi per emergenza traffico nel tratto Bagnara - Scilla;
   - elevazione dell'assegnazione all'Abruzzo da 400 a 408,5 milioni di euro;
   - ridimensionamento della voce "opere minori e interventi finalizzati al supporto dei servizi di trasporto" da 812,25 a 801,75 milioni di euro.

   Si riporta, per comodità di consultazione, il testo del citato "quadro di dettaglio" come sopra modificato nell'allegato, che costituisce parte integrante della presente delibera.

2. Sono confermate tutte le altre clausole di cui alla menzionata delibera n. 51/2009;

I N V I T A

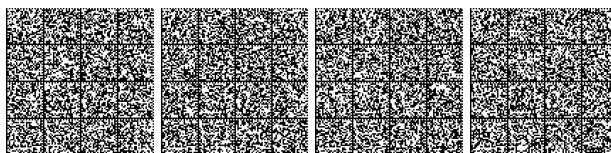
il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

- a predisporre, una volta ultimato l'iter procedimentale previsto dall'articolo 1 della legge n. 443/2001, la stesura definitiva dell'Allegato Infrastrutture che:
  - recepisca formalmente le modifiche alla manovra triennale illustrate nel corso dell'odierna seduta;
  - tenga conto delle specifiche osservazioni riportate nella parte espositiva, eliminando anche le limitate discordanze presenti tra le varie tabelle e operando la "riconciliazione" con i dati sintetizzati nelle precedenti delibere di questo Comitato;
  - esponga le accessioni al Programma disposte per legge successivamente all'adozione della delibera n. 3/2005, tenendo comunque presente che l'inserimento di interventi nella manovra triennale ai fini del finanziamento a carico del Fondo Infrastrutture non ne determina automaticamente l'inserimento nel Programma né comporta l'automatica applicazione delle procedure di cui alla parte II, titolo III, capo IV del decreto legislativo n. 163/2006;
- a verificare con attenzione l'inserimento degli interventi stradali indicati nell'Allegato in esame nei "corridoi comunitari" nell'ottica di valutare le possibilità di ricorrere all'intervento della BEI secondo quanto definito nel protocollo intercorso nell'ottobre 2008 tra detto Ministero e l'Istituto finanziatore;
- a sottoporre la suddetta stesura definitiva dell'Allegato Infrastrutture a questo Comitato per consentire, tra l'altro, al Comitato stesso di individuare, con apposita delibera e nell'ottica di assicurare la massima trasparenza all'azione amministrativa, gli ampliamenti al Programma che, come sopra esposto, sono successivi alla citata delibera n. 3/2005;
- a tener conto, nei contratti di programma da stipulare con RFI S.p.A. e ANAS S.p.A. per le annualità successive al 2009, delle indicazioni contenute in detto documento per quanto riguarda le opere ferroviarie e stradali inserite nel Programma delle infrastrutture strategiche.

Roma, 15 luglio 2009

Il Presidente: BERLUSCONI

Il segretario del CIPE: GELMINI

Registrato alla Corte dei conti il 21 dicembre 2009
Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 6 Economia e finanze, foglio n. 143

ALLEGATO

Allegato - QUADRO DI DETTAGLIO DELLA DELIBERA DEL 6 MARZO 2009

(importi in milioni di euro)

Macro aree programmatiche	Interventi	Legge Obiettivo o Fondi propri FS	Fondi FAS		Privati	Da programmare	Inoltro al CIPE
			15% Centro Nord	85% Sud			
SALVAGUARDIA DI VENEZIA	**Sistema Mo.SE.**	800					Già approvato
RIASSETTO DEL SISTEMA FERROVIARIO	**Tratta Brescia – Treviglio dell'Asse AV/AC Milano – Verona. Ia fase**	390 (Legge Obiettivo) 316 (Fondi propri FS)	99,9				Luglio 2009
	Asse AV/AC Milano – Genova Ia fase	400	100				Luglio 2009
	Rho – Gallarate	292					Ottobre 2009
	Asse ferroviario Pontremolese I° stralcio	234,6					Già approvato
	Adeguamento rete ferroviaria meridionale, partecipazione FS e interventi a terra Ponte sullo Stretto			588			Nov. 2009 Febbraio 2010
	Asse ferroviario Rieti - Passo Corese					350	2010
RIASSETTO DEL SISTEMA STRADALE ED AUTOSTRADALE	**Asse autostradale CISA**				1.810		Ottobre 2009
	Asse autostradale Brescia – Padova				900		Nov. 2009
	Asse autostradale Cecina – Civitavecchia				3.800		Già approvato

Macro aree programmatiche	Interventi	Legge Obiettivo o Fondi propri FS	Fondi FAS		Privati	Da programmare	Inoltro al CIPE
			15% Centro Nord	85% Sud			
RIASSETTO DEL SISTEMA STRADALE ED AUTOSTRADALE	**Tangenziale Est di Milano**				1.500		Ottobre 2009
	Tunnel di sicurezza Frejus		30				Giugno 2009
	Sistema Pedemontana Lecco Bergamo - la fase		80 in corso definizione progetti				Luglio 2009
	Nodo di Perugia la Fase e Tre Valli la Fase						Ottobre 2009
	Collegamento tra tangenziale di Napoli e rete viaria costiera. la fase			80			Ottobre 2009
	Adeguamento SS 372 Telesina (Caianello – Benevento)			90			Ottobre 2009
	Completamento Asse Autostradale Salerno – Reggio Calabria macro lotto 3 parte 4°			345			Giugno 2009
	Completamento Asse Autostradale Salerno – Reggio Calabria nuovo svincolo di Eboli			22			Giugno 2009
	Completamento Asse Autostradale Salerno – Reggio Calabria svincolo di Mileto			38			Giugno 2009
	Completamento Asse Autostradale Salerno – Reggio Calabria svincolo di Rosarno			21			Giugno 2009
	Completamento Asse Autostradale Salerno – Reggio Calabria svincolo di Laurana Borrello			25			Giugno 2009

Macro aree programmatiche	Interventi	Legge Obiettivo o Fondi propri FS	Fondi FAS		Privati	Da programmare	Inoltro al CIPE
			15% Centro Nord	85% Sud			
RIASSETTO DEL SISTEMA STRADALE ED AUTOSTRADALE	**Completamento Asse Autostradale Salerno – Reggio Calabria galleria Fossino e svincolo di Laino Borgo**			113			Giugno 2009
	Completamento Asse Autostradale Salerno – Reggio Calabria svincolo di Lamezia – Torrente Randace			32			Giugno 2009
	Strada Statale 106 Jonica Megalotto 3 I° stralcio			537			Giugno 2009
	Strada Statale 106 Jonica variante Nova Siri			34			Giugno 2009
	Agrigento - Caltanisetta - A19 Tratto dal Km 44 al Km 74 (Stralcio)			209			Giugno 2009
	Strada Licodia Eubea Collegamento SS. 117 bis Stralcio 2°			132			Luglio 2009
	Asse stradale Maglie – Santa Maria di Leuca			136			Luglio 2009
	Pedemontana Lombarda				3.800		Luglio 2009
	BreBeMi				1.700		Giugno 2009
	Corridoio tirrenico meridionale 1° stralcio Cisterna Valmontone				1.600		Luglio 2009
	Collegamento porto di Ancona alla grande viabilità				460		Ottobre 2009
	Raccordo Campo Galliano – Sassuolo				650		Ottobre 2009
	Nodo di Perugia e Tre Valli IIa Fase					400	2010

Macro aree programmatiche	Interventi	Legge Obiettivo o Fondi propri FS	Fondi FAS		Privati	Da programmare	Inoltro al CIPE
			15% Centro Nord	85% Sud			
RIASSETTO DEL SISTEMA STRADALE ED AUTOSTRADALE	**Asse autostradale Orte – Civitavecchia**					300	2010
	Asse autostradale Domiziana					510	Ottobre 2009
	Collegamento tra SS 514 e SS 194 “Ragusana”				815		Nov. 2009
	Asse autostradale Termoli San Vittore				1.137		2010
	Accessibilità Valtellina – Variante di Morbegno – 1° lotto – 1° stralcio Tronco B e 2° stralcio					280	2010
	Strada Statale 260 Picente (Amatrice – Montereale – L’Aquila) Lotto 4° dallo svincolo di Marana allo svincolo di Cavallai			77			Ottobre 2009
	Accessibilità Malpensa Collegamento tra la SS 11 a Magenta e la tangenziale Ovest di Milano					419	2010
	Strada Statale 4 adeguamento Passo Corese – Rieti					120	2010
RIASSETTO DEI SISTEMI URBANI E METROPOLITANI	**Opere connesse EXPO 2015 Prolungamento Linea M5 verso San Siro e Linea M4**		451				Ottobre 2009
	Risanamento laguna Venezia		50				Luglio 2009
	Linea C Metropolitana Roma. Ulteriore stralcio	17,4	58,5				Ottobre 2009
	Rete metropolitana regionale campana			400			Luglio 2009

Macro aree programmatiche	Interventi	Legge Obiettivo o Fondi propri FS	Fondi FAS		Privati	Da programmare	Inoltro al CIPE
			15% Centro Nord	85% Sud			
RIASSETTO DEI SISTEMI URBANI E METROPOLITANI	**Nodi, urbani e metropolitani di Palermo e Catania**			330 in corso definizione progetti			Ottobre 2009
	Nodi, sistemi urbani e metropolitani di Bari e di Cagliari						Ottobre 2009
	Edifici Sede dei Carabinieri in Parma		5,5				Giugno 2009
	Adeguamento sistemi metropolitani di Parma, Brescia, Bologna, Torino		110				Nov. 2009
	Aeroporto di Vicenza		16,5				Già approvato
	Sistemi di trasporto lacuale		12				Giugno 2009
	Metrotramvia di Bologna		54,25				Luglio 2009
	Asse Rimini Riccione					92	2010
	Metropolitana di Napoli Linea 6			150			Dicembre 2009
INTERMODALITÀ'	**Piastra logistica Trieste**					279	Ottobre 2009
	Piastra logistica Taranto			33,6			Luglio 2009
	Piastre intermodali piemontesi		0,5			201,2	Luglio 2009
PONTE SULLO STRETTO	**Ponte sullo Stretto di Messina**			1.300			Nov. 2009
ABRUZZO	**Emergenza terremoto Abruzzo**			408,5			Sett. 2009

Macro aree programmatiche	Interventi	Legge Obiettivo o Fondi propri FS	Fondi FAS		Privati	Da programmare	Inoltro al CIPE
			15% Centro Nord	85% Sud			
SCHEMI IDRICI	**Schemi idrici Mezzogiorno**			150			Dicembre 2009
OPERE MEDIO PICCOLE NEL MEZZOGIORNO	**Opere minori e interventi finalizzati al supporto dei servizi di trasporto**			801,75			Ottobre 2009 Febbraio 2010
TOTALE GENERALE: 30.694,2 euro, di cui:		**2.450**	**1.068,15**	**6.052,85**	**18.172**	**2.951,20**	

09A15753

DELIBERAZIONE 31 luglio 2009.

Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa - riparto risorse ex articolo 63 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. (Deliberazione n. 53/2009).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

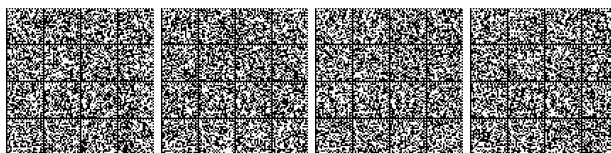
VISTA la legge 26 febbraio 1992, n. 211, e in particolare l'articolo 9, che, per la realizzazione degli interventi concernenti lo sviluppo del trasporto pubblico nelle aree urbane e per l'installazione di sistemi di trasporto rapido di massa a guida vincolata in sede propria, di tramvie, di sistemi con trazione a fune e di sistemi urbani di connessione quali ascensori e tapis roulant, a contenuto tecnologico innovativo atti a migliorare in tali aree la mobilità e le condizioni ambientali, possono essere corrisposti contributi, in misura non superiore al 10 per cento dell'investimento, per la durata massima di trenta anni.

VISTE le leggi 30 maggio 1995, n. 204; 4 dicembre 1996, n. 611; 27 febbraio 1998, n. 30; 18 giugno 1998, n. 194; 23 dicembre 1998, n. 448; 7 dicembre 1999, n. 472; 23 dicembre 1999, n. 488; 23 dicembre 2000, n. 388, con le quali sono stati rifinanziati gli artt. 9 e 10 della citata legge n. 211/1992 e/o sono state dettate norme integrative o modificative, che hanno previsto – tra l'altro – un apporto finanziario statale nel limite del 60 per cento del costo delle opere per i sistemi di trasporto rapido e per le ferrovie concesse e un apporto fino al 100 per cento per gli interventi sulle ferrovie in gestione governativa;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 373, recante devoluzione delle funzioni dei Comitati interministeriali soppressi ai sensi dell'art. 1, comma 21, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e visto, in particolare, l'art. 3, comma 1, che attribuisce a questo Comitato le funzioni del soppresso Comitato interministeriale per la programmazione economica nel trasporto (CIPET), competente ad assumere determinazioni in ordine ai programmi da finanziare ai sensi della citata legge n. 211/1992;

VISTO l'art. 4 del decreto legge 1 aprile 1995, n. 98, convertito nella legge 30 maggio 1995, n. 204, con il quale, presso l'allora Ministero dei trasporti e della navigazione, è stata istituita la Commissione di alta vigilanza (C.A.V.), che sostituisce – tra l'altro – la Commissione di cui all'art. 6 della citata legge n. 211/1992 e che ha in particolare il compito di supportare il titolare di quel Dicastero nell'attività di coordinamento degli interventi previsti dall'art. 2, comma 3, della legge 22 dicembre 1986, n. 910, e di quelli di cui alla legge n. 211/1992, al fine di assicurare l'unitaria definizione dei trasporti rapidi di massa;

VISTA la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), che:

- all'articolo 1, comma 304:
  - ha istituito il "Fondo per la promozione e il sostegno dello sviluppo del trasporto pubblico locale", con una dotazione di complessivi 353 milioni di euro per gli anni dal 2008 al 2010 e, per gli anni successivi, da determinare ai sensi dell'art. 11, comma 3, lettera f) della legge 5 agosto 1978, n. 468, e s.m.i.;
  - ha destinato le suddette risorse alle finalità di cui all'art. 1, comma 1031, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), come modificato dal successivo comma 306 (realizzare una migliore correlazione tra lo sviluppo economico, l'assetto territoriale e l'organizzazione dei trasporti e favorire il riequilibrio modale degli spostamenti quotidiani in favore del trasporto pubblico locale), nonché alle predette finalità di cui al citato art. 9 della legge n. 211/1992;
  - ha stabilito che potevano accedere ai finanziamenti sopra indicati gli interventi ex lege n. 211/1992, individuati con decreto dell'allora Ministro dei trasporti, relativi a completamenti delle opere in corso di realizzazione oppure a nuove opere;
  - ha precisato che il finanziamento dei nuovi interventi era subordinato all'esistenza di parcheggi d'interscambio ovvero alla loro realizzazione, finanziabile con le risorse di cui al Fondo in questione, e ha stabilito che ai predetti completamenti potevano essere assegnate risorse in misura non superiore al 20 per cento dello stanziamento destinato al settore dei trasporti rapidi di massa;
- all'art. 1, comma 305, ha previsto – tra l'altro – che in sede di prima applicazione, per il triennio 2008-2010, le risorse di cui al comma precedente fossero ripartite in pari misura tra le due finalità indicate dal citato comma 304, mentre a regime la ripartizione delle risorse sarebbe stata definita con decreto dell'allora Ministro dei trasporti, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

VISTO il decreto legge 27 maggio 2008, n. 93, concernente "Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere d'acquisto delle famiglie", convertito dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, che, nel prevedere all'articolo 5 riduzioni di autorizzazioni di spesa, nell'allegato ha azzerato la dotazione del suddetto Fondo;

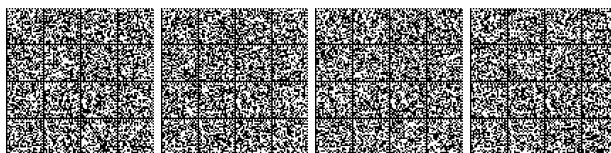
VISTO il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, concernente "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" e convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che all'art. 63, relativo alle "esigenze prioritarie", commi 12 e 13, tra l'altro:

- ha ripristinato il "Fondo per la promozione e il sostegno dello sviluppo del trasporto pubblico locale", assegnando fondi – per il triennio 2008-2010 – nella medesima entità che stata prevista dall'art. 1, comma 304, della predetta legge n. 244/2007 (353 milioni di euro) e introducendo un nuovo stanziamento di 110 milioni di euro per l'anno 2011;
- ha confermato le indicazioni della già citata legge n. 244/2007 relative alle modalità di finanziamento del Fondo per gli anni successivi, alle finalità cui destinare le risorse stanziate e alle procedure e modalità d'individuazione delle opere;
- ha confermato la ripartizione delle risorse per il triennio 2008-2010 in pari misura tra le due finalità sopra citate, mentre ha previsto che per il 2011 la ripartizione stessa dovrà essere effettuata con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e s.m.i.;

VISTO il decreto 23 aprile 2008 (G.U. 12 maggio 2008, n. 110), con il quale – come previsto dalle disposizioni della legge n. 244/2007 sopra richiamate e all'epoca ancora vigenti – l'allora Ministro dei trasporti ha disciplinato prioritariamente, in particolare, il finanziamento dei completamenti di opere in corso di realizzazione:

- individuando i beneficiari delle risorse da assegnare nei soggetti i cui interventi avessero raggiunto uno stato di attuazione superiore al 50 per cento e che non avessero beneficiato delle risorse di cui all'art. 1, comma 1016, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nonché nei soggetti i cui interventi erano richiamati nel parere espresso dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, parere di cui alla delibera di questo Comitato 28 giugno 2007, n. 47 (G.U. n. 72/2008 S.O., errata corrige in G.U. n. 110/2008);
- precisando il termine di presentazione delle istanze di finanziamento;
- individuando la documentazione da cui le suddette istanze dovevano essere corredate;
- precisando quali interventi dovessero essere considerati prioritari e indicando i criteri di valutazione ai fini della ripartizione delle risorse;

VISTE le delibere con le quali questo Comitato ha assegnato le risorse di cui alla legge n. 211/1992 e successivi rifinanziamenti, ammettendo a finanziamento numerosi interventi sulla base di apposite graduatorie redatte dalla C.A.V., e viste, in particolare, le delibere con le quali sono stati approvati, tra gli altri, i seguenti interventi:

- Comune di Firenze: "Linea tranviaria S. Maria Novella - Scandicci";
- Comune di Padova: "Sistema a via guidata SIR 1: tratta funzionale nord-sud (Pontevigordarzere - Guizza)";
- Comune di Brescia: "Metropolitana leggera automatica: tratta Prealpino - S. Eufemia";
- Comune di Spoleto: "Mobilità alternativa per Spoleto, città aperta all'uomo";
- Comune di Bergamo: "Tranvia Bergamo - Alzano Sopra: II tratta Tranvia delle Valli" e "migliorie tecnico-economiche alle tratte finanziate della Tranvia delle Valli";
- Provincia di Milano: "Metropolitana linea M2: tratta Famagosta - Assago";
- Comune di Venezia: "Funicolare terrestre P.le Roma – Tronchetto";

VISTA la nota 25 giugno 2009, n. RU 65368, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha richiesto l'inserimento all'ordine del giorno della prima riunione utile del Comitato dell'approvazione del piano di riparto dei fondi ex art. 63 della succitata legge n. 133/2008 – sulla base del parere favorevole formulato dalla C.A.V. nella seduta del 25 marzo 2009;

VISTA la nota 30 luglio 2009, n. RU 76441, con la quale il suddetto Ministero ha integrato la precedente comunicazione;

CONSIDERATO che, in rapporto all'assegnazione complessiva di 353 milioni di euro per il triennio 2008-2010 e alla destinazione al settore del trasporto rapido di massa del 50 per cento del predetto importo (176,5 milioni di euro), la quota massima da utilizzare per i richiamati completamenti è quantificata in 35,3 milioni di euro (20 per cento di 176,5 milioni di euro);

CONSIDERATO che, secondo le previsioni del richiamato decreto 23 aprile 2008, sono state considerate prioritarie le opere di completamento atte a rendere superabili situazioni imprevedibili, intervenute nel corso dei lavori, e – in subordine – atte a migliorare la funzionalità degli interventi;

CONSIDERATO che il Ministero istruttore ha ritenuto di valutare le richieste ricevute tenendo conto della valenza trasportistica degli interventi e dell'entità del contributo richiesto, attribuendo priorità alle richieste di minore entità, in valore assoluto e in percentuale rispetto al costo globale dell'opera;

CONSIDERATO che anche per le opere di completamento l'entità massima del contributo erogabile è stata individuata nella quota del 60 per cento del costo delle opere, già prevista dalla richiamata legge n. 211/1992, e che le istanze di finanziamento dovevano essere corredate da idonea documentazione atta ad attestare l'esistenza del cofinanziamento;

CONSIDERATO che le richieste d'integrazione finanziaria avanzate dai Comuni di Firenze, Napoli, Genova, Padova, Brescia, Spoleto, Bergamo e Venezia, nonché della Provincia di Milano sono state valutate alla luce dei suddetti criteri;

CONSIDERATO che l'Amministrazione di settore ha ritenuto non ammissibili a valutazione gli interventi dei Comuni di Napoli e Genova in quanto:

- per l'intervento del Comune di Napoli, concernente la linea 6 della metropolitana – tratta Mostra - Mergellina - S. Pasquale:
  - è stato dichiarato uno stato di attuazione dei lavori del 59,63%, calcolato sulla base di un quadro economico risalente ad un provvedimento adottato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nel 2001 e non sulla base del quadro economico aggiornato a un successivo provvedimento adottato dalla citata Amministrazione nel 2007 (in base a tale quadro aggiornato, e tenendo conto del minor importo riconoscibile dei lavori contabilizzati, lo stato di attuazione dell'opera risulta del 38,25%);
  - è stata presentata una richiesta di finanziamento comprensiva d'interventi che non hanno stretta attinenza con la linea metropolitana;
- per l'intervento del Comune di Genova, concernente la metropolitana: tratte Brin-Canepari e Principe-Brignole ed ulteriori opere (intervento che l'Amministrazione di settore individua come “Linea metropolitana Canepari - Brignole", citando le stazioni agli estremi della linea), le opere da finanziare risultano tutte comprese nella proposta di rimodulazione che questo Comitato ha già approvato con delibera 26 giugno 2009, n. 28 (in corso di registrazione presso la Corte dei conti), e a fronte della quale il Comitato stesso ha – tra l'altro – assegnato risorse derivanti dal definanziamento di un'opera collocata nella medesima Regione;

CONSIDERATO, altresì, che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha provveduto ad escludere dalle richieste di finanziamento quelle attinenti tratte funzionali già aperte all'esercizio, ovvero attinenti opere già eseguite ed ha provveduto, altresì, a suddividere gli interventi nelle categorie delle “opere connesse al superamento di situazioni imprevedibili” e delle “opere connesse a miglioramenti funzionali”, al fine d'individuare le spese cui conferire la priorità prevista dal già citato decreto ministeriale 23 aprile 2008;

CONSIDERATO che l'importo del finanziamento complessivo assegnabile, calcolato nella citata percentuale massima del 60 per cento, risulta inferiore allo stanziamento di legge e che pertanto non è necessario predisporre graduatorie di merito per la selezione delle richieste;

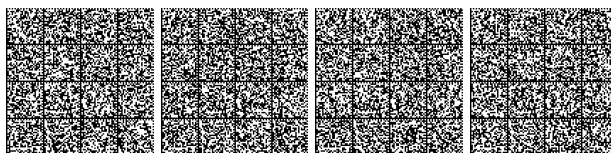
CONSIDERATO che, successivamente alla valutazione della richiamata C.A.V. in merito al piano di riparto dei fondi in esame, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha provveduto ad interessare gli Enti destinatari di finanziamenti inferiori a quelli richiesti nell'istanza di finanziamento, affinché fornissero dichiarazioni aggiornate in merito all'impegno al cofinanziamento degli interventi, e che solo alcuni dei citati Enti hanno provveduto;

CONSIDERATO, infine, che il suddetto Ministero intende destinare al finanziamento di nuovi interventi la quota residua di risorse non assegnabili al completamento delle opere sopra individuate;

SU PROPOSTA del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

P R E N D E A T T O

delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed in particolare:

- per quanto concerne l'intervento del Comune di Firenze:
  - che la linea tranviaria S. Maria Novella - Scandicci presenta un tracciato di circa 7,8 km, a raso e a doppio binario, lungo il quale sono collocate 15 fermate – di cui 11 nel Comune di Firenze e 4 nel Comune di Scandicci – e che a servizio della linea sono previsti 17 rotabili;
  - che ai fini della realizzazione l'opera è stata suddivisa in due lotti, entrambi appaltati, e che il primo lotto – comprendente una parte delle opere civili – è stato ultimato, mentre il secondo ha formato oggetto di varianti;
  - che il progetto è stato successivamente oggetto di due perizie suppletive di variante al progetto esecutivo, connesse al superamento di situazioni imprevedibili e a miglioramenti funzionali, e che il relativo costo da finanziare ammonta all'importo complessivo di euro 17.981.675,69;
  - che l'intervento in esame può essere ammesso a valutazione, in quanto l'avanzamento dei lavori attinenti l'opera principale è pari al 59,35 per cento e l'intervento stesso non ha fruito di contributi a valere sulle risorse di cui alla richiamata legge n. 296/2006;
  - che il Ministero istruttore ha depurato l'importo sopra indicato del costo dei lavori già eseguiti alla scadenza del termine di presentazione delle richieste di finanziamento e ha quindi determinato il costo delle varianti ammissibili a finanziamento in complessivi euro 15.589.590,91;
  - che l'opera, comprensiva delle varianti di cui alla sola prima perizia suppletiva, risulta integralmente finanziata dal contributo statale ex lege n. 211/1992 sopra citato nonché da risorse dei Comuni di Firenze e Scandicci, della Regione Toscana e di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;
  - che, considerate le tipologie di opere ammissibili a finanziamento ai sensi della normativa in applicazione e tenuto conto della necessità di integrale finanziamento dei costi afferenti l'intervento, è stato chiesto il finanziamento, a valere sui fondi ora in assegnazione, di entrambe le perizie, compresa la prima per la quale, come esposto all'alinea precedente, era già disponibile la relativa copertura finanziaria non statale, e che tale copertura, resasi disponibile, è stata destinata a costituire la quota di finanziamento delle perizie in questione non coperta dai citati fondi in assegnazione;

- per quanto concerne l'intervento del Comune di Padova:
  - che l'opera è costituita da una tranvia su gomma a guida vincolata che attraversa la città di Padova da nord (Pontevigodarzere) a sud (Guizza) e che si sviluppa per una lunghezza di circa 10 km, completamente a doppio binario, con 23 fermate tra i due capilinea;
  - che il progetto dell'opera in questione include 16 rotabili bidirezionali – alimentati da linea di contatto tranne per un breve tratto, in cui l'alimentazione è disposta mediante batterie collocate sui rotabili stessi – ed un deposito, collocato nei pressi del capolinea sud e realizzato con struttura idonea ad ampliamenti che consentano il rimessaggio di altre linee tranviarie;
  - che l'intervento è già realizzato per la tratta Guizza - stazione FS, mentre l'entrata in esercizio del completamento dalla stazione FS a Pontevigodarzere era prevista, all'epoca della richiesta di finanziamento in esame, per marzo 2009;
  - che il progetto definitivo dell'opera è stato oggetto di una variante relativa al tratto nord (stralci 7° – suddiviso in due lotti – e 8°) e che tale variante avrebbe consentito di completare l'opera stessa;
  - che la richiesta per il finanziamento della succitata variante è stata integrata con altra istanza di finanziamento, relativa ad opere inerenti l'intera linea, per un importo complessivo di euro 26.814.337,91;
  - che l'intervento in esame può essere ammesso a valutazione, in quanto l'avanzamento dei lavori attinenti l'opera principale è pari al 94,26 per cento e l'intervento stesso non ha fruito di contributi a valere sulle risorse di cui alla richiamata legge n. 296/2006;
  - che il Ministero istruttore, sulla base di chiarimenti forniti dal Comune di Padova, ha ammesso a finanziamento i costi attinenti le sole opere ancora da eseguire, relative – in particolare – al 2° lotto del 7° stralcio e all'intero 8° stralcio, per un importo totale di euro 7.589.319,69;
  - che, per garantire continuità ai lavori e rispettare i termini previsti dai contratti in essere, il suddetto Comune ha finanziato, a titolo di anticipazione, tutte le spese indicate nella richiesta di finanziamento, in attesa di accedere alle risorse di cui all'allora vigente legge n. 244/2007, art. 1, comma 304;
- per quanto concerne l'intervento del Comune di Brescia:
  - che la metropolitana leggera automatica, tratta Prealpino - S. Eufemia, ha un tracciato di circa 13,1 km, interamente in sede propria e protetta, che si sviluppa in galleria profonda, in galleria artificiale, su viadotto e a raso;
  - che lungo l'itinerario della linea sono collocate 17 stazioni, di cui 13 sotterranee e 4 fuori terra, e che la linea stessa sarà servita da una flotta iniziale di 18 treni;
  - che il sistema – che non prevede l'utilizzo di personale a bordo dei veicoli o in stazione, se non in caso di emergenza – è gestito da un "posto centrale di controllo" in cui si concentrano, in modo automatico o manuale, tutte le funzioni che in una metropolitana tradizionale sono svolte dal personale;
  - che l'intervento ha registrato maggiori spese per euro 11.087.000, derivanti da sole situazioni imprevedibili e, in particolare, da ritrovamenti archeologici, che hanno reso necessaria, tra l'altro, la modifica di due stazioni, e da richieste formulate dai Vigili del fuoco per interventi nei pozzi d'intertratta;
  - che l'intervento in esame può essere ammesso a valutazione, in quanto l'avanzamento dei lavori attinenti l'opera principale è pari al 50,32 per cento e l'intervento stesso non ha fruito di contributi a valere sulle risorse di cui alla richiamata legge n. 296/2006;
  - che il Ministero di settore ha valutato le suddette maggiori spese interamente ammissibili a finanziamento, in quanto concernenti opere in corso di realizzazione;

- per quanto concerne l'intervento del Comune di Spoleto:
  - che l'opera è costituita da un insieme di percorsi meccanizzati (ascensori e scale mobili) ed era inizialmente articolata tre stralci progettuali, distintamente finanziati e interessati da varianti per motivazioni originariamente non prevedibili, e che i predetti stralci sono stati successivamente unificati sotto la denominazione di "Mobilità alternativa per Spoleto, città aperta all'uomo", confermando i contributi, in termini di volume d'investimenti, attribuiti ai tre stralci originari;
  - che, a fronte delle varianti sopra citate, il Comune di Spoleto aveva formulato a suo tempo richiesta di accedere ad ulteriori fondi ai sensi della legge n. 211/1992, ma era stato invitato a provvedere ad una diversa imputazione della spesa, "nelle more di eventuali ulteriori contributi statali";
  - che una prima istanza di finanziamento formulata dal Comune includeva – oltre alle predette spese derivanti da situazioni imprevedibili – anche incrementi di costo connessi a miglioramenti funzionali, per un importo complessivo di euro 5.046.033,40, importo che – a seguito di precisazioni richieste dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – è stato ridotto ad euro 3.805.366,40, considerati interamente ammissibili;
  - che l'intervento in esame può essere ammesso a valutazione, in quanto l'avanzamento dei lavori attinenti l'opera principale è pari al 50,33 per cento e l'intervento stesso non ha fruito di contributi a valere sulle risorse di cui alla richiamata legge n. 296/2006;
- per quanto concerne l'intervento del Comune di Bergamo:
  - che l'opera consiste nella realizzazione di un linea tranviaria che collega il centro di Bergamo con la Val Seriana, verso Est, riutilizzando il sedime della dismessa Ferrovia delle Valli;
  - che l'opera stessa è stata articolata in due interventi, ai quali si è poi aggiunto un ulteriore intervento concernente "migliorie tecnico-economiche";
  - che, dopo la risoluzione degli iniziali contratti d'appalto, nel corso dei lavori – riappaltati nel 2006 – l'opera è stata oggetto di varianti, a fronte delle quali sono stati sottoscritti due atti aggiuntivi al nuovo contratto d'appalto, concernente l'intera opera;
  - che parte del costo delle suddette varianti à stata finanziata con utilizzo dei ribassi d'asta, mentre per le varianti che derivano da situazioni imprevedibili o che costituiscono miglioramenti funzionali, e che ammontano complessivamente ad euro 12.511.589,79, è stata presentata richiesta di finanziamento a valere sulle risorse di cui al citato decreto legge n. 112/2008;
  - che l'intervento in esame può essere ammesso a valutazione, in quanto l'avanzamento dei lavori attinenti l'opera principale è pari al 70,96 per cento e l'intervento stesso non ha fruito di contributi a valere sulle risorse di cui alla richiamata legge n. 296/2006;
  - che, depurato delle spese attinenti opere già realizzate, l'importo delle succitate varianti considerato ammissibile dal Ministero istruttore ammonta ad euro 8.972.984,52;
- per quanto concerne l'intervento della Provincia di Milano:
  - che l'intervento (citato nella relazione istruttoria con la dizione "Milano Famagosta - Assago - Mirafiori" in luogo di "Milano Famagosta - Assago Milanofiori") costituisce il prolungamento della linea metropolitana M2 da Famagosta ad Assago, per una lunghezza di circa 4,8 km e con due stazioni (Assago Milanofiori Nord e Assago Milanofiori Forum);
  - che la Provincia di Milano ha presentato richiesta di finanziamento per il completamento dell'infrastruttura indicando, in prima istanza, maggiori spese per euro 8.363.742, relative a 39 interventi non chiaramente suddivisi in imprevisti e in miglioramenti funzionali, e, successivamente, aggiornando il predetto importo in euro 14.995.921,23;

- che l'intervento in esame può essere ammesso a valutazione, in quanto l'avanzamento dei lavori attinenti l'opera principale è pari al 55,06 per cento e l'intervento stesso non ha fruito di contributi a valere sulle risorse di cui alla richiamata legge n. 296/2006;
- che parte delle suddette spese aggiornate riguardava l'intera opera e non solo gli interventi aggiuntivi, mentre parte riguardava opere già concluse;
- che, a seguito di chiarimenti della citata Provincia in merito agli interventi completati, il Ministero istruttore ha escluso dal finanziamento le opere terminate ed ha imputato le spese considerate ammissibili, pari complessivamente ad euro 5.115.185, alle due categorie di opere previste dal già citato decreto ministeriale 23 aprile 2008;

▪ per quanto concerne l'intervento del Comune di Venezia:

- che l'opera – destinata a collegare il parcheggio auto di Tronchetto con Piazzale Roma – è costituita da una funicolare terrestre "a va e vieni", con una via di corsa in carpenteria metallica che si sviluppa per circa 800 m, integralmente in viadotto rialzato di 5-9 m dal suolo, utilizzando veicoli dotati di ruote in gomma;
- che il Comune ha presentato istanza per il finanziamento di maggiori costi per euro 2.984.526, derivanti essenzialmente da prescrizioni, formulate da soggetti istituzionali ed intervenute durante la fase di approvazione del progetto esecutivo, e determinati dal rinvenimento, in fase di scavo, di ulteriori sottoservizi che hanno richiesto la modifica dell'infrastruttura o lo spostamento dei sottoservizi stessi;
- che l'intervento in esame può essere ammesso a valutazione, in quanto l'avanzamento dei lavori attinenti l'opera principale è pari al 50,06 per cento e l'intervento stesso non ha fruito di contributi a valere sulle risorse di cui alla richiamata legge n. 296/2006;
- che i suddetti costi, imputabili al solo superamento di situazioni imprevedibili, possono essere considerati tutti ammissibili al finanziamento, in quanto relativi a lavori non ancora avviati;

D E L I B E R A

1. *Approvazione varianti tecnico-economiche*

   Sono approvate le varianti tecnico-economiche proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, relative agli interventi di cui all'art. 9 della legge n. 211/1992 e specificate nella "presa d'atto".

2. *Riparto risorse ex decreto legge n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008*

2.1. Ai fini del completamento degli interventi di cui al punto 1 è approvato il piano di riparto delle risorse stanziate dall'art. 63, commi 12 e 13, del decreto legge n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008, piano riportato in allegato e che forma parte integrante della presente delibera.

2.2. I contributi previsti nel suddetto piano di riparto rappresentano la quota massima di partecipazione statale ai maggiori oneri esposti nella "presa d'atto". Gli importi definitivi saranno quantificati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, entro la citata quota massima e nei limiti della consueta percentuale di contribuzione del 60 per cento, sulla base del costo definitivamente accertato dal Ministero stesso.

2.3. Il predetto Ministero provvederà a dare comunicazione al riguardo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica – entro 30 giorni dall'adozione del relativo provvedimento, specificando, altresì, la quota di finanziamento effettivamente riconosciuta agli interventi in questione e l'anno d'imputazione delle risorse.

2.4. Gli Enti locali beneficiari di contributi d'importo inferiore alle richieste presentate dovranno attestare, pena la revoca dei contributi stessi, l'effettiva sussistenza del maggiore cofinanziamento necessario alla copertura del costo delle opere, dandone comunicazione – se non hanno già provveduto in tal senso – al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente delibera nella Gazzetta Ufficiale.

Il predetto Ministero provvederà, a sua volta, ad informare la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica – dell'avvenuta ricezione delle suddette comunicazioni ovvero a dar notizie dell'eventuale mancato inoltro delle comunicazioni stesse.

2.5. Per gli interventi il cui costo di realizzazione include oneri relativi al materiale rotabile, i soggetti aggiudicatori dovranno assicurare che il predetto materiale, parzialmente finanziato a carico di fondi pubblici, resti di proprietà pubblica, salvo che il servizio venga poi posto a gara.

3. Clausole finali

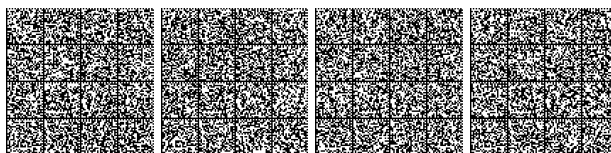
3.1. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti vigilerà sull'attuazione della presente delibera, in particolare sollecitando i soggetti interessati ad adottare tutte le misure per una tempestiva realizzazione delle opere in questione.

3.2. Restano ferme le direttive formulate in precedenza e non esplicitamente modificate con la presente delibera, compreso l'onere di relazione previsto, da ultimo, dalla delibera di questo Comitato 26 giugno 2009, n. 28.

Roma, 31 luglio 2009

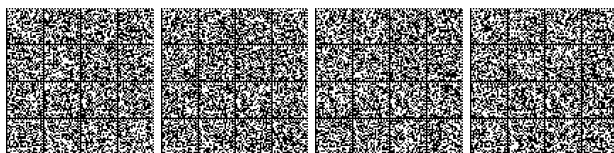
Il Presidente: BERLUSCONI

Il segretario del CIPE: MICCICHÈ

Registrato alla Corte dei conti il 21 dicembre 2009
Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 6 Economia e finanze, foglio n. 236

ALLEGATO

Piano di riparto delle risorse stanziate dall'art. 63, commi 12 e 13, del Decreto legge n. 112/2008, convertito dalla Legge n. 133/2008

Ente richiedente	Intervento	Importo lavori		Contributo concesso
		Dichiarato	Ammissibile a finanziamento	
Comune di Firenze	Linea tranviaria "Firenze S.M. Novella - Scandicci"	17.981.675,69	15.589.590,91	9.353.754,55
Comune di Napoli	Metropolitana linea 6, lotti "Mostra - Mergellina - S. Pasquale" E "S. Pasquale - Municipio"	8.275.396,68	0,00	0,00
Comune di Genova	Metropolitana "Canepari - Brignole"	9.898.944,38	0,00	0,00
Comune di Padova	Sistema di trasporto pubblico a via guidata "Guizza - Pontevigodarzere"	26.814.337,91	7.589.319,69	4.553.591,81
Comune di Brescia	Metropolitana leggera 1° lotto funz. "Prealpino - S.Eufemia"	11.087.000,00	11.087.000,00	6.652.200,00
Comune di Spoleto	Progetto di mobilità alternativa "Spoleto città aperta all'uomo"	5.046.033,40	3.805.366,40	2.283.219,84
Comune di Bergamo	Metrotranvia Bergamo-Albino	12.511.589,79	8.972.984,52	5.383.790,71
Provincia di Milano	Prolungamento linea M2 "Milano Famagosta - Assago Milanofiori"	14.995.921,23	5.115.185,00	3.069.111,00
Comune di Venezia	Funicolare terrestre "Tronchetto – P.le Roma"	2.984.526,00	2.984.526,00	1.790.715,60
	TOTALE	**109.595.425,08**	**55.143.972,52**	**33.086.383,51**

09A15754

DELIBERAZIONE 31 luglio 2009.

Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001), bretella di Monte S. Angelo, collegamento su ferro tra le linee Circumflegrea e Cumana a servizio della città universitaria di Monte Sant'Angelo, 3° lotto - 1° stralcio tratta parco San Paolo - via Terracina CUP (J61C06000060001) - Finanziamento. (Deliberazione n. 55/2009).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443, che, all'articolo 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001;

VISTA la legge 1 agosto 2002, n. 166, che all'articolo 13 – oltre ad autorizzare limiti di impegno quindicennali per la progettazione e la realizzazione delle opere incluse nel programma approvato da questo Comitato – reca modifiche al menzionato articolo 1 della legge n. 443/2001;

VISTA la legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), che agli articoli 60 e 61 istituisce, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo aree sottoutilizzate (FAS), da ripartire a cura di questo Comitato con apposite delibere adottate sulla base dei criteri specificati al comma 3 dello stesso art. 61;

VISTA legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" che, all'articolo 11, dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un codice unico di progetto (CUP);

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 ("Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE") e s.m.i., e visti in particolare:

- la parte II, titolo III, capo IV, concernente "Lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi" e specificamente l'articolo 163, che conferma la responsabilità dell'istruttoria e la funzione di supporto alle attività di questo Comitato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che può in proposito avvalersi di apposita "Struttura tecnica di missione;
- l'articolo 253, comma 27, che – in relazione alla disciplina dei lavori relativi alle infrastrutture strategiche ed agli insediamenti produttivi – alle lettere d) ed e) individua le procedure da seguire per interventi che alla data del 10 settembre 2002 abbiano raggiunto determinati stadi procedurali e che, in particolare, alla lettera e) stabilisce la possibilità per i soggetti aggiudicatori di optare per l'avvio unitario delle procedure disciplinate dalla parte II, titolo III, capo IV, ovvero per la prosecuzione e conclusione delle procedure in corso relativamente ai progetti di infrastrutture che siano già oggetto, in tutto o in parte, di procedura autorizzativa, approvativa o di valutazione di impatto ambientale sulla base di vigenti norme statali o regionali;
- l'articolo 256, che ha abrogato il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, recante "Attuazione della legge n. 443/2001 per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale", come modificato dal decreto legislativo 17 agosto 2005, n. 189;

VISTO il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", che all'art. 6 quinquies istituisce, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, a decorrere dall'anno 2009, un fondo per il finanziamento, in via prioritaria, di interventi finalizzati al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale, ivi comprese le reti di telecomunicazione e quelle energetiche, di cui è riconosciuta la valenza strategica ai fini della competitività e della coesione del Paese (c.d. Fondo infrastrutture);

VISTO il decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, recante "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale", convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e visto, in particolare, l'articolo 18, che, tra l'altro, demanda a questo Comitato, presieduto in maniera non delegabile dal Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, in

coerenza con gli indirizzi assunti in sede europea, di assegnare, fra l'altro, una quota delle risorse nazionali disponibili del Fondo aree sottoutilizzate al Fondo infrastrutture, anche per la messa in sicurezza delle scuole, per le opere di risanamento ambientale, per l'edilizia carceraria, per le infrastrutture museali ed archeologiche, per l'innovazione tecnologica e le infrastrutture strategiche per la mobilità, fermo restando il vincolo di destinare alle Regioni del Mezzogiorno l'85 per cento delle risorse ed il restante 15 per cento alle Regioni del Centro-Nord, e considerato che il rispetto di tale vincolo di destinazione viene assicurato nel complesso delle assegnazioni disposte a favore delle Amministrazioni centrali;

VISTA la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (G.U. n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato, ai sensi del richiamato articolo 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° Programma delle opere strategiche, che include, nell'allegato 2, nella parte relativa alla Regione Campania, la voce "Sistema di Metropolitana Regionale" (SMR), con adeguamenti e interconnessioni fra reti esistenti;

VISTA la delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (G.U. n. 87/2003, errata corrige in G.U. n. 140/2003), con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP, che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;

VISTA la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (G.U. n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel Programma delle infrastrutture strategiche;

VISTA la delibera 29 settembre 2004, n. 24 (G.U. n. 276/2004), con la quale questo Comitato ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

VISTA la delibera 18 dicembre 2008, n. 112 (G.U. n. 50/2009), con la quale questo Comitato ha, tra l'altro, disposto l'assegnazione di 7.356 milioni di euro, al lordo delle preallocazioni richiamate nella delibera stessa, a favore del Fondo infrastrutture per interventi di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

VISTA la delibera 6 marzo 2009, n. 3 (G.U. n. 129/2009), con la quale questo Comitato ha assegnato al Fondo infrastrutture ulteriori 5.000 milioni di euro, per interventi di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di cui 1.000 milioni di euro destinati al finanziamento di interventi per la messa in sicurezza delle scuole e 200 milioni di euro riservati al finanziamento di interventi di edilizia carceraria;

VISTA la delibera 6 marzo 2009, n. 10 (G.U. n. 78/2009), con la quale questo Comitato ha preso atto degli esiti della ricognizione sullo stato di attuazione del Programma delle infrastrutture strategiche effettuata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Struttura tecnica di missione e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica (DIPE) in adempimento delle indicazioni di cui alla delibera 4 luglio 2008, n. 69, ed ha altresì preso atto della "Proposta di Piano infrastrutture strategiche", predisposta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e che riporta il quadro degli interventi da attivare a partire dall'anno 2009;

VISTO il decreto 14 marzo 2003, emanato dal Ministro dell'interno di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e s.m.i., con il quale – in relazione al disposto dell'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo n. 190/2002 (ora articolo 180, comma 2, del decreto legislativo n. 163/2006) – è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere;

VISTA la nota 5 novembre 2004, n. COM/3001/1, con la quale il Coordinatore del predetto Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere espone le linee guida varate dal Comitato nella seduta del 27 ottobre 2004;

VISTA la nota 21 luglio 2009, n. 30179, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha chiesto l'inserimento all'ordine del giorno della prima riunione utile del Comitato, tra l'altro, dell'intervento denominato "Bretella di Monte Sant' Angelo, collegamento su ferro tra le linee circumflegrea e cumana a servizio della città universitaria di Monte Sant'Angelo - 3°lotto -1° stralcio, tratta Parco San Paolo – via Terracina";

VISTA la nota 23 luglio 2009, n. 30513, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso la relazione istruttoria e relativi allegati inerenti l'intervento sopra richiamato, proponendo l'assegnazione di un finanziamento di 121.171.966,00 euro, a valere sulla quota dell'85 per cento delle risorse del Fondo infrastrutture destinate a interventi del Mezzogiorno;

VISTA la nota 31 luglio 2009, n. 32037, con la quale l'Amministrazione sopra richiamata ha provveduto a trasmettere il parere dell'Unità Tecnica Finanza di Progetto relativo alla predetta opera;

CONSIDERATO che il "Sistema di Metropolitana Regionale" (SMR) è incluso nell'Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Regione Campania, con la quale sono state individuate, sul territorio della Regione Campania, le opere e le infrastrutture che rivestono il carattere di preminente interesse nazionale, nonché nel 1° Atto Integrativo a tale Intesa Generale Quadro, sottoscritto in data 1 agosto 2008;

CONSIDERATO che, nella seduta del 26 giugno 2009, con delibera n. 51 in corso di sottoposizione al controllo della Corte dei Conti, questo Comitato ha definito le disponibilità del Fondo infrastrutture, quantificando le risorse allocabili da questo Comitato medesimo rispettivamente per il Centro-Nord e per il Mezzogiorno e riportando in apposito allegato l'elenco degli interventi da attivare nel triennio con identificazione delle relative fonti di copertura (risorse ex legge obiettivo, Fondo infrastrutture, fondi propri del Gruppo Ferrovie dello Stato, risorse private);

CONSIDERATO che, nella seduta del 15 luglio 2009, con delibera n. 52, questo Comitato ha espresso parere favorevole, per la parte concernente il Programma delle infrastrutture strategiche, in ordine alla impostazione programmatica dell'Allegato infrastrutture al Documento di Programmazione economico-finanziaria 2010-2013 (DPEF) ed ha approvato limitate modifiche al documento programmatorio licenziato nella citata seduta del 26 giugno 2009;

CONSIDERATO che l'opera è inclusa nel documento programmatorio di cui sopra nell'ambito dell'intervento denominato "Rete Metropolitana Regionale Campana", con previsione di assegnazione di 400 milioni di euro a carico del Fondo Infrastrutture e, più specificamente, a carico della quota dell'85 per cento destinata al Mezzogiorno;

SU PROPOSTA del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

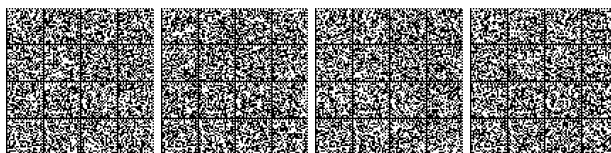
ACQUISITA in seduta l'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze;

RILEVATO in seduta l'accordo dei Ministri e Sottosegretari presenti;

P R E N D E   A T T O

delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed in particolare:

sotto l'aspetto tecnico-procedurale:

- che l'intervento infrastrutturale costituisce la prosecuzione dei lavori già avviati per la precedente tratta, dalla stazione Soccavo (linea Circumflegrea) alla stazione di Parco San Paolo;
- che pertanto l'intervento comprende le opere da eseguirsi per il completamento della tratta tra la stazione di Parco San Paolo (esclusa, perché fa parte del II lotto) e la stazione Terracina (inclusa) ed è finalizzato ad estendere fino a tale stazione l'esercizio ferroviario;

- che con l'Accordo di Programma tra il Ministero dei trasporti e della navigazione e la Regione Campania del 10 febbraio 2000, sottoscritto in attuazione dell'art. 8 del D. Lgs. n. 422/1997, è stato previsto il trasferimento alla Regione Campania delle risorse relative all'effettuazione dell'esercizio ferroviario sulle linee Ferrovia Cumana e Ferrovia Circumflegrea, da tempo affidate in concessione alla Società Concessionaria Pubblici Servizi Ferroviari e Automobilistici (SEPSA) S.p.A.;
- che con concessione 23 dicembre 2003, ai sensi del suindicato Accordo di Programma, la Regione Campania ha affidato la gestione delle infrastrutture ferroviarie di interesse regionale della Ferrovia Cumana e della Ferrovia Circumflegrea alla SEPSA S.p.A., specificando che per gestione dell'infrastruttura si deve intendere la costruzione e la manutenzione della stessa, nonché la gestione dei sistemi di controllo e di sicurezza connessi alla circolazione dei convogli;
- che l'articolo 10 del disciplinare di concessione, sottoscritto il 15 aprile 2008 tra Regione Campania, Ente Autonomo Volturno s.r.l. (società a totale capitale regionale, proprietaria della SEPSA S.p.A.) e SEPSA S.p.A. individua, tra gli obblighi del gestore dell'infrastruttura, la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dei singoli interventi, nonché delle eventuali varianti, la verifica e validazione delle progettazioni, l'ottemperanza alle prescrizioni, raccomandazioni e rilievi eventualmente formulati dalla Regione anche in sede di approvazione delle progettazioni preliminari, l'approvazione della progettazione definitiva ed esecutiva, l'acquisizione di tutti i necessari pareri e la convocazione delle Conferenze dei Servizi;
- che la SEPSA S.p.A., ai sensi dell'articolo 253, comma 27, lettera e) del D. Lgs n. 163/2006, con nota del 13 luglio 2009 ha dichiarato che la progettazione è stata avviata antecedentemente al 10 settembre 2002 ed è tuttora valida;

sotto l'aspetto attuativo:

- che il soggetto aggiudicatore è individuato nel Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario Straordinario ex art. 11 della legge n. 887 del 22 dicembre 1984 per l'attuazione degli interventi del piano dei trasporti intermodale dell'area flegrea;
- che il soggetto beneficiario è la società SEPSA S.p.A.;
- che, secondo il cronoprogramma riportato nella scheda ex delibera n. 63/2003, sono previsti 51 mesi complessivi per le attività espropriative, di costruzione dell'infrastruttura e di attivazione definitiva;
- che il profilo della spesa è ripartito nelle seguenti annualità, stimando quale data di consegna dei lavori quella di settembre 2009 ed ultimazione quella di novembre 2013:
  - annualità 2009: 3.500.000,00 €;
  - annualità 2010: 29.178.000,00 €;
  - annualità 2011: 45.146.000,00 €;
  - annualità 2012: 37.958.000,00 €;
  - annualità 2013: 5.390.000,00 €.

sotto l'aspetto finanziario

- che il costo dell'opera è pari a 121.171.966,00 euro così articolato;

(euro)

Voci	Importi
Lavori (inclusi oneri relativi alla sicurezza)	95.957.960,42
Somme a disposizione	25.214.005,58
TOTALE	**121.171.966,00**

- che per la copertura finanziaria del costo dell'opera è richiesta l'assegnazione di 121.171.966,00 euro a valere sul Fondo infrastrutture;
- che il piano economico-finanziario evidenzia che l'opera in esame, in quanto infrastruttura di completamento, non genera ricavi che permettano di ripagare i costi di gestione e di investimento;
- che secondo il parere dell'Unità Tecnica Finanza di Progetto l'opera in esame, pur non generando ricavi che permettano di ripagare i costi di gestione e d'investimento, presenta ritorni di carattere economico - sociale, con benefici connessi alla maggiore domanda soddisfatta, servendo la nuova tratta la zona di via Terracina – Mostra d'Oltremare e collegandola con le aree del Parco San Paolo, Monte Sant'Angelo e Soccavo;

D E L I B E R A

1. Assegnazione finanziamento

1.1 Per la realizzazione dell'opera "Bretella di Monte Sant' Angelo, collegamento su ferro tra le linee circumflegrea e cumana a servizio della città universitaria di Monte Sant'Angelo - 3°lotto -1° stralcio, tratta Parco San Paolo – via Terracina" è disposta l'assegnazione di un finanziamento di 121.171.966 euro a carico del Fondo infrastrutture e, più specificamente, a carico della quota dell'85 per cento destinata a favore del Mezzogiorno.

1.2 Il finanziamento sarà erogato secondo modalità temporali compatibili con i vincoli di finanza pubblica correlati all'utilizzo delle risorse del Fondo infrastrutture.

2. Disposizioni finali

2.1 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti inerenti l'intervento in questione.

2.2 Il suddetto Ministero provvederà altresì a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla delibera n. 63/2003 sopra richiamata.

2.3 In relazione alle linee guida esposte nella citata nota del Coordinatore del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, dovrà essere stipulato apposito protocollo di legalità tra la Prefettura competente UTG ed il Soggetto aggiudicatore, mirato a potenziare l'attività di monitoraggio al fine di prevenire tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata: il protocollo dovrà seguire le linee guida sintetizzate nell'allegato, che forma parte integrante della presente delibera.

2.4 Ai sensi della delibera n. 24/2004, il CUP assegnato all'opera dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'opera stessa

Roma, 31 luglio 2009

Il Presidente: BERLUSCONI

Il segretario del CIPE: MICCICHÈ

Registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 2009
Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 6 Economia e finanze, foglio n. 239

ALLEGATO

Linee guida dello stipulando protocollo d'intesa tra Prefettura, Presidente della Regione Campania – Commissario Straordinario ex art. 11 co. XVIII legge n. 887 del 22 dicembre 1984 – e SEPSA S.p.A.

Fermi restando gli adempimenti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, lo stipulando protocollo d'intesa dovrà prevedere ulteriori misure intese a rendere più stringenti le verifiche antimafia e a prevedere forme di monitoraggio durante l'esecuzione dei lavori.
In particolare lo stipulando protocollo dovrà avere contenuti che riflettano le seguenti linee-guida:

- necessità di evidenziare il ruolo di soggetto responsabile della sicurezza dell'opera, anche sotto il profilo antimafia, il quale si fa garante – verso gli organi deputati ai controlli antimafia – del flusso informativo relativo alla filiera delle imprese che a qualunque titolo partecipino all'esecuzione dell'opera;
- necessità di porre specifica attenzione, anche sulla scorta dell'esperienza costituita dall'esecuzione dei lavori dell'Alta Velocità, a particolari tipologie esecutive, attinenti ad una serie di prestazioni (trasporto e movimento terra, noli a caldo e noli a freddo, servizi di guardiania, ecc.) che, per loro natura, più di altre si prestano a forme di infiltrazione criminale: con riguardo a tali tipologie è venuta in evidenza la necessità di un rigoroso accertamento dei requisiti soggettivi dell'impresa, individuale o collettiva, che effettua le relative prestazioni, estendendo ad essa, in via convenzionale, le disposizioni di cui al menzionato art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998, che prevedono, in capo al Prefetto, penetranti poteri di accertamento (informazioni antimafia);
- necessità, anche questa mutuata dall'esperienza TAV, di sottoporre eventuali affidamenti e subaffidamenti a clausola di gradimento, prevedendo cioè la possibilità di estromettere l'impresa nei cui confronti le informazioni del Prefetto abbiano dato esito positivo ed azionando a tale scopo una specifica clausola risolutiva espressa;
- necessità di rafforzare il meccanismo espulsivo dell'impresa in odore di mafia, prevedendo che il soggetto responsabile della sicurezza dell'opera definisca le sanzioni pecuniarie (correlate al valore del contratto) da applicare ai soggetti che abbiano omesso le comunicazioni preventive dei dati relativi alle imprese subaffidatarie, previste dall'art. 118 del D. Lgs. n. 163/2006, ovvero a carico delle imprese nei cui confronti siano emersi elementi che denotino tentativi di infiltrazione mafiosa;
- necessità di controllare gli assetti societari delle imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera a qualunque titolo fino a completamento dell'esecuzione dell'opera stessa attraverso una costante attività di monitoraggio;
- necessità di assicurare, anche attraverso specifiche sanzioni che possono arrivare fino alla revoca degli affidamenti, che tentativi di pressione criminale sulle imprese nella fase di cantierizzazione (illecite richieste di danaro, "offerta di protezione", ecc.) vengano immediatamente comunicati alla Prefettura, fermo restando l'obbligo di denuncia del fatto all'Autorità Giudiziaria;
- necessità di disporre con cadenza periodica (di norma trimestrale) di un resoconto sullo stato di attuazione delle procedure di monitoraggio antimafia.

09A15755

DELIBERAZIONE 31 luglio 2009.

Opere di salvaguardia della laguna e della città di Venezia - Assegnazione risorse. (Deliberazione n. 59/2009).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

VISTA la legge 29 novembre 1984, n. 798, concernente “Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia”, che – tra l’altro – all’articolo 4 istituisce un Comitato cui è demandato l’indirizzo, il coordinamento ed il controllo per l’attuazione degli interventi previsti dalla legge stessa e che è deputato anche ad esprimere suggerimenti circa il riparto degli stanziamenti previsti in relazione a particolari esigenze connesse con l’attuazione dei singoli programmi di intervento;

VISTA la legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), che agli articoli 60 e 61 istituisce, presso il Ministero dell’economia e delle finanze, il Fondo aree sottoutilizzate (FAS), da ripartire a cura di questo Comitato con apposite delibere adottate sulla base dei criteri specificati al comma 3 dello stesso art. 61;

VISTO il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”, che all’art. 6-quinquies istituisce, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, a decorrere dall’anno 2009, un fondo per il finanziamento, in via prioritaria, di interventi finalizzati al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale, ivi comprese le reti di telecomunicazione e quelle energetiche, di cui è riconosciuta la valenza strategica ai fini della competitività e della coesione del Paese (c.d. Fondo infrastrutture);

VISTO il decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, recante “Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale”, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e visti in particolare:

- l’articolo 18, che demanda a questo Comitato, presieduto in maniera non delegabile dal Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, in coerenza con gli indirizzi assunti in sede europea, di assegnare, fra l’altro, una quota delle risorse nazionali disponibili del Fondo aree sottoutilizzate al Fondo infrastrutture, anche per la messa in sicurezza delle scuole, per le opere di risanamento ambientale, per l’edilizia carceraria, per le infrastrutture museali ed archeologiche, per l’innovazione tecnologica e le infrastrutture strategiche per la mobilità, fermo restando il vincolo di destinare alle Regioni del Mezzogiorno l'85 per cento delle risorse ed il restante 15 per cento alle Regioni del Centro-Nord e considerato che il rispetto di tale vincolo di destinazione viene assicurato nel complesso delle assegnazioni disposte a favore delle Amministrazioni centrali;
- gli articoli 25 e 26, che effettuano specifiche riserve a valere sulla dotazione del Fondo infrastrutture – rispettivamente – a favore delle ferrovie e trasporto pubblico locale ed a copertura degli oneri connessi alla privatizzazione della Società Tirrenia;

VISTA la delibera 18 dicembre 2008, n. 112 (G.U. n. 50/2009), con la quale questo Comitato ha, tra l’altro, disposto l’assegnazione di 7.356 milioni di euro, al lordo delle pre-allocazioni richiamate nella delibera stessa, a favore del Fondo infrastrutture per interventi di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

VISTA la delibera 6 marzo 2009, n. 3 (G.U. n. 129/2009), con la quale questo Comitato ha assegnato al Fondo infrastrutture ulteriori 5.000 milioni di euro per interventi di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di cui 1.000 milioni di euro destinati al finanziamento di interventi per la messa in sicurezza delle scuole e 200 milioni di euro riservati al finanziamento di interventi di edilizia carceraria;

VISTA la delibera 6 marzo 2009, n. 10 (G.U. n. 78/2009), con la quale questo Comitato ha, tra l’altro, preso atto della “Proposta di piano delle infrastrutture strategiche”, predisposta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e che riporta il quadro degli interventi da attivare a decorrere dall’anno 2009;

VISTA la delibera 26 giugno 2009, n. 51, in corso di sottoposizione all’esame della Corte dei Conti, con la quale questo Comitato ha definito le disponibilità del Fondo infrastrutture, quantificando le risorse allocabili da questo Comitato stesso rispettivamente per il Centro-Nord e per il Mezzogiorno, ed ha approvato il documento programmatorio “Interventi Fondo infrastrutture -

Quadro di dettaglio della delibera 6 marzo 2009", predisposto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e che, pur configurato quale specificazione della proposta di piano approvata con la citata delibera n. 10/2009, in realtà reca alcuni adeguamenti rispetto a detta proposta, tra l'altro, inserendo – nell'ambito della categoria "riassetto sistemi urbani e metropolitani" – la voce "risanamento della laguna di Venezia", con un costo di 50 milioni di euro da imputare alla quota del "Fondo infrastrutture" riservata al Centro-Nord;

VISTA la delibera 15 luglio 2009, n. 52, in corso di sottoposizione all'esame della Corte dei Conti, con la quale questo Comitato ha espresso parere favorevole in ordine all'impostazione programmatica dell'Allegato infrastrutture al Documento di programmazione economico-finanziaria 2010-2013, che alla tabella 11 riporta, con limitate modifiche, il documento programmatorio approvato con la delibera n. 51/2009;

VISTA la nota 30 luglio 2009, n. 31799, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha chiesto l'inserimento – all'ordine del giorno della prima riunione utile di questo Comitato – della proposta di "Contributo pluriennale finalizzato alla salvaguardia della laguna e della città di Venezia" ed ha trasmesso la relativa relazione istruttoria;

CONSIDERATO che detta proposta è in linea con le indicazioni del menzionato Comitato di cui all'articolo 4 della legge n. 798/1984, che, nella seduta del 23 dicembre 2008, ha rappresentato la necessità di un'assegnazione complessiva di 50 milioni di euro per interventi riconducibili alle tipologie di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'articolo 6 della medesima legge n. 798/1984;

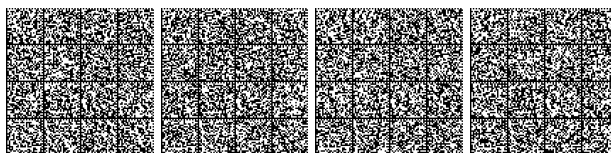
CONSIDERATO che questo Comitato, con delibere 29 settembre 2003, n. 72 (G.U. n. 282/2003), e 20 dicembre 2004, n. 75 (G.U. n. 92/2005), ha attribuito specifici contributi per i Comuni di Venezia, Chioggia e Cavallino Treporti per la realizzazione di interventi di risanamento della laguna e della città di Venezia, riservando ai medesimi – in attuazione rispettivamente dell'articolo 80, comma 28, della legge n. 289/2002 e dell'articolo 23 *quater* della legge 27 febbraio 2004, n. 47 – parte delle risorse assegnate al MO.S.E., inserito nel Programma delle infrastrutture strategiche di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443, a valere sui fondi destinati all'attuazione del Programma medesimo;

CONSIDERATO che la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007), all'articolo 1, comma 944, e la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008), all'articolo 2, comma 291, hanno rifinanziato le leggi speciali per la salvaguardia di Venezia (la citata legge n. 798/1984 e la legge 5 febbraio 1992, n. 139, e s.m.i.), prevedendo che il riparto tra gli enti territoriali interessati venisse effettuato, con le modalità stabilite dall'articolo 3, comma 2, della legge 3 agosto 1998, n. 295, cioè – sulla base dello stato di attuazione degli interventi risultanti da motivate relazioni dei soggetti attuatori e su proposta del Comitato istituito dall'articolo 4 della legge n. 798/1984 – con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze;

RITENUTO di recepire la proposta di formale assegnazione dell'importo di 50 milioni di euro a carico del Fondo infrastrutture in modo da assicurare la prosecuzione degli interventi di risanamento della laguna e della città di Venezia di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'articolo 6 della legge n. 798/1984 nella prospettiva di garantire migliori condizioni ambientali all'intero comprensorio della laguna di Venezia giusta la finalità perseguita anche tramite il cofinanziamento del sistema MO.S.E.;

RITENUTO di assegnare l'importo di cui sopra alla Regione Veneto, in modo che la medesima, nel contesto di un'organica realizzazione di tutti gli interventi previsti, possa valutare comparativamente, anche sotto il profilo temporale, le esigenze sul territorio, conferendo comunque priorità agli interventi da attuare nel Comune di Venezia;

SU PROPOSTA del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

RILEVATO in seduta l'accordo dei Ministri e Sottosegretari di Stato presenti;

DELIBERA

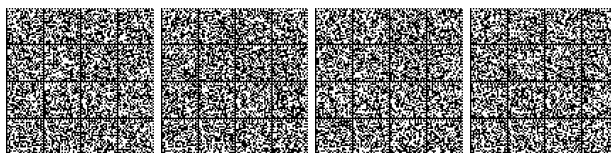
1. A valere sul Fondo infrastrutture, e più specificatamente sulla quota di detto Fondo riservata al Centro-Nord, è disposta, per la realizzazione degli interventi di cui alle premesse, l'assegnazione – a favore della Regione Veneto – dell'importo di 50.000.000,00 euro.
2. Il suddetto finanziamento sarà così erogato:
   - 30.000.000,00 euro a carico dell'annualità 2009;
   - 20.000.000,00 euro a carico dell'annualità 2010.
3. La Regione Veneto, a valere sulle risorse assegnate, provvederà a dare priorità agli interventi da realizzare nel territorio del Comune di Venezia.
4. Al termine del complesso dei lavori previsti, la Regione Veneto provvederà a trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti una relazione descrittiva nella quale illustrare gli interventi effettuati, il relativo costo e le eventuali disponibilità residue.
   Il suddetto Ministero procederà a relazionare, non appena possibile, a questo Comitato sull'attuazione del programma dei lavori come sopra finanziati.
5. Il Comitato di cui all'articolo 4 della legge n. 798/1984 provvederà ad estendere a questo Comitato la relazione prevista al 4° comma del medesimo articolo 4.

Roma, 31 luglio 2009

Il Presidente: BERLUSCONI

Il segretario del CIPE: MICCICHÈ

Registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 2009
Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 6 Economia e finanze, foglio n. 240

09A15756

DELIBERAZIONE 31 luglio 2009.

Fondo strategico della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Assegnazione di 60 milioni di euro a favore della regione Molise per le finalità di cui all'articolo 21-*bis*, comma 1, della legge n. 222/2007. (Deliberazione n. 68/2009).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

VISTI gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998 e al Fondo istituito dall'art.19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che, in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra le aree del Paese;

VISTO l'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", secondo il quale, a decorrere dal 1 ° gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un "Codice unico di progetto" (CUP);

VISTO l'articolo 1, comma 2, del decreto legge 8 maggio 2006, n. 181, convertito nella legge 17 luglio 2006, n. 233, che trasferisce al Ministero dello sviluppo economico il Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione e le funzioni di cui all'articolo 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate;

VISTO l'articolo 1, comma 1008, della legge 27 dicembre 2006, n.296 (finanziaria 2007), il quale reca autorizzazioni di spesa destinate alla prosecuzione degli interventi e delle opere di ricostruzione nei territori del Molise e della Provincia di Foggia colpiti dagli eventi sismici verificatisi nell'ottobre 2002;

VISTO l'articolo 21 bis, comma 1, del decreto legge 1° ottobre 2007, n.159, convertito con modificazioni nella legge 29 novembre 2007, n.222 il quale prevede - nell'ambito delle risorse di cui al programma innovativo denominato "Contratti di quartiere II" - la destinazione di risorse, fino a 60 milioni di euro, per la prosecuzione degli interventi e delle opere di ricostruzione di cui al richiamato art.1, comma 1008, della legge finanziaria 2007;

VISTO l'articolo 11, comma 12, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n.133 il quale prevede, fra l'altro, la confluenza nel Fondo istituito presso il Ministero delle infrastrutture dei trasporti per l'attuazione del Piano nazionale di edilizia abitativa (c.d. "Piano casa") anche delle risorse di cui al richiamato articolo 21 bis, ad eccezione di quelle già iscritte nei bilanci degli enti destinatari e impegnate;

VISTO il decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con modificazioni nella legge 9 aprile 2009, n.33 e, in particolare, l'articolo 7-quinquies, commi 10 e 11, che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale;

VISTA la propria delibera 29 settembre 2004, n. 24 (G.U. n. 276/2004), con la quale questo Comitato ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

VISTA la propria delibera 6 marzo 2009, n. 4 (G.U. n. 121/2009) con la quale è stata disposta una riserva di programmazione di 9.053 milioni di euro, a favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il sostegno dell'economia reale e delle imprese, che costituisce la dotazione iniziale del richiamato Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale;

VISTA la propria delibera 26 giugno 2009, n.34 ed in particolare il punto 2.1 che prevede, fra l'altro, l'inserimento del CUP nei mandati di pagamento emessi dagli Enti pubblici che utilizzino fondi assegnati da questo Comitato;

VISTA la nota del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 0031768 del 30 luglio 2009 con la quale viene chiesto l'inserimento all'ordine del giorno della prossima seduta CIPE dell'assegnazione dell'importo di 60 milioni di euro a favore della Regione Molise per le finalità di cui all'articolo 21 bis, comma 1, del decreto legge n.159/2007 sopra richiamato;

CONSIDERATO che, a seguito degli approfondimenti istruttori svolti dai Ministeri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti, in ordine ai termini di impegnabilità del predetto stanziamento di 60 milioni di euro per le finalità previste dall'articolo 21 bis, comma 1, è emerso che tali risorse debbono confluire nel Fondo istituito per il finanziamento del c.d. "Piano casa" e che si rende pertanto necessario reperire, a carico di altre fonti di finanziamento, risorse di pari importo da assegnare a favore della Regione Molise;

VISTA la nota del Sottosegretario di Stato della Presidenza dei Consiglio dei Ministri n.10905/09, del 31 luglio 2009, con la quale viene chiesto il parere del Ministro dell'economia e delle finanze in merito alla citata proposta di assegnazione di 60 milioni di euro, avanzata dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da porre a carico del Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale;

RITENUTO di dover dare corso con urgenza a tale richiesta ponendo il relativo onere finanziario a carico del citato Fondo strategico istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

RITENUTO altresì, in ragione dell'urgenza che il provvedimento riveste, di dover procedere con l'adozione della presente delibera che sarà trasmessa alla Conferenza Stato -Regioni per il previsto parere;

RILEVATO in seduta l'accordo dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato presenti;

D E L I B E R A

A valere sulle disponibilità del Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è disposta, per le finalità richiamate in premessa, l'assegnazione di 60 milioni di euro a favore della Regione Molise per il finanziamento degli interventi e delle opere di ricostruzione nei territori del Molise e della Provincia di Foggia colpiti dagli eventi sismici verificatisi nell'ottobre 2002.

L'erogazione di tali risorse sarà disposta secondo modalità temporali compatibili con i vincoli di finanza pubblica correlati all'utilizzo delle risorse del FAS.

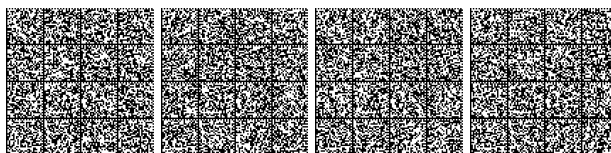
Ai sensi delle delibere di questo Comitato richiamate in premessa, il CUP assegnato ai singoli interventi dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'opera stessa.

Roma, 31 luglio 2009

Il Presidente: BERLUSCONI

Il segretario del CIPE: MICCICHÈ

Registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 2009
Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 6 Economia e finanze, foglio n. 237

09A15757

DELIBERAZIONE 31 luglio 2009.

Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001) ferrovia - circumflegrea, tratta Soccavo-Traiano-Pianura, risanamento statico della vecchia galleria Camaldoli - Adeguamento impiantistico ed opere complementari (CUP F67I01000010002) - Finanziamento. (Deliberazione n. 73/2009).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443, che, all'articolo 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001;

VISTA la legge 1 agosto 2002, n. 166, che all'articolo 13 – oltre ad autorizzare limiti di impegno quindicennali per la progettazione e la realizzazione delle opere incluse nel programma approvato da questo Comitato – reca modifiche al menzionato articolo 1 della legge n. 443/2001;

VISTA la legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), che agli articoli 60 e 61 istituisce, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo aree sottoutilizzate (FAS), da ripartire a cura di questo Comitato con apposite delibere adottate sulla base dei criteri specificati al comma 3 dello stesso art. 61;

VISTA legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" che, all'articolo 11, dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un codice unico di progetto (CUP);

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 ("Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE") e s.m.i., e visti in particolare:

- la parte II, titolo III, capo IV, concernente "lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi" e specificamente l'articolo 163, che conferma la responsabilità dell'istruttoria e la funzione di supporto alle attività di questo Comitato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che può in proposito avvalersi di apposita "Struttura tecnica di missione";
- l'articolo 253, comma 27, che – in relazione alla disciplina dei lavori relativi alle infrastrutture strategiche ed agli insediamenti produttivi – alle lettere d) ed e) individua le procedure da seguire per interventi che alla data del 10 settembre 2002 abbiano raggiunto determinati stadi procedurali e che, in particolare, alla lettera e) stabilisce la possibilità per i soggetti aggiudicatori di optare per l'avvio unitario delle procedure disciplinate dalla parte II, titolo III, capo IV, ovvero per la prosecuzione e conclusione delle procedure in corso relativamente ai progetti di infrastrutture che siano già oggetto, in tutto o in parte, di procedura autorizzativa, approvativa o di valutazione di impatto ambientale sulla base di vigenti norme statali o regionali;
- l'articolo 256, che ha abrogato il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, concernente la "Attuazione della legge n. 443/2001 per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale", come modificato dal decreto legislativo 17 agosto 2005, n. 189;

VISTO il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", che all'art. 6 quinquies istituisce, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, a decorrere dall'anno 2009, un fondo per il finanziamento, in via prioritaria, di interventi finalizzati al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale, ivi comprese le reti di telecomunicazione e quelle energetiche, di cui è riconosciuta la valenza strategica ai fini della competitività e della coesione del Paese (c.d. Fondo infrastrutture);

VISTO il decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, recante "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale", convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e visto in particolare l'articolo 18, che demanda a questo Comitato, presieduto in maniera non delegabile dal Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, in

coerenza con gli indirizzi assunti in sede europea, di assegnare, fra l'altro, una quota delle risorse nazionali disponibili del Fondo aree sottoutilizzate al Fondo infrastrutture, anche per la messa in sicurezza delle scuole, per le opere di risanamento ambientale, per l'edilizia carceraria, per le infrastrutture museali ed archeologiche, per l'innovazione tecnologica e le infrastrutture strategiche per la mobilità, fermo restando il vincolo di destinare alle Regioni del Mezzogiorno l'85 per cento delle risorse ed il restante 15 per cento alle Regioni del Centro-Nord, e considerato che il rispetto di tale vincolo di destinazione viene assicurato nel complesso delle assegnazioni disposte a favore delle Amministrazioni centrali;

VISTA la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (G.U. n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato, ai sensi del richiamato articolo 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° Programma delle opere strategiche, che include, nell'allegato 2, nella parte relativa alla Regione Campania, la voce "Sistema di Metropolitana Regionale" (SMR), con adeguamenti e interconnessioni fra reti esistenti;

VISTA la delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (G.U. n. 87/2003, errata corrige in G.U. n. 140/2003), con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP, che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;

VISTA la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (G.U. n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel Programma delle infrastrutture strategiche;

VISTA la delibera 29 settembre 2004, n. 24 (G.U. n. 276/2004), con la quale questo Comitato ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

VISTA la delibera 18 dicembre 2008, n. 112 (G.U. n. 50/2009), con la quale questo Comitato ha, tra l'altro, disposto l'assegnazione di 7.356 milioni di euro, al lordo delle preallocazioni richiamate nella delibera stessa, a favore del Fondo infrastrutture per interventi di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

VISTA la delibera 6 marzo 2009, n. 3 (G.U. n. 129/2009), con la quale questo Comitato ha assegnato al Fondo infrastrutture ulteriori 5.000 milioni di euro, per interventi di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di cui 1.000 milioni di euro destinati al finanziamento di interventi per la messa in sicurezza delle scuole e 200 milioni di euro riservati al finanziamento di interventi di edilizia carceraria;

VISTA la delibera 6 marzo 2009, n. 10 (G.U. n. 78/2009), con la quale questo Comitato ha preso atto degli esiti della ricognizione sullo stato di attuazione del Programma delle infrastrutture strategiche effettuata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Struttura tecnica di missione e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica (DIPE) in adempimento delle indicazioni di cui alla delibera 4 luglio 2008, n. 69, ed ha altresì preso atto della "Proposta di Piano infrastrutture strategiche", predisposta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e che riporta il quadro degli interventi da attivare a partire dall'anno 2009;

VISTO il decreto 14 marzo 2003, emanato dal Ministro dell'interno di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e s.m.i., con il quale – in relazione al disposto dell'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo n. 190/2002 (ora articolo 180, comma 2, del decreto legislativo n. 163/2006) – è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere;

VISTA la nota 5 novembre 2004, n. COM/3001/1, con la quale il Coordinatore del predetto Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere espone le linee guida varate dal Comitato nella seduta del 27 ottobre 2004;

VISTA la nota 21 luglio 2009, n. 30179, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha chiesto l'inserimento all'ordine del giorno della prima riunione utile del Comitato dell'intervento denominato "Ferrovia Circumflegrea, tratta Soccavo – Traiano – Pianura, risanamento statico della Vecchia Galleria Camaldoli, adeguamento impiantistico ed opere complementari";

VISTA la nota 23 luglio 2009, n. 30513, con la quale il Ministero sopra citato ha trasmesso la relazione istruttoria relativa all'intervento sopra richiamato, proponendo l'assegnazione di un finanziamento di 26.400.062,84 euro, a valere sulla quota dell'85 per cento delle risorse del Fondo infrastrutture destinate ad interventi del Mezzogiorno;

VISTA la nota 31 luglio 2009, n. 32037, con la quale l'Amministrazione sopra richiamata ha provveduto a trasmettere il parere dell'Unità Tecnica Finanza di Progetto relativo alla predetta opera;

CONSIDERATO che il "Sistema di Metropolitana Regionale" (SMR) è incluso nell'Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Regione Campania, con la quale sono state individuate, sul territorio della Regione Campania, le opere e le infrastrutture che rivestono il carattere di preminente interesse nazionale, nonché nel 1° Atto Integrativo a tale Intesa Generale Quadro, sottoscritto in data 1 agosto 2008;

CONSIDERATO che, nella seduta del 26 giugno 2009, con delibera n. 51, questo Comitato ha definito le disponibilità del Fondo infrastrutture, quantificando le risorse allocabili da questo Comitato medesimo rispettivamente per il Centro-Nord e per il Mezzogiorno e riportando in apposito allegato l'elenco degli interventi da attivare nel triennio con identificazione delle relative fonti di copertura (risorse ex legge obiettivo, Fondo infrastrutture, fondi propri del Gruppo Ferrovie dello Stato, risorse private);

CONSIDERATO che, nella seduta del 15 luglio 2009, con delibera n. 52, questo Comitato ha espresso parere favorevole, per la parte concernente il Programma delle infrastrutture strategiche, in ordine alla impostazione programmatica dell'Allegato infrastrutture al Documento di Programmazione economico-finanziaria 2010-2013 (DPEF) ed ha approvato limitate modifiche al documento programmatorio licenziato nella citata seduta del 26 giugno 2009;

CONSIDERATO che l'opera è inclusa nel documento programmatorio di cui sopra nell'ambito dell'intervento denominato "Rete Metropolitana Regionale Campana", con previsione di assegnazione di 400 milioni di euro a carico del Fondo Infrastrutture e, più specificamente, a carico della quota dell'85 per cento destinata al Mezzogiorno;

SU PROPOSTA del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

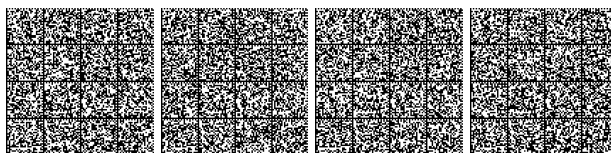
ACQUISITA in seduta l'intesa del Ministro dell'economia delle finanze;

RILEVATO in seduta l'accordo dei Ministri e Sottosegretari presenti;

P R E N D E A T T O

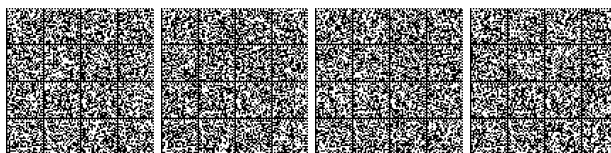
delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed in particolare:

sotto l'aspetto tecnico-procedurale:

- che l'intervento infrastrutturale consiste in un complesso di interventi così riassunti:
  1. risanamento statico della "Vecchia Galleria Camaldoli";
  2. adeguamento impiantistico della "Vecchia Galleria Camaldoli" ed in generale dell'intera tratta Soccavo – Traiano - Pianura;
  3. completamento dell'attrezzaggio della tratta Soccavo – Traiano - Pianura e piazzale della Stazione di Pianura;
  4. nuova uscita della Stazione di Pianura;

5. sistemazione idraulica della superficie incidente sulla galleria artificiale da prg km 6+228,52 a prg km 6+550,82, bonifica e risanamento delle cavità determinatesi a seguito del nubifragio del 18 dicembre 2001 e conseguente messa in sicurezza dei manufatti sovrastanti;

- che con l'Accordo di Programma tra il Ministero dei trasporti e della navigazione e la Regione Campania del 10 febbraio 2000, sottoscritto in attuazione dell'art. 8 del D. Lgs. n. 422/1997 è stato previsto il trasferimento alla Regione Campania delle risorse relative all'effettuazione dell'esercizio ferroviario sulle linee Ferrovia Cumana e Ferrovia Circumflegrea, da tempo affidate in concessione alla Società Concessionaria Pubblici Servizi Ferroviari e Automobilistici (SEPSA) S.p.A.;
- che con concessione di durata trentennale del 23 dicembre 2003, ai sensi del suindicato Accordo di Programma, la Regione Campania ha affidato la gestione delle infrastrutture ferroviarie di interesse regionale della Ferrovia Cumana e della Ferrovia Circumflegrea alla SEPSA S.p.A., specificando che per gestione dell'infrastruttura si deve intendere la costruzione e la manutenzione della stessa, nonché la gestione dei sistemi di controllo e di sicurezza connessi alla circolazione dei convogli;
- che l'articolo 10 del disciplinare di concessione, sottoscritto il 15 aprile 2008 tra Regione Campania, Ente Autonomo Volturno s.r.l. (società a totale capitale regionale, proprietaria della SEPSA S.p.A.) e SEPSA S.p.A. individua, tra gli obblighi del gestore dell'infrastruttura la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dei singoli interventi, nonché delle eventuali varianti, la verifica e validazione delle progettazioni, l'ottemperanza alle prescrizioni, raccomandazioni e rilievi eventualmente formulati dalla Regione anche in sede di approvazione delle progettazioni preliminari, l'approvazione della progettazione definitiva ed esecutiva, l'acquisizione di tutti i necessari pareri e la convocazione delle Conferenze dei Servizi;
- che con convenzione del 16 dicembre 2008 la SEPSA S.p.A. ha affidato all'associazione temporanea di imprese formata dalla Astaldi S.p.A., dalla Impregilo Partecipazioni S.p.A. e dalla Costruire S.p.A. le prestazioni occorrenti per l'ammodernamento e il potenziamento della Ferrovia Cumana e della Ferrovia Circumflegrea;
- che la SEPSA S.p.A., ai sensi di quanto disposto dall'articolo 253, comma 27, lettera e) del D. Lgs n. 163/2006, con nota del 13 luglio 2009 ha dichiarato che la progettazione è stata avviata antecedentemente al 10 settembre 2002 ed è tuttora valida;

sotto l'aspetto attuativo:

- che il soggetto aggiudicatore è individuato nella SEPSA S.p.A.;
- che, secondo il cronoprogramma riportato nella scheda ex delibera n. 63/2003, sono previsti 30 mesi complessivi per le attività espropriative, di costruzione dell'infrastruttura e di attivazione definitiva;
- che il profilo della spesa è ripartito nelle seguenti annualità, stimando quale data di consegna dei lavori quella del 1 novembre 2009 ed ultimazione quella del 30 maggio 2012:
  - annualità 2009: 2.639.945,41 €;
  - annualità 2010: 11.879.754,33 €;
  - annualità 2011: 9.239.808,92 €;
  - annualità 2012: 2.640.554,18 €.

sotto l'aspetto finanziario

- che il costo dell'opera è pari a 26.400.062,84 euro, al netto dell'IVA e delle altre imposte non ammesse, così articolato;

(euro)

Voci	Importi
Lavori (inclusi oneri relativi alla sicurezza non soggetti a ribasso e spese tecniche relative alla progettazione esecutiva)	21.791.495,64
Somme a disposizione	4.608.567,20
TOTALE	**26.400.062,84**

- che per la copertura finanziaria del costo dell'opera è richiesta l'assegnazione di 26.400.062,84 euro a valere sul Fondo infrastrutture;
- che il piano economico-finanziario evidenzia la scarsa significatività dei ricavi, il cui importo su base annuale non raggiunge la soglia del 2 per cento del costo totale dell'investimento;
- che secondo il parere dell'Unità Tecnica Finanza di Progetto l'opera in esame, pur non generando ricavi che permettano di ripagare i costi di gestione e d'investimento, presenta ritorni di carattere economico - sociale, con benefici connessi alla riduzione dei tempi di percorrenza dei treni e dei tempi di attesa dei passeggeri.

D E L I B E R A

1. Assegnazione finanziamento

1.1 Per la realizzazione dell'opera "Ferrovia Circumflegrea, tratta Soccavo – Traiano – Pianura, risanamento statico della Vecchia Galleria Camaldoli, adeguamento impiantistico ed opere complementari", è disposta l'assegnazione di un finanziamento di 26.400.062,84 euro a carico del Fondo infrastrutture e, più specificamente, a carico della quota dell'85 per cento destinata a favore del Mezzogiorno.

1.2 Il finanziamento sarà erogato secondo modalità temporali compatibili con i vincoli di finanza pubblica correlati all'utilizzo delle risorse del Fondo infrastrutture.

2. Disposizioni finali

2.1 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti inerenti l'intervento in questione.

2.2 Il suddetto Ministero provvederà altresì a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla delibera n. 63/2003 sopra richiamata.

2.3 In relazione alle linee guida esposte nella citata nota del Coordinatore del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, dovrà essere stipulato apposito protocollo di legalità tra la Prefettura competente UTG ed il Soggetto aggiudicatore, mirato a potenziare l'attività di monitoraggio al fine di prevenire tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata: il protocollo dovrà seguire le linee guida sintetizzate nell'allegato, che forma parte integrante della presente delibera.

2.4 Ai sensi della delibera n. 24/2004, il CUP assegnato all'opera dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'opera stessa.

Roma, 31 luglio 2009

Il Presidente: BERLUSCONI

Il segretario del CIPE: MICCICHÈ

Registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 2009
Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 6 Economia e finanze, foglio n. 241

ALLEGATO

Linee guida dello stipulando protocollo d'intesa
tra Prefettura e SEPSA S.p.A.

Fermi restando gli adempimenti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, lo stipulando protocollo d'intesa dovrà prevedere ulteriori misure intese a rendere più stringenti le verifiche antimafia e a prevedere forme di monitoraggio durante l'esecuzione dei lavori.

In particolare lo stipulando protocollo dovrà avere contenuti che riflettano le seguenti linee-guida:

- necessità di evidenziare il ruolo di soggetto responsabile della sicurezza dell'opera, anche sotto il profilo antimafia, di SEPSA S.p.A., il quale si fa garante – verso gli organi deputati ai controlli antimafia – del flusso informativo relativo alla filiera delle imprese che a qualunque titolo partecipino all'esecuzione dell'opera;
- necessità di porre specifica attenzione, anche sulla scorta dell'esperienza costituita dall'esecuzione dei lavori dell'Alta Velocità, a particolari tipologie esecutive, attinenti ad una serie di prestazioni (trasporto e movimento terra, noli a caldo e noli a freddo, servizi di guardiania, ecc.) che, per loro natura, più di altre si prestano a forme di infiltrazione criminale: con riguardo a tali tipologie è venuta in evidenza la necessità di un rigoroso accertamento dei requisiti soggettivi dell'impresa, individuale o collettiva, che effettua le relative prestazioni, estendendo ad essa, in via convenzionale, le disposizioni di cui al menzionato art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998, che prevedono, in capo al Prefetto, penetranti poteri di accertamento (informazioni antimafia);
- necessità, anche questa mutuata dall'esperienza TAV, di sottoporre eventuali affidamenti e subaffidamenti a clausola di gradimento, prevedendo cioè la possibilità di estromettere l'impresa nei cui confronti le informazioni del Prefetto abbiano dato esito positivo ed azionando a tale scopo una specifica clausola risolutiva espressa;
- necessità di rafforzare il meccanismo espulsivo dell'impresa in odore di mafia, prevedendo che SEPSA S.p.A. definisca le sanzioni pecuniarie (correlate al valore del contratto) da applicare ai soggetti che abbiano omesso le comunicazioni preventive dei dati relativi alle imprese subaffidatarie, previste dall'art. 118 del D. Lgs. n. 163/2006, ovvero a carico delle imprese nei cui confronti siano emersi elementi che denotino tentativi di infiltrazione mafiosa;
- necessità di controllare gli assetti societari delle imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera a qualunque titolo fino a completamento dell'esecuzione dell'opera stessa attraverso una costante attività di monitoraggio;
- necessità di assicurare, anche attraverso specifiche sanzioni che possono arrivare fino alla revoca degli affidamenti, che tentativi di pressione criminale sulle imprese nella fase di cantierizzazione (illecite richieste di danaro, "offerta di protezione", ecc.) vengano immediatamente comunicati alla Prefettura, fermo restando l'obbligo di denuncia del fatto all'Autorità Giudiziaria;
- necessità di disporre con cadenza periodica (di norma trimestrale) di un resoconto sullo stato di attuazione delle procedure di monitoraggio antimafia.

09A15758

DELIBERAZIONE 31 luglio 2009.

Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001) itinerario Maglie-Santa Maria di Leuca, SS 275 di Santa Maria di Leuca (CUP F32C04000070002) - Approvazione progetto definitivo e finanziamento. (Deliberazione n. 76/2009).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443 (c.d. "legge obiettivo"), che, all'articolo 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001;

VISTA la legge 1 agosto 2002, n. 166, che all'articolo 13, tra l'altro, reca modifiche al menzionato articolo 1 della legge n. 443/2001;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e s.m.i.;

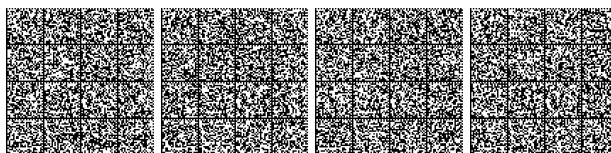
VISTA la legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), che agli articoli 60 e 61 istituisce, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo aree sottoutilizzate (FAS), da ripartire a cura di questo Comitato con apposite delibere adottate sulla base dei criteri specificati al comma 3 dello stesso art. 61;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", che, all'articolo 11, dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un codice unico di progetto (CUP);

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 ("Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE") e s.m.i., e visti, in particolare:

- la parte II, titolo III, capo IV, concernente "Lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi", e specificatamente l'articolo 163, che conferma la responsabilità dell'istruttoria e la funzione di supporto alle attività di questo Comitato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che può in proposito avvalersi di apposita "Struttura tecnica di missione";
- l'articolo 256, che ha abrogato il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, concernente l'"Attuazione della legge n. 443/2001 per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale", come modificato dal decreto legislativo 17 agosto 2005, n. 189;

VISTO il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", che all'articolo 6 *quinquies* istituisce, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, a decorrere dall'anno 2009, un fondo per il finanziamento, in via prioritaria, di interventi finalizzati al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale, ivi comprese le reti di telecomunicazione e quelle energetiche, di cui è riconosciuta la valenza strategica ai fini della competitività e della coesione del Paese (c.d. Fondo infrastrutture);

VISTO il decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, recante "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro "strategico nazionale", convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e visto, in particolare, l'articolo 18, che demanda a questo Comitato, presieduto in maniera non delegabile dal Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, in coerenza con gli indirizzi assunti in sede europea, di assegnare, fra l'altro, una quota delle risorse nazionali disponibili del Fondo aree sottoutilizzate al Fondo infrastrutture anche per la messa in sicurezza delle scuole, per le opere di risanamento ambientale, per l'edilizia carceraria, per le infrastrutture museali ed archeologiche, per l'innovazione tecnologica e per le infrastrutture strategiche per la mobilità, fermo restando il vincolo di destinare alle Regioni del Mezzogiorno l'85 per cento delle risorse ed il restante 15 per cento alle Regioni del Centro-Nord e considerato che il rispetto di tale vincolo di destinazione viene assicurato nel complesso delle assegnazioni disposte a favore delle Amministrazioni centrali;

VISTA la delibera 21 dicembre 2001, n. 121, (G.U. n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato, ai sensi del richiamato articolo 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° Programma delle opere strategiche, che riporta all'allegato 1, tra i "Sistemi stradali e autostradali" del "Corridoio Plurimodale Adriatico", l'intervento "Maglie - Santa Maria di Leuca", con un costo complessivo di 113,6 milioni di euro;

VISTA la delibera 27 dicembre 2002, n. 143, (G.U. n. 87/2003, errata corrige in G.U. n. 140/2003), con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP, che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;

VISTA la delibera 25 luglio 2003, n. 63, (G.U. n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel 1° Programma delle infrastrutture strategiche;

VISTA la delibera 29 settembre 2004, n. 24, (G.U. n. 276/2004), con la quale questo Comitato ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

VISTA la delibera 21 dicembre 2004, n. 92, (G.U. n. 114/2005), con la quale questo Comitato ha approvato, con le prescrizioni e raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il progetto preliminare dell'intervento denominato "Ammodernamento della SS 275 (tratta Maglie - Santa Maria di Leuca)", fissando in 165,5 milioni di euro il limite di spesa dell'intervento stesso, specificando che il costo doveva essere coperto con finanziamenti a carico della Regione e individuando in ANAS S.p.A. il Soggetto aggiudicatore;

VISTA la delibera 6 aprile 2006, n. 130, (G.U. n. 199/2006), con la quale questo Comitato – nel rivisitare il 1° Programma delle infrastrutture strategiche, come ampliato con delibera 18 marzo 2005, n. 3 (G.U. n. 207/2005) – all'allegato 2 conferma l'intervento denominato "Ammodernamento SS 275 – tratta Maglie - Santa Maria di Leuca";

VISTA la delibera 18 dicembre 2008, n. 112, (G.U. n. 50/2009), con la quale questo Comitato ha, fra l'altro, disposto l'assegnazione di 7.356 milioni di euro, al lordo delle preallocazioni richiamate nella delibera stessa, a favore del Fondo infrastrutture per interventi di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

VISTA la delibera 6 marzo 2009, n. 3, (G.U. n. 129/2009), con la quale questo Comitato ha assegnato al Fondo infrastrutture ulteriori 5.000 milioni di euro per interventi di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di cui 1.000 milioni di euro destinati al finanziamento di interventi per la messa in sicurezza delle scuole e 200 milioni di euro riservati al finanziamento di interventi di edilizia carceraria;

VISTA la delibera 6 marzo 2009, n. 10, (G.U. n. 78/2009 S.O.), con la quale questo Comitato ha preso atto degli esiti della ricognizione sullo stato di attuazione del Programma delle infrastrutture strategiche effettuata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Struttura tecnica di missione e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica (DIPE) in adempimento delle indicazioni di cui alla delibera 4 luglio 2008, n. 69, ed ha altresì preso atto della "Proposta di Piano infrastrutture strategiche", predisposta dal Ministero citato e che riporta il quadro degli interventi da attivare a partire dall'anno 2009;

VISTO il decreto 14 marzo 2003, emanato dal Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, e s.m.i., con il quale – in relazione al disposto dell'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo n. 190/2002 (ora articolo 180, comma 2, del decreto legislativo n. 163/2006) – è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere;

VISTA la nota 5 novembre 2004, n. COM/3001/1, con la quale il Coordinatore del predetto Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere espone le linee guida varate dal Comitato stesso nella seduta del 27 ottobre 2004;

VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato 28 febbraio 2007, n. 15, concernente le procedure da seguire per l'utilizzo di contributi pluriennali ai sensi dell'articolo 1, commi 511 e 512, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTA la nota 21 luglio 2009, n. 30179, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha chiesto l'inserimento all'ordine del giorno della prima riunione utile del Comitato, tra l'altro, dell'intervento concernente la "SS 275 Maglie - Santa Maria di Leuca";

VISTA la successiva nota 23 luglio 2009, n. 30513, con la quale il Ministero sopra citato ha trasmesso, tra l'altro, la relazione istruttoria relativa all'"Itinerario Maglie - Santa Maria di Leuca - SS 275 di Santa Maria di Leuca", proponendo l'approvazione, con prescrizioni e raccomandazioni, del relativo progetto definitivo, l'assegnazione del completamento del finanziamento a valere sul Fondo infrastrutture e proponendo infine – per la copertura del costo delle prescrizioni – il parziale utilizzo della voce "imprevisti" del quadro economico;

CONSIDERATO che l'opera figura inserita – con una disponibilità di 152,4 milioni di euro – nel piano degli investimenti 2007-2011 allegato al contratto di programma 2007 tra il Ministero delle infrastrutture ed ANAS S.p.A., sul cui schema questo Comitato ha espresso parere con delibera 30 luglio 2007, n. 65, e che più specificatamente il 1° e il 2° lotto risultano riportati, rispettivamente, nell'allegato A, elenco 3 ("opere di nuova realizzazione legge obiettivo") ed elenco 1, concernente le opere di nuova realizzazione con fondi ordinari e appaltabilità 2009;

CONSIDERATO che, nella seduta del 26 giugno 2009, con delibera n. 51, questo Comitato ha definito le disponibilità del Fondo infrastrutture, quantificando le risorse allocabili da questo Comitato medesimo rispettivamente per il Centro-Nord e per il Mezzogiorno e riportando in apposito allegato l'elenco degli interventi da attivare nel triennio con identificazione delle relative fonti di copertura (risorse ex legge obiettivo, Fondo infrastrutture, fondi propri del Gruppo Ferrovie dello Stato, risorse private);

CONSIDERATO che, nella seduta del 15 luglio 2009, con delibera n. 52, questo Comitato ha espresso parere favorevole, per la parte concernente il Programma delle infrastrutture strategiche, in ordine all'impostazione programmatica dell'Allegato infrastrutture al Documento di Programmazione economico-finanziaria 2010-2013 (DPEF) ed ha approvato limitate modifiche al documento programmatorio licenziato nella citata seduta del 26 giugno 2009;

CONSIDERATO che l'asse stradale Maglie – Santa Maria di Leuca è incluso nel documento programmatorio di cui sopra, tra gli interventi di "Riassetto del sistema stradale ed autostradale", con previsione di assegnazione di 136 milioni di euro a carico della quota dell'85 per cento del citato Fondo destinate al Mezzogiorno;

SU PROPOSTA del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

ACQUISITA in seduta l'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze;

RILEVATO in seduta l'accordo degli altri Ministri e Sottosegretari di Stato presenti;

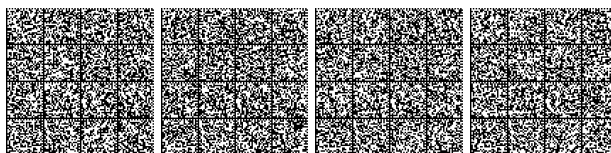
P R E N D E A T T O

1. delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e, in particolare:

- *sotto l'aspetto tecnico-procedurale:*
  - che l'intervento consiste nell'adeguamento, alla cat. B del decreto ministeriale 5 novembre 2001, dell'attuale collegamento Maglie - Santa Maria di Leuca, strada che non soddisfa più i necessari livelli di sicurezza, che è insufficiente ad assorbire gli attuali volumi di traffico e che attraversa numerosi centri abitati, interferendo con molti accessi privati;

- che l'opera è suddivisa nei tre tronchi denominati "Tangenziale est di Maglie", "Scorrano - Montesano Salentino" e "Montesano Salentino - Santa Maria di Leuca" e che – in particolare – l'adeguamento dei primi due tronchi sarà in sede, mentre quello del terzo tronco sarà interamente su nuova sede;
- che l'opera attraversa un territorio pianeggiante e si sviluppa quindi prevalentemente su rilevato a raso;
- che l'asse principale è di 39,736 km, lungo il quale saranno realizzate 2 corsie per senso di marcia, banchine laterali e spartitraffico centrale, per una larghezza complessiva della piattaforma stradale di 22 m;
- che l'opera comprende anche un viadotto e 19 svincoli, nonché la realizzazione di una complanare e di strade di servizio per l'eliminazione di accessi diretti e che per l'attestamento alla viabilità esistente, in prossimità di Santa Maria di Leuca, sarà realizzata una rotatoria di grande diametro;
- che, con nota 1° dicembre 2005, ANAS S.p.A, in qualità di soggetto aggiudicatore, ha trasmesso il progetto definitivo dell'intervento in esame al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nonché alle altre Amministrazioni interessate ed agli Enti gestori delle interferenze;
- che comunicazione dell'avvio del procedimento di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera è stata data mediante avviso pubblicato il 5 dicembre 2005 sui quotidiani "Il Messaggero" e "Il Nuovo Quotidiano di Puglia" e che il progetto è stato depositato presso la Regione Puglia - Assessorato opere pubbliche - Settore lavori pubblici - Ufficio espropri;
- che in data 15 marzo 2006 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha convocato la Conferenza di servizi, conclusasi il successivo 18 marzo;
- che in sede della suddetta Conferenza alcune Amministrazioni hanno espresso riserve, tra l'altro, in ordine all'impatto paesaggistico e alla copertura finanziaria dell'opera;
- che, con nota 6 aprile 2006, n. DG/BAP/S02/34.19.04/6768, il Ministero per i beni e le attività culturali - Dipartimento per beni culturali e paesaggistici, acquisite le valutazioni delle competenti Soprintendenze e Direzioni generali, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni;
- che, con nota 22 dicembre 2006, n. 162125, il Ministero della difesa - Comando logistico dell'Esercito ha espresso parere favorevole;
- che la Regione Puglia, con delibera di Giunta 15 febbraio 2007, n. 102, tenendo anche conto delle ricordate riserve espresse da alcuni enti locali in ordine alle limitate disponibilità finanziarie, si è espressa in un primo tempo a favore di una soluzione progettuale che prevedeva, per il tratto Montesano Salentino – Santa Maria di Leuca, la sola messa in sicurezza e sistemazione della preesistente sede stradale a due corsie;
- che la Regione Puglia, con successiva delibera 19 giugno 2007, n. 965, considerate le posizioni espresse in conferenza da alcuni Comuni al fine di mantenere la soluzione individuata in sede di approvazione del progetto preliminare, si è espressa a favore dell'ammodernamento a quattro corsie di un primo stralcio funzionale del più ampio progetto definitivo approvato dalla citata Conferenza dei servizi, prevedendo l'ampliamento a quattro corsie della strada in questione nel tratto tra Maglie e Montesano Salentino e, in variante all'attuale tracciato, nel tratto da quest'ultimo abitato sino all'intersezione con la SP 210 e ipotizzando così l'adeguamento e la messa in sicurezza della viabilità esistente limitatamente al tratto della SS 275 che, partendo dall'intersezione con la SP 210, si collega a Santa Maria di Leuca;

- che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – che già con nota 29 settembre 2006, n. DSA-2006-0024966, aveva rilevato come la Commissione Speciale VIA avesse concluso la 1^ fase di verifica rilevando la sostanziale rispondenza del progetto definitivo al progetto preliminare, ma evidenziando la mancata predisposizione del progetto di monitoraggio ambientale secondo le linee guida redatte dalla Commissione stessa – con successiva nota 15 maggio 2008, n. DSA-2008-0013028, ha trasmesso il parere positivo, con prescrizioni, formulato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS a ricezione di detto progetto di monitoraggio ambientale e a conclusione della citata verifica di cui all'articolo 185, comma 4, lettera b) del decreto legislativo n. 163/2006;
- che varie Amministrazioni comunali hanno successivamente formalizzato quanto espresso in Conferenza dei servizi inviando al Ministero istruttore note con allegate soluzioni progettuali in grado di soddisfare le loro esigenze; soluzioni che, ritenute in linea di principio realizzabili dal soggetto aggiudicatore e dal medesimo rielaborate di concerto con detti Comuni, il predetto Ministero ritiene di proporre quali prescrizioni;
- che il progetto è corredato dal Programma di risoluzione delle interferenze e che la relazione dà conto degli elaborati di progetto in cui sono riportati gli estremi anche degli immobili da espropriare;
- che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, considerata la sussistenza delle relative risorse in relazione ai richiamati contenuti del documento programmatorio approvato con la citata delibera n. 51/2009, propone l'approvazione del progetto definitivo nella versione ad esso sottoposta dal soggetto aggiudicatore, cioè con due corsie per senso di marcia per l'intero sviluppo della strada;
- che il suddetto Ministero ha esposto, in apposito allegato, le proprie valutazioni in merito alle osservazioni formulate dagli Enti interessati al progetto e ha proposto le prescrizioni e la raccomandazione da recepire in sede di approvazione del progetto stesso.

- *sotto l'aspetto attuativo:*
  - che, come esposto nella citata delibera n. 92/2004, il Soggetto aggiudicatore dell'intervento è ANAS S.p.A.;
  - che, come riportato nelle schede ex delibera n. 63/2003, l'opera sarà realizzata mediante appalto integrato;
  - che, come ugualmente indicato nelle schede sopra richiamate, i tempi di realizzazione dell'opera sono previsti in 54 mesi complessivi, di cui 1 mese per le attività progettuali ed autorizzative residue, 6 mesi per la gara e l'appalto dei lavori, 46 mesi per la progettazione esecutiva, la realizzazione dei lavori ed il collaudo ed 1 mese per la messa in esercizio;
  - che la "distribuzione annuale dei costi" evidenzia che oltre il 60 per cento del costo stesso verrà sostenuto nel periodo successivo al 2010;

- *sotto l’aspetto finanziario:*

- che, a fronte di un costo del progetto preliminare pari a 165,5 milioni di euro, il costo aggiornato del progetto definitivo – come quantificato dall’ANAS, con nota 9 aprile 2009, n. CDG-0054887-P, in conformità alle sopravvenute norme recate dal decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i. – è pari a 287,746 milioni di euro – al netto dell’IVA, citata solo “per memoria” – e che il predetto costo è articolato come segue:

(milioni di euro)

VOCI	IMPORTI
Lavori (inclusi oneri relativi alla sicurezza non soggetti a ribasso e spese tecniche relative alla progettazione esecutiva) [1]	200,702
Somme a disposizione [2]	49,512
Oneri d’investimento	37,532
TOTALE	287,746

(1) Importo lavori soggetto a ribasso 190,902 milioni di euro.
(2) Inclusi “imprevisti” per 16,908 milioni di euro.

- che l’ulteriore costo imputabile alle prescrizioni ammonta ad 11 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro derivanti da richieste del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministero per i beni e le attività culturali e dalle richiamate soluzioni progettuali individuate dai Comuni, mentre i rimanenti 8 milioni di euro sono rappresentati da somme a disposizione per compensazioni;

- che, per la copertura dei maggiori costi per prescrizioni sopra indicati, viene chiesta l’autorizzazione all’utilizzo di parte della somma che il quadro economico imputa alla voce imprevisti (16,908 milioni di euro), il cui importo sarà integralmente ricostituito mediante utilizzo delle somme che si renderanno disponibili a seguito del ribasso d'asta;

- che, come riportato nella citata delibera di Giunta regionale n. 965/2007, il finanziamento dell’intervento è imputato per 152,400 milioni di euro sulle risorse che questo Comitato ha assegnato alla Regione Puglia in attuazione della legge 30 giugno 1998, n. 208, a valere sui fondi PON Trasporti che hanno formato oggetto dell’Accordo di programma quadro sottoscritto il 31 marzo 2003 tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Regione Puglia, ANAS S.p.A. ed altri, e che il finanziamento è esplicitamente richiamato nella relazione trasmessa dall’ANAS al Ministero istruttore con nota 25 marzo 2009, n. C-DG-0045317-P;

- che, come specificato in premessa, il finanziamento del costo residuo, pari a 135,346 milioni di euro, è posto a carico del Fondo infrastrutture e, più specificatamente, nell'ambito della quota dell'85 per cento delle risorse destinate alle Regioni del Mezzogiorno;

- che il piano economico-finanziario sintetico evidenzia la scarsa significatività dei ricavi conseguibili dall’opera ed in particolare precisa che per l’infrastruttura non sono previste forme di pedaggiamento;

2. degli esiti della seduta preparatoria all'odierna seduta e degli esiti dell'odierna seduta stessa ed in particolare del fatto che, in entrambe le occasioni, il rappresentante del Ministero istruttore:

- ha sottolineato che il progetto sottoposto a questo Comitato, con le prescrizioni e la raccomandazione già proposte in sede di relazione istruttoria, è quello esaminato nel corso della citata Conferenza dei servizi, progetto che prevede l'ampliamento a 4 corsie per tutta l'estesa e con le caratteristiche sopra precisate e che è stato riconosciuto sostanzialmente conforme al progetto preliminare approvato con la delibera n. 92/2004;
- ha evidenziato come ipotesi di diversa soluzione progettuale del tratto finale della strada considerata non possano essere accolte, perché in contrasto con i contenuti dell'articolo 166 del decreto legislativo n. 163/2006, che presuppone la rispondenza del progetto definitivo al progetto preliminare ed alle eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione di quest'ultimo e che prevede la possibilità di presentare, in sede di istruttoria sul progetto definitivo, solo motivate proposte di adeguamento o richieste di prescrizioni o varianti migliorative che non modifichino la localizzazione e le caratteristiche essenziali delle opere, nel rispetto – tra l'altro – delle caratteristiche prestazionali e delle specifiche funzionali individuate in sede di progetto preliminare;
- ha ribadito che l'assegnazione delle risorse richieste a questo Comitato a carico del Fondo infrastrutture assicura il completamento della copertura finanziaria del costo dell'intera opera, superando così le preoccupazioni di ordine finanziario che hanno concorso in precedenza a ipotizzare nell'immediato realizzazioni parziali dell'opera stessa;

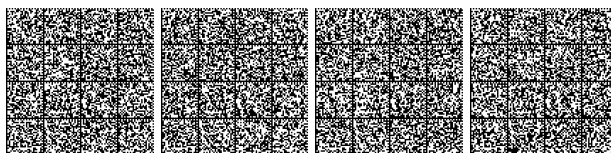
D E L I B E R A

1. Approvazione progetto definitivo

1.1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 166 del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i. e dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 e s.m.i. è approvato, con le prescrizioni e la raccomandazione proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto definitivo dell'"Itinerario Maglie - Santa Maria di Leuca, SS 275 di Santa Maria di Leuca'" illustrato nella "presa d'atto", comprensivo del programma di risoluzione delle interferenze.
L'approvazione sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato.

1.2 Il limite di spesa dell'intervento da realizzare è rideterminato nell'importo di 287,746 milioni di euro, che costituisce il costo aggiornato dell'opera quantificato nel quadro economico sintetizzato nella precedente "presa d'atto".

1.3 Le prescrizioni cui è condizionata l'approvazione di cui sopra sono riportate nella parte 1^ dell'allegato 1, che forma parte integrante della presente delibera.
La raccomandazione proposta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è riportata nella parte 2^ del citato allegato. Il Soggetto aggiudicatore, qualora ritenga di non potere dar seguito a detta raccomandazione, fornirà al riguardo puntuale motivazione in modo da consentire al citato Ministero di esprimere le proprie valutazioni e di proporre a questo Comitato, se del caso, misure alternative.

1.4 Gli elaborati del progetto definitivo in cui è riportato il citato programma di risoluzione delle interferenze sono indicati nella parte 1^ dell'allegato 2 alla presente delibera, di cui l'allegato stesso forma parte integrante, mentre gli elaborati del medesimo progetto in cui sono indicati gli immobili da espropriare sono riportati nella parte 2^ del predetto allegato 2.

2. *Assegnazione contributo*

Per la realizzazione dell'opera di cui al punto 1.1 è assegnato all'ANAS S.p.A. un finanziamento di 135,3 milioni di euro a carico del Fondo infrastrutture e più specificatamente della quota di detto Fondo destinata al Mezzogiorno.
Il suddetto finanziamento sarà erogato secondo modalità temporali compatibili con i vincoli di finanza pubblica correlati all'utilizzo delle risorse FAS.

3. *Autorizzazione all'utilizzo degli "imprevisti"*

Il Soggetto aggiudicatore è autorizzato a coprire il costo delle prescrizioni – quantificato in 11 milioni di euro, come precisato nella "presa d'atto" – mediante corrispondente riduzione della voce "imprevisti" di cui al richiamato quadro economico.
L'importo di detta voce verrà integralmente ricostituito mediante utilizzo dei ribassi d'asta, la cui entità verrà comunicata dal soggetto aggiudicatore al Ministero istruttore entro 60 giorni dalla data di aggiudicazione definitiva.

4. *Disposizioni finali*

4.1 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti componenti il progetto definitivo approvato al punto 1.1 della presente delibera.

4.2 Il soggetto aggiudicatore provvederà, prima dell'inizio dei lavori previsti nel citato progetto definitivo, a fornire assicurazioni al predetto Ministero sull'avvenuto recepimento, nel progetto esecutivo, delle prescrizioni di cui al precedente punto 1.3. Il citato Ministero procederà, a sua volta, a dare comunicazione al riguardo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – DIPE.
Resta fermo che – ai sensi dell'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo n. 190/2002 – la Commissione VIA procederà a verificare l'ottemperanza del progetto definitivo alle prescrizioni del provvedimento di compatibilità ambientale e ad effettuare gli opportuni controlli sull'esatto adempimento dei contenuti e delle prescrizioni di detto provvedimento.

4.3 Il suddetto Ministero provvederà altresì a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla delibera n. 63/2003 sopra richiamata.

4.4 In relazione alle linee guida esposte nella citata nota del Coordinatore del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, il bando di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dell'opera dovrà contenere una clausola che – fermo restando l'obbligo dell'appaltatore di comunicare alla stazione appaltante i dati relativi a tutti i sub-contratti, stabilito dall'articolo 118 del decreto legislativo n. 163/2006 – ponga adempimenti ulteriori rispetto alle prescrizioni di cui all'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, intesi a rendere più stringenti le verifiche antimafia, prevedendo – tra l'altro – l'acquisizione delle informazioni antimafia anche nei confronti degli eventuali sub-appaltatori e sub-affidatari, indipendentemente dai limiti d'importo fissati dal citato decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998, nonché forme di monitoraggio durante la realizzazione dei lavori: i contenuti di detta clausola sono specificati nell'allegato 3, che del pari forma parte integrante della presente delibera.

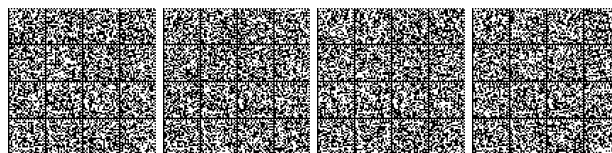
4.5 Ai sensi della delibera n. 24/2004 il CUP assegnato al progetto in argomento dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante il progetto stesso.

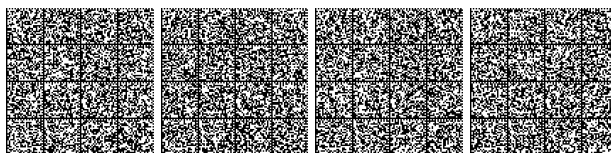
Roma, 31 luglio 2009

Il Presidente: BERLUSCONI

Il segretario del CIPE: MICCICHÈ

Registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 2009
Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 6 Economia e finanze, foglio n. 238

ALLEGATO 1

PARTE 1^ - Prescrizioni

1. I dati ottenuti durante le campagne di misura dovranno essere elaborati digitalmente ed immessi nei relativi Data Base, ponendo attenzione sull'esportabilità dei dati stessi. La corretta gestione dei dati permetterà di svolgere al meglio l'attività di monitoraggio tramite adeguati flussi informativi. Si fa presente che, come da "Linee guida per il progetto di monitoraggio ambientale (PMA) delle opere della legge obiettivo (legge 21 dicembre 2001, n. 443) Rev. 1 del 4 settembre 2003", il sistema informativo costituisce una componente strutturale del Progetto e che quindi esso dovrà rispondere non solo ad esigenze di archiviazione ma anche di acquisizione validazione, elaborazione, comparazione, pubblicazione e trasmissione dei diversi dati. I criteri di gestione, inoltre, dovranno essere conformi agli standard più comuni e diffusi e, in particolare, agli standard definiti nell'ambito del Sistema cartografico di riferimento e della rete SINAnet con piena interoperatività con il Portale cartografico nazionale e con il software attualmente in uso presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare realizzato per i Centri federati. In ogni caso occorre seguire attentamente quanto predisposto nelle dette Linee guida, cap. 3.1 Sistema informativo. Questa sezione relativa al Sistema informativo deve essere inviata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prima dell'inizio del lavori.
2. La frequenza del monitoraggio degli inquinanti dell'aria deve essere estesa per l'intero anno.
3. Laddove il tracciato viario di progetto dovesse interessare ambiti rurali caratterizzati da piantumazioni autoctone (ulivo, carruba, etc.), le stesse dovranno essere recuperate e piantumate in prossimità del tracciato autorizzato.
4. Per quanto attiene ad ambiti rurali caratterizzati da muri a secco tipici della tradizione salentina che dovessero interessare i tratti stradali di progetto, è necessario che gli stessi vengano "smontati e rimontati a secco" ai margini della nuova sede stradale, ai fini di migliorare e mitigare l'intervento e l'impatto ambientale.
5. E' necessaria, per la salvaguardia delle realtà archeologiche, la presenza di due archeologi e la collaborazione di personale qualificato addetto alla sorveglianza ed al recupero delle emergenze, sotto la direzione dell'ufficio della Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia. Inoltre si fa presente che eventuali emergenze, non segnalate al momento, sono, allo stesso modo, sottoposte a tutela a norma del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, articolo 90.
6. Considerato che l'intervento e le opere di cantiere interessano un territorio caratterizzato da diverse presenze archeologiche, è necessario effettuare, prima dell'avvio del progetto esecutivo, un'ulteriore analisi dell'area antecedente il tratto già oggetto di analisi (tra le località di Montesanto e Pizzo) e dell'area in prossimità del Capo di Leuca.
7. Laddove il tracciato stradale in allargamento si avvicina al menhir sito nel territorio di Melpignano, dovrà essere predisposto, a titolo di compensazione, un progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'area circostante, con realizzazione degli interventi a carico del proponente. A tal fine dovranno essere presi opportuni contatti con i Comuni interessati (Maglie e Melpignano) e il progetto dovrà essere sottoposto all'autorizzazione delle Soprintendenze di settore e della Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici del Ministero per i beni e le attività culturali. La sua realizzazione dovrà essere attuata secondo una tempistica correlata con la costruzione delle opere stradali, in modo che sia operativa dalla data di entrata in esercizio della nuova infrastruttura.
8. La realizzazione delle piste di cantiere dovrà essere limitata il più possibile, cercando di sfruttare al massimo tracciati locali esistenti, e in ogni caso, ad opere ultimate, si dovrà provvedere al ripristino dello stato dei luoghi mediante ricostruzione del profilo originario del sito o ripristino della vegetazione preesistente.

9. In fase di progettazione esecutiva, il soggetto aggiudicatore Anas S.p.A. dovrà recepire le soluzioni richieste e concordate con le Amministrazioni locali (Comune di Melpignano, Comune di Maglie, Comune di Muro Leccese, Comune di Scorrano, Comune di Botrugno, Comune di San Cassiano, Comune di Nociglia, Comune di Surano, Comune di Montesano Salentino, Comune di Andrano, Comune di Tricase, Comune di Gagliano del Capo, Comune di Castrignano del Capo, Comune di Alessano, Comune di Tiggiano), riportate negli elaborati redatti dall'Anas stessa e di seguito elencati:
   L0503Z D 0501 T00PS00TRAPP01 B 0107 (Melpignano, Maglie, Muro Leccese),
   L0503Z D 0501 T00PS00TRAPP02 B 0207 (Muro Leccese, Scorrano, Botrugno),
   L0503Z D 0501 T00PS00TRAPP03 B 0307 (Botrugno, San Cassiano, Nociglia, Surano),
   L0503Z D 0501 T00PS00TRAPP04 B 0407 (Surano, Montesano Salentino, Andrano, Tricase),
   L0503Z D 0501 T00PS00TRAPP05 B 0507 (Tricase, Alessano),
   L0503Z D 0501 T00PS00TRAPP06 B 0607 (Alessano, Tiggiano, Gagliano del Capo),
   L0503Z D 0501 T00PS00TRAPP07 B 0707 (Gagliano del Capo, Castrignano del Capo).
   Qualora gli interventi oggetto di prescrizioni comportino varianti alla localizzazione originale delle opere, si procederà ai sensi del dettato dell'articolo 167, commi 6 e 7, del D.Lgs. n. 163/2006.
10. In corrispondenza delle opere di attraversamento idraulico, si dovranno valutare gli effetti della contemporanea concentrazione di portate idriche di deflusso nei casi in cui i bacini scolanti ubicati su lati opposti della sede stradale convergano nello stesso punto di attraverso. In tali aree, naturalmente depresse (endoreiche), obiettivamente propense a fenomeni di allagamento, le ipotesi progettuali dovranno optare per soluzioni che non modifichino in negativo il naturale regime idraulico superficiale delle stesse e, nel contempo, assicurino un adeguato presidio del corpo e della sovrastruttura stradale.
11. Deve essere effettuata un’analisi specifica degli effetti prodotti dalla realizzazione dell'intervento in progetto sul regime idraulico dei territori, attraversati dal tracciato stradale, perimetrati come aree ad "alta probabilità di inondazione (AP)" nel PAI approvato dal Comitato istituzionale dell’Autorità di bacino della Puglia con delibera 30 novembre 2005, n. 39.
12. Deve essere condotta una valutazione delle conseguenze prodotte sul territorio, nelle aree a valle delle previste opere idrauliche di attraversamento delle acque superficiali, dalla concentrazione dei deflussi idrici, raccolti dai bacini scolanti a monte della sede stradale, e del relativo impatto sulle opere o attività ivi presenti.
13. L'analisi pluviometrica dovrà essere verificata con le risultanze della metodologia di regionalizzazione delle portate (metodologia VAPI Puglia).
14. Il calcolo del tempo di corrivazione dei bacini scolanti, mediante la formula Giandotti, dovrà essere appropriato in rapporto alla tipologia e alla dimensione degli stessi bacini.
15. Dovrà essere adeguatamente stimato il coefficiente di deflusso utilizzato per la stima delle portate di deflusso dalla piattaforma stradale.
16. Per le interferenze, si prescrive che il soggetto aggiudicatore prenda opportuni accordi, anche a mezzo di convenzioni, con i soggetti interferiti per la definizione di tali interventi nel progetto esecutivo.

PARTE 2^ - Raccomandazione

1 Verificare la possibilità di dar corso alle richieste dei Comuni di Tricase, Alessano, Gagliano del Capo, individuando le progettazioni delle opere compensative richieste, sottoponendole al nulla osta del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nell'ambito delle disponibilità relative alle somme appostate per le compensazioni.

ALLEGATO 2

PARTE 1^ – Estremi degli elaborati progettuali relativi al programma di risoluzione delle interferenze

T00 IN 00 INT RE 00	Relazione descrittiva delle interferenze
T00 IN 00 INT PP 01	Planimetria delle interferenze – foglio 1
T00 IN 00 INT PP 02	Planimetria delle interferenze – foglio 2
T00 IN 00 INT PP 03	Planimetria delle interferenze – foglio 3
T00 IN 00 INT PP 04	Planimetria delle interferenze – foglio 4
T00 IN 00 INT PP 05	Planimetria delle interferenze – foglio 5
T00 IN 00 INT PP 06	Planimetria delle interferenze – foglio 6
T00 IN 00 INT PP 07	Planimetria delle interferenze – foglio 7

PARTE 2^ – Estremi degli elaborati progettuali relativi agli immobili da espropriare

T00 ES 00 ESP ED 00	Elenco ditte
T00 ES 00 ESP PC 01	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Melpignano
T00 ES 00 ESP PC 02	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Maglie
T00 ES 00 ESP PC 03	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Muro Leccese
T00 ES 00 ESP PC 04	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Scorrano
T00 ES 00 ESP PC 05	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Botrugno
T00 ES 00 ESP PC 06	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di San Cassiano
T00 ES 00 ESP PC 07	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Nociglia
T00 ES 00 ESP PC 08	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Surano
T00 ES 00 ESP PC 09	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Andrano
T00 ES 00 ESP PC 10	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Montesano Salentino
T00 ES 00 ESP PC 11	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Tricase – foglio 1
T00 ES 00 ESP PC 12	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Tricase – foglio 2
T00 ES 00 ESP PC 13	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Tiggiano
T00 ES 00 ESP PC 14	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Alessano
T00 ES 00 ESP PC 15	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Gagliano del Capo
T00 ES 00 ESP PC 16	Planimetria di progetto su base catastale – Comune di Castrignano del Capo
P00 ES 00 ESP P0 01	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Melpignano
P00 ES 00 ESP P0 02	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Maglie
P00 ES 00 ESP P0 03	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Muro Leccese

P00 ES 00 ESP P0 04	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Scorrano
P00 ES 00 ESP P0 05	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Botrugno
P00 ES 00 ESP P0 06	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di San Cassiano
P00 ES 00 ESP P0 07	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Nociglia
P00 ES 00 ESP P0 08	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Surano
P00 ES 00 ESP P0 09	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Andrano
P00 ES 00 ESP P0 10	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Montesano Salentino
P00 ES 00 ESP P0 11	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Tricase – foglio 1
P00 ES 00 ESP P0 12	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Tricase – foglio 2
P00 ES 00 ESP P0 13	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Tiggiano
P00 ES 00 ESP P0 14	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Alessano
P00 ES 00 ESP P0 15	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Gagliano del Capo
P00 ES 00 ESP P0 16	Planimetria catastale con aree di occupazione – Comune di Castrignano del Capo

ALLEGATO 3

CLAUSOLA ANTIMAFIA

Contenuti della clausola antimafia, da inserire nel bando di gara, indicati dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere di cui ai DD.II. 14.3.2003 e 8.6.2004.

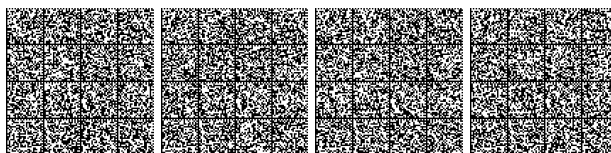
L'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, prevede l'acquisizione di informazioni antimafia, oltre che nei confronti del soggetto appaltatore, anche nei confronti dei subcontraenti quando l'importo del subappalto superi i limiti di valore precisati al comma 1 dello stesso articolo 10, mentre l'articolo 118 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e s.m.i., pone a carico dell'appaltatore l'obbligo di comunicare alla stazione appaltante i dati relativi a tutti i sub-contratti.

La necessità di analoga estensione delle verifiche preventive antimafia, ad esse applicando le più rigorose informazioni del Prefetto, deriva dalla constatazione della particolare pericolosità, sotto il profilo del rischio di infiltrazione criminale, dei sub-appalti e dei cottimi, nonché di talune tipologie esecutive attinenti a una serie di prestazioni (trasporto e movimento terra, noli a caldo e a freddo, ecc.) comunque ricorrenti nella fase realizzativa a prescindere dalla finalizzazione dell'intervento (di tipo viario, ferroviario, acquedottistico, ecc.).

Pertanto nel bando di gara per l'appalto dei lavori di cui al progetto definitivo oggetto della presente delibera dovrà essere inserita apposita clausola che – oltre all'obbligo di conferimento dei dati relativi a tutti i sub-contratti di cui al citato art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006 – preveda che:

1) tutti gli affidamenti a valle dell'aggiudicazione principale siano subordinati all'espletamento delle informazioni antimafia e sottoposti a clausola risolutiva espressa, in maniera da procedere alla revoca dell'autorizzazione del sub-contratto e alla automatica risoluzione del vincolo, con conseguente estromissione dell'impresa, in caso di informazioni positive. A fini di accelerazione potrà prevedersi che per i sub-contratti oggetto dell'estensione – vale a dire di importo inferiore a quello indicato nel richiamato art. 10, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998 – l'autorizzazione di cui all'articolo 118 del D.Lgs. n. 163/2006 possa essere rilasciata previa esibizione del certificato camerale con l'apposita dicitura antimafia, ferma restando la successiva acquisizione delle informazioni prefettizie con gli eventuali effetti rescissori sopra indicati. Tenuto conto dell'ulteriore estensione di tali verifiche anche a tipologie di prestazioni non inquadrabili nel sub-appalto, ai sensi delle norme richiamate, si potrà inoltre prevedere una fascia di esenzione dall'espletamento delle verifiche antimafia per gli acquisti di materiale di pronto reperimento fino all'importo di 50.000 euro (fermo restando l'obbligo di conferimento dei dati del fornitore);

2) nel caso di attivazione della clausola risolutiva espressa, l'appaltatore principale applichi, quale ulteriore deterrente, una penale, a titolo di liquidazione forfettaria dei danni, pari al 10% del valore del sub-contratto, salvo il maggior danno;

3) il soggetto aggiudicatore valuti le cd. *informazioni supplementari atipiche* – di cui all'art. 1-*septies* del decreto legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito nella legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive integrazioni – ai fini del gradimento dell'impresa sub-affidataria, per gli effetti di cui all'articolo 11, comma 3, del richiamato decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998;

4) vengano previste apposite misure di monitoraggio relative alla fase di cantierizzazione dell'opera dirette a:
   a) controllare gli assetti societari delle imprese sub-affidatarie, fino a completamento dell'esecuzione dell'opera stessa, fermo restando che, in caso di variazioni, dovranno essere aggiornati i dati già forniti in attuazione dell'obbligo di comunicazione di cui si è detto;
   b) assicurare, anche attraverso apposite sanzioni che possono arrivare fino alla revoca degli affidamenti, che i tentativi di pressione criminale sull'impresa affidataria e su quelle sub-affidatarie, nella fase di cantierizzazione (illecite richieste di denaro, "offerta di protezione", ecc.), vengano immediatamente comunicati alla Prefettura, fermo restando l'obbligo di denuncia alla Autorità giudiziaria.

09A15759

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(G003001/1) Roma, 2010 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sul sito www.ipzs.it, al collegamento rete di vendita (situato sul lato destro della pagina).**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2010 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:			
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€	**438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€	**239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:			
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€	**309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€	**167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:			
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€	**68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€	**43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:			
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€	**168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€	**91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:			
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€	**65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€	**40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:			
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€	**167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€	**90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€	**819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€	**431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€	**682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€	**357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla ***Gazzetta Ufficiale*** - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2010.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI

(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)	- annuale	€	**295,00**
(di cui spese di spedizione € 73,20)	- semestrale	€	**162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)	- annuale	€	**85,00**
(di cui spese di spedizione € 20,60)	- semestrale	€	**53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo € **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5% € **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione) € 18,00
I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI

Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.